LVSTRI RAVENNATI

LVSTRI RAVENNATI

Dall' Anno mille, e cinquecento ottantaotto sino all'Anno mille, e seicento cinquanta

BREVEMENTE DESCRITTI

DA D. SERAFINO PASOLINO

RAVENNATE

Abbate perpetuo ne' Canonici Regolari Lateranense,

E DAL MEDESIMO DEDICATI

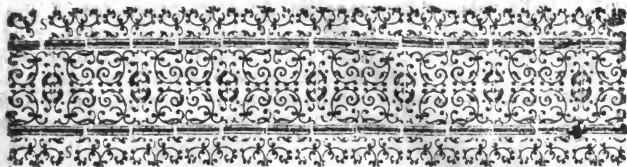
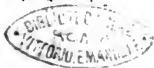
ALL' EM.mo E REVERENDISS. PRENCIPE

IL SIG. CARDINALE

LORENZO RAGGI

LEGATO DI ROMAGNA

PARTE QVINTA.

In FORLI per Carl' Antonio Zampa 1584. Con licenza de' Superiori.

EM.^MO E REV.^MO PRENCIPE.

El principio delle ſue Magnificenze creò l' Altiſſimo il Cielo, e la Terra. Hebbe quello nell' ordine il primato, mà queſta parmi ſortiſſe nell' Eſſenza la maggioranza; Sicome auuenne dell' Huomo, che fù l' vltima delle Creature, mà la più bella, la più perfetta, anzi il ſigillo di tutte l' altre; Di Luce, di Sole, di Stelle indorò, e ingioiellò la ſterminata circonferenza delle Sfere Celeſti la Sourana Onnipotenza; mà sù l' auguſta ſuperficie dell' Orbe Terreſtre praticò la Diuina Sapienza i ſuoi giocoſi trattenimenti; e poſto in non cale l' Oro più purgato delle Stelle, diè di piglio al fango della Terra per modellare l' Immagine, e ſimilitudine di ſe ſteſſa. Della bella fattura delle mani Onnifattrici fù tale il compiacimento, che v' inſpirò, vi trasfuſe il proprio ſpirito il Supremo Architetto. Moſtrando d' hauer vltimata la perfezione delle ſue eccelſe Idee nella formatione dell' Huomo, in cui ſi proteſtò d' hauere collocate le ſue delitie: D' onde arguiſco, che non poſſano hauer pregio sì riguardeuole i Cieli, che non ne ſia più abbondante, e douitioſa la Terra.

Quel gran Luminare, anzi Mondo di luce, che preſiede al giorno, e ne gl' orrori notturni alluma gl' immenſi, & innumerabili fanali

di

di Stelle, che co' fiammeggianti splendori ingemmano i Cieli, e ricreano l' Vniuerso; E' vero, che abbaglia co' i lampi de' suoi viuacissimi raggi le pupille ardite d' affissarui gli sguardi; Anzi la mente stessa di tanti infelici incapace di soffrir sì gran lume è restata acciecata, e caduta nelle calamità d' abbruggiarli gl' incensi, e sognarlo per Dio. Misere Talpe, ch' al debole incontro di moribondo barlume restano priue di vista. O' sfortunate Farfalle dal scintillare di Menoma luce talmente sorprese, che quantunque da replicati fulmini se li saettino l' ali non arrestano i tortuosi lor voli sino, che in sì bel rogo non si consumano:

Oh quanto più bello, e venerabil Sole, quanto più vaghe, e luminose Stelle hà la Terra! Già il Sol del Sole l' Eterno Verbo abbassò, anzi ruppe i Cieli per discendere in Terra come sua propria Magione. Pose nel Sole il suo Padiglione, e ne vscì come Sposo tutta gioia, e splendori, correndo ad abbracciare la sua Sposa immortale tutta bellezza, e santità. Per rendersi più ammirabile vestì le diuise, e prese l' abito dell' Humanità. Indi qual huomo tramontò nell' occaso di morte, ma Trionfator ne risorse, & arricchito di splendori fè più pomposa comparsa nell' Oriente dell' Empireo. Geloso però di non abbandonare la Terra oltre le sue infallibili promesse lasciò per diuina caparra se stesso con l' ammirabile ritrouamento della Santissima Eucaristia pegno, anzi dono supremo dell' Onnipotente Munificenza. E perche ne meno mancasse vn Sole visibile, che continuasse ad illuminare, e fecondare la Terra, delegò, e trasferì nel Capo de' suoi Apostoli la sua Diuina autorità, disponendo, che Pietro, e suoi Successori nel Pontificato fossero suoi legitimi Vicarij, Arbitri delle Chiaui del Cielo, e Padroni di legare, e sciogliere in modo, che s' hauesse per fatto in Cielo, ciò che da essi fosse decretato in Terra.

Questo è quel bel Sole, di cui folgoreggiaranno per tutta la Terra sino alla consumatione de' secoli gl' adorabili splendori. Questo è quel Sole, che moltiplica la luce sino à quelle Stelle Beate, che fiammeggiano ne' splendidi Campi dell' Empireo, facendo sfauillare da gl' Altari i raggi delle loro adorate Immagini. Questo è quel Sole, dal quale deriua quanto hà di vera luce ogni luminare, ò Stella, che in questo infimo Elemento lampeggia con infinito vantaggio sopra i portentosi mondi di splendori nella sublime, e smisurata

am-

ampiezza delle Sfere appesi; Poiche se la più vile, e negletta delle Creature viuenti siasi ò picciola Formica, ò Verme schifoso hà giusta ragione di riputarsi in grado superiore alla morta insensatezza delle gran Macchine, che compongono i Cieli. E che sarà di quei gran Spiriti de gl'Huomini più eleuati, che da questo gran Sole Vicario di Dio hanno le più copiose influenze di splendentissima luce? Queste sono le belle Stelle, che adornano la Terra, e dalla Terra tramandano al Cuore dell' Altissimo i suoi diuoti ardori per renderli più efficaci, e feruorosi à prò della Terra à Dio sì cara.

Trà queste più riguardeuoli Stelle apparisce, e risplende coronata di raggi d' altissime prerogatiue, Vostr' Eminenza, Inclito Germe di Prosapia d' Eroi effigiata nel Leone d' Oro, ò più tosto di Stelle, famosa Impresa, ò Geroglifico singolare di sì gloriosa discendenza. E' il Leone l' vnica Casa del Sole, & il Casato di Vostr' Eminenza il Domicilio delle Virtù. E' il Leone Celeste vn' aggregato delle più splendide Stelle; e di cinque delle primarie, che sono quante ne ha in tutti i suoi dodici segni, ò asterismi il Zodiaco, egli solo ne và fastoso di due. Niente meno la Famiglia de' Raggi quasi vn composto di Stelle spiega i suoi vanti gloriosi, anzi gionta à non poter più capire in se stessa hà largamente trasfusi i suoi chiarori nelle più illustri Case, che ingemmano l' augusto Diadema alla Regina del Mar Tireno. E quasi ch' anche sì gran Patria fosse circonferenza troppo ristretta à tanta luce, non hà potuto quietarsi la viuezza di sì belli Raggi senza arriuare al Campidoglio della Dominatrice dell' Vniuerso, oue hanno fatto, e faranno longamente spiccare i suoi luminosi splendori. Sò che non è se non pericoloso il camino per li sentieri delle Stelle, mà non possono riuscire anco se non gloriose le cadute. Sembri à chi si sia arroganza il solleuarmi à toccar le Stelle, non sò temerne rimprouero, anzi deuo sperarne applausi. Mi compiacio di conoscermi impotente à reprimere la vehemenza del mio genio incapace di satiarsi di venerare la sublimità del merito di V. E.

Solo mi sgomenta l' opposizione, e repugnanza della grandezza di Vostr' Eminenza, che adorna, e ricca per se stessa de' suoi innati splendori ricusa, anzi abborrisce, ch' altri fuorche le sue magnanime azzioni li manifestino. E veramente per quanto se ne parli, ò scriua sarà sempre molto meno di quello, che hanno continua-

men-

mente predicato le sue Eroiche Virtù. Sinò da primi albori dell'età giouanile lampeggiò il talento mirabile, e la matura applicatione di Vostr' Eminenza ne' Studij più nobili. E per celebri, che fossero i Maestri con larghi premij dalla generosità de' suoi sapientissimi Genitori destinati alla sua nobilissima educatione rimasero inferiori alla felicità, e solertia del suo lucidissimo spirito; onde trascorse con celerità le Scienze, fù ne gl' anni ancor verdeggianti trasportata à più eleuati impieghi, e dall' vno all' altro più riguardeuole innalzata; si che di vita priuata non dourebbe quasi alla mente restarle ricordanza. Ne furono già le cariche di Vostr' Eminenza nella dolce calma di tempi quieti, di congietture tranquille. Tentò nuuola importuna d' offuscare i gloriosi splendori di quel bel Sole, che fin dall' Aurora de' suoi natali apparue sì maestoso, che non fù, che non presagisce la sua esaltatione al meriggio del Sourano Impero del Mondo. E tanto puotero i caliginosi vapori vomitati dall' Abisso, che il bel Regno della pace inhorridi al vedere inondato da Squadre armate l' Asilo, anzi Tabernacolo della Concordia. Che non fè, che non tentò quella grand' Anima del Supremo Pontefice Vrbano VIII di sempre gloriosa memoria per dissipare i nembi, e trattenere i fulmini della Guerra? le suppliche all' Altissimo non poteuano essere più infocate, ne le operazioni vmane più efficaci, à segno che in breue spatio di tempo quel gran Spirito, che la minima parte del suo vigore concedeua al Corpo, fù rapito al Cielo. In sì affannose procelle, e chi più di Vostr' Eminenza incoraggì l' animo di Sua Santità? Chi con maggiore, anzi mai interrotta assistenza suggerì più sagaci consigli, somministrò più opportuni ripieghi, prouidde nelle più anguste vrgenze? Fù l' Eminenza Vostra il sostegno del decoro dello Stato Ecclesiastico. Fù gloria singolare del suo eleuatissimo Spirito tener viue le moribonde speranze del mantenimento dell' Erario Pontificio. Non permise mai Vostr' Eminenza, che traballasse la Fama dell' incontaminata Fede, e puntualità della Camera Apostolica, e per immense, che fossero le spese, parue, che da Raggi di sì bella Stella diluuiassero i Tesori. Si rese ammirabile il vigore dello Stato Ecclesiastico contro vna lega sì formidabile di tanti Potentati suoi confinanti; Ma fù più prodigioso il valore di V. E., che con stupore di quel Gran Pontefice, e del Mondo oprò, che

fosse

fossero pagati con abbondanza, e prontezza gli stipendij à moltiplicati eserciti; riempite soura il bisogno d'ogni prouisione le armarie; e sominiſtrate con larga, & indefficiente copia le vittouaglie: E nel medemo tempo, quasi regnasse più che mai tranquilla la pace non vi fù à cui si differisce, ò prolungasse la perfetta sodisfatione di ciò, che dalla Reuerenda Camera doueuasi. Fece per tanto l'Eminenza Vostra chiaramente apparire, che la Nobilissima Casa Raggi è vna Miniera di stelle: Poiche haueua già il medemo Pontefice per la sublimità de'meriti collocato nel Cielo del Vaticano trà le Stelle di prima grandezza, che illustrano, e sostengono Santa Chiesa l'Eminentissimo Signor Cardinale Ottauiano Zio paternodi Vostra Eminenza: E pur non poteua soffrire, che dall'altezza della medema Sfera non si vedessero sfauillare, ornati della Porpora Cardinalitia gli splendori delle di Lei sour'eminenti virtù. E tanto [come è fama fondata] sarebbe seguito se la celerità della morte con priuarlo di vita, non gl'hauesse negato d'aggiongere questa Gloria à tant'altre, che immortalarono il di Lui Nome. Ma fù disposizione della Diuina prouidenza riseruarne l'effettuatione al di lui dignissimo, e Sapientissimo Successore Innocentio X. d'eterna memoria per tanti pregi, mà singolarmente per la commendabilità delle promotioni autenticate dal Cielo con cauarne i due gran Pontefici Alessandro VII. di fel. mem.. Et il Regnante Innocenzo XI., che la Diuina Clemenza longamente conserui. Quindi multiplicossi la lode al Sommo Pontefice per l'vniformità à sentimenti, e giudicio del suo Antecessore, e radoppiossi à Vostr'Eminenza la gloria per il concorde consenso di due Vicarij di Dio al esaltatione del di Lei merito. Fiammeggiauano trà le Porpore sempre più ammirabili i Raggi delle virtù Eroiche di Vostr'Eminenza; onde per l'absenza dell'Eminentissimo Cardinal'Antonio Barberini Camerlengo di Santa Chiesa fù destinata a sostenerne le veci: E fù ben'anche in tempo, che la conditione della Camera Apostolica, e le turbolenze correnti le conciliarano sempre maggiore la stima del Mondo, e più intenso il compiacimento, & effetto di Sua Santità. Quando finalmente pareua, che le fatiche, e l'età di Vostr'Eminenza richiedessero il dolce frutto di quieto riposo, fè apparire il Cielo, che ella à punto come le Stelle era stata formata da Dio incapace

✠ d'al-

d' altra quiete, fuor di quella, che gode nel continuo riuolgersi à seminar splendori propizij di benefiche, e gloriose operazioni. Fù per Diuina volontà, alla quale con sforzi sourumani d'incomparabile pietà piegò la vehemente repugnanza de' proprij voleri Innocenzo XI. trasportato à quel Supremo Trono, al quale più gioiua d'inchinarsi, che di sourastare. Fatto Vicario di Christo, quasi non fosse più huomo, ò huomo diuinizato tutto zelo della gloria di Dio, tutto amore di Santa Chiesa sua Sposa, tutto tenerezza verso tutti, e particolarmente i suoi deuotissimi sudditi, scordossi di se stesso, della Casa de' suoi Genitori, e de' suoi più congionti. Cominciò perseguitar con l'incenso dell' Oratione, con l'ardor de' sospiri, con il balsamo delle lacrime à porger continui sacrifizij à Dio per impetrar beneditioni alla Terra, à se stesso l' vnica gioia di far sempre la volontà diuina, nella quale haueua trasformato la propria. Il suo primario disegno fù di santificare i costumi del Cristianesmo, e particolarmente in Roma Capo, & essemplare de' Fedeli, in che impiegò tutti i mezzi più addattati, benche migliore, ò più efficace non potesse rinuenirne dell' ammirabile Santità della sua vita. Indi sopresse alcune delle dignità, officij, ò cariche per ora non necessarie, applicò con esatta ponderatezza à colocar le necessarie in Soggetti d' altissimo merito con l' vnico riguardo di destinarle à quei, che stimaua eletti dal Cielo. Era Vostr' Eminenza à Sua Santità quasi coetaneo nel Cardinalato, e per l' vniformità de' sentimenti, per la rettitudine dell' operazioni, per la sublimità del talento, e per l'eccellenza del giudicio talmente stimato, ed amato; che si come Vostr' Eminenza gioiua d'hauer sortita la pienezza de' suoi desiderij d' essere sempre presente con gl' atti d' ossequiosissima veneratione à sì riuerito Pontefice: Così Sua Santità sentiua temprarsi il peso grauoso del suo altissimo ministero dall'assistenza d' vn soggetto si amoroso, sì prudente, e si esperimentato. Ma si vmiliò al volere di Dio quello di Sua Santità, & à questo si genuflesse Vostr' Eminenza. L' vno, e l' altro sacrificò i suoi affetti à comandi del Cielo. Dal Cielo di Roma pertanto, dal lato del Sole Pontificio spiccossi Vostr' Eminenza prima Stella Vicaria di sì gran Sole inuiata à far risorgere nella Romagna Prouincia sì fedele sì diletta alla Santa Sede, e per tante prerogatiue sì stimabile, la bella Età dell' oro, che ogn' vno spera habbia finalmente à go-

dere

dere l'Vniuerso per gl' influssi beati della Santità prodigiosa d'vn Pontefice, la cui vita sembra vn continuo miracolo, d'onde deriua il maggior de' miracoli, che degl' innumerabili, che forza è, che operi hà potere, e virtù di tenerne sepolta la cognitione, e la fama. Venne, anzi fù portata à volo dall' ali dell' obedienza à cenni del gran Vicario di Dio V. E. à questa felice Prouincia. Venne (come si crede de Prencipi d'alto comando) corteggiata da duplicata assistenza di due, e forse più dei gran Principi delle Angeliche Hierarchie destinati alla vigilanza della sua incessante custodia. Venero con V. E., anzi più tosto le portò seco V. E. già annidate, e stabilite nel Trono del suo gran spirito le virtù più eleuate. E per molte che fossero, e d'immensa grandezza in sì bella, e vnica Sede capirono. Ben è vero, che ciascuna per la sua eccellenza è parsa capace di superare l'altre. Ma per incontaminata, che siasi sẽpre stata la Giustitia, mai non ha preualuto alla Temperanza, anzi hà sempre goduto di star seco vnita con amorosi amplessi. La Fortezza, il Valore sono apparsi vna cosa stessa con la Prudenza, e la Moderatione. Comparuero la Giustitia, e la Fortezza qual Cometa con chiome crinite di fulmini, e diluuiaro i Terrori all' iniquità. La Temperanza, la Prudenza, e la Pietà qual Costellatione delle più benefiche trasfusero i suoi naturali splendori, e trionfò la gioia ne' giusti. Restò atterrito il vitio, incoraggita la virtù. Poiche à quello non mancò mai benche mitigata la pena, à questa glorioso, e soprabbondante il premio. Non hà l'Oro hauuto mai valore, ne potenza l'autorità di gran Prencipi per sottrahere dal castigo i delitti. Hà ben sempre l'Erario della magnanimità di V. E. conseruata l'indeficienza per soccorrere la Pouertà, honorar la virtù, e far cãpeggiare le sue magnificenze. La debolezza della mia Penna, l'angustia di questo foglio, e sopra tutti il rigoroso diuieto della modestia di V. E. non pemettono ch'io ardischa di pennelleggiare vn fuggitiuo abbozzo di sì gran luce, che da se stessa fà comparire la sua venerata Immagine. La supplico ben'vmilmente a degnarsi di permettere, che ne discenda vn Raggio per coronare la fronte di questa mia oscura Compositione de' Lustri Rauennati, con che restarà eleuata la mia diuotissima osseruanza, & illustrato il mio nome fatto glorioso nelle espressioni ossequiose di profondissima riuerenza, con la quale mi consagro immortalmente.

DI V. EMINEN. Rauenna lì 16. Nouembre 1684.

Humiliss. e Diuotiss., & Obligatiss. Seruitore D. Serafino Pasolino.

PER LE ISTORIE DI RAVENNA
Col titolo

DE' LVSTRI RAVENNATI

Egregiamente ſcritte, e date alle Stampe.

DAL REVERENDISSIMO P.

D. SERAFINO PASOLINO

De' Canonici Regolari Lateranenſi Teologo, ed Abbate perpetuo.

SONETTO.

ONda Specchio Immortal d'Eroici vanti,
Che vai del Ronco ad innaffiar gli allori,
E il Campo de l' onor ſcorrendo infiori
Col mobil piè de le tue perle erranti;

Forſe quelle, che ſpandi acque ſpumanti
Sono di dotta fronte alti ſudori?
O pur sì viui, e sì purgati vmori
Son de l' Inuidia addolorata i pianti?

Nò SERAFIN; ſe con la Penna accinto
A paſſeggiar d' Eternità le mete,
Suenaſti il Tempo, e lo rendeſti eſtinto.

Preuedendo Vittorie à Te sì liete
La Gloria in ſegno de l' Oblio, c' hai vinto
Sul tuo Scudo improntò l' Onda di Lete.

Del Sig. Co: Gioſeppe Settecaſtelli da Rauenna.

AL

AL REVERENDISSIMO P.

D. SERAFINO PASOLINO

Canonico Regolare Lateranense, & Abbate perpetuo, perche eruditissimamente scriue le Istorie della Patria in più volumi col titolo

DE' LVSTRI RAVENNATI.

SONETTO.

Criui a l' Eternità. Sù le tue Carte
Han da gl'inchiostri tuoi la vita i LVSTRI,
Mentre raduni da l' Oblio cosparte
Le Memorie de' Secoli più illustri.

Veggiono à mille Eroi Pallade, e Marte
I balsami prestar sudori industri; (parte
Veggion, ch'a i Mari il RONCO indi com-
Con più chiaro fragor l'onde palustri.

E sol di Te fauelleran quell' Onde
Fin ch' à lor daran moto gli Elementi,
E fin, che scorreran le Patrie sponde.

Te rammentando a le future genti
Rese dal Nome tuo l' Acque faconde,
Confonderan co' Secoli gli accenti.

Del Sig. D. Gioseppe Malatesta Garuffi da Rimini Bibliotecario della Publica Libraria della d. Città.

Per

PER I LVSTRI RAVENNATI
Del Reuerendissimo Padre
D. SERAFINO PASOLINO
Canonico Lateranense, & Abbate
Teologo in S. Maria in Porto.

Alle Glorie del Medesimo Padre.

SONETTO.

SCriue il Crispo del Ronco; estro viuace
Soura l' Ebano Acheo sueglia ò mia Clio.
Arma il stral d' vna Penna. Al veglio edace
Cada suenato in sen l' orrido oblìo.

A le Cetre Timbree sposa il tuo brio
Sitibonda d' onor, Diua loquace;
Indi a l' Etra volando, al Biondo Dio
Il suo Nome à illustrar togli vna face.

A suon di Carmi a le sue Glorie arridi,
E à sottrarlo al rigor d' inuido telo
Sù gli eterni Adamanti i detti incidi.

Mà che dissi? Sognai: fù vano il zelo.
Perche sempre sua Fama, e voli, e gridi
Degno Volume à vn SERAFINO è il CIELO.

Del Sig. D. Gio: Fusconi da Rauenna.

Si

Si rimprouera il Tempo, che ardì distruggere l'antiche rimembranze di RAVENNA.

MADRIGALE.

Lle antiche Memorie
Del mio Viti famoso
Tempo volasti ad oscurar le glorie.
Mà deh ferma non più d'empio deliro
Giusto Vendicator io qui rimiro.
Scorgo à nouo stupor, e tuo gran scherno
Penna di SERAFIN renderlo eterno.

Del medesimo.

Al

Al Lettore Rauennate.

O' scritto sin' ora trè milla, trecento, tredici anni d' Istorie della nostra Patria in cinque Parti, ò Tomi distinti in diuersi tempi stampati; acciò come mi dichiarai nella prima parte ogn' vno potesse hauere campo, e commodo di somministrarmi le notizie, non solo proprie; mà altrui, e communi, protestando in oltre nella terza Parte di non scriuere per fare autorità veruna; mà solo per raccogliere le notizie onoreuoli alla Patria in diuersi Libri, e Scritture disperse, pregando à chi si sia à non prestarmi alcuna fede, mà solo auuisarmi se hò errato nel citare gli Autori, acciò possi emendare l' errore. Spero di dare in luce la sesta Parte, però prego ogni mio Concittadino à fare ogni diligenza possibile per somministrarmi le notizie: Hauendo già io, & in parole, & in scritto altre volte pregato tutti di ciò fauorirmi. Tu in tanto viui felice.

Imprimatur

Frater Thomas Pius Thesti de Bosco Theologus Ordinis Prædicatorum, & Vicarius Generalis Sancti Vitalij Fauentiæ.

Vidi

Ego Ioseph Forestus Societatis Iesu pro Reuerendissimo Domino Ludouico Albertino Archidiacono Vicario Generali.

LI-

LIBRO TERZO DECIMO
DE' LVSTRI RAVENNATI

Dall' anno 1588; fin' all' anno 1600.

LAsciassimo d'accennare nella quarta parte, che il Sommo Pontefice Paolo Terzo instituì l' Ordine de' Caualieri di San Giorgio, assignandogli per ordinaria habitatione la Città di Rauenna, con obligo d' inuigilare alla difesa delle spiaggie del Mare contro à Corsari. In questa Sacra Religione s' ascrissero molti nobili Caualieri, che sopra l' habito portauano vna Croce d' oro, fregiata con vna Corona d'oro; fiorirono con prospera sorte, viuendo quel Sommo Pontefice; mà con la di lui morte ri-

Caualieri di S. Giorgio.

mase estinta per sempre la detta militia. Così riferisce Bernardo Giustiniano nelle sue historie Cronologiche della vera origine di tutti gl' Ordini Equestri. Questi riceueuano li Sacramenti nella Chiesa di Santa Maria in Porto, & per loro Padre Spirituale, gli fù dal Sōmo Pontefice assignato l' Abbate di Porto *prò tempore*.

Ridotta à perfettione la Capella dell' Altare Maggiore della Basilica di Santa Maria in Porto; essendosi sopramodo adoperati in ciò D. Pacifico Forestiero, e D. Carlo Heredi da Rauenna Canonici Economi, la notte del Natale dell' Anno 1587, vi cantò solennemente Messa l' Abbate D. Ambrosio Parodano Rauennate Teologo celebre di que' tempi, e D. Ercole Maretti d' Alessandria Predicator nominato essortò con eloquente discorso alla Veneratione di Maria Greca il Popolo di Rauenna, che à sì solenne fontione diuoto era concorso.

Forestieri. *Heredi.* *Parodani.*

1588. L' Impositione del Sussidio per mantenimento delle Galere fatta nouamente da Sisto Quinto, fù ridotta à tal forma, che ciascheduna Prouincia dello Stato mantenesse vna

Ga-

Galera à sue spese, con questo però, che anche godesse d' imporui à propria elettione il Capitano; perciò hauendo Monsignor Presidente Schiafinati scritto alle Città della Romagna, che ciascheduna mandasse persona, con facoltà di nominar vn Soggetto atto à tal carica, quale douesse concorrere con gl' altri all' estrattione. La sorte cadè sopra Mario Auenga Rauennate. In oltre il Papa hauendo imposto il Datio della Foglietta, la medesima Cõgregatione inuiò à Sua Beatitudine Girolamo Pasolini per esporli l' impotenza di pagare tal peso. Crescendo via più la penuria de Viueri, e l' inondationi, si moltiplicorono li Forusciti, cosa, che diede molto da temere al Presidente. Occupò questo timore del Schiafinati, anzi lo diuertì quello, che gli produsse l' attentato di Lamberto Malatesta, quale prese il Monte della Madonna di Cesena, perloche radunata la Soldatesca di Romagna, ed accompagnato dalla Nobiltà Rauennate; Colà si portò per discacciarlo, e gli riuscì, & l'haurebbe anco imprigionato, se le pioggie non l' hauessero impedito. In tanto li Nouanta Pacefici custodiuano di giorno, e notte la Città

Mario Auenga.

Girolamo Pasolino.

Banditi.

Nouanta Pacefici.

contro li Banditi, & per maggior sicurezza il Presidente volle, ch' ogni Città mantenesse vinti huomini à Cauallo contro questi. Aggrauata perciò la Prouincia da tante spese, e Gabelle conuenuta in Rauenna per mezzo de' suoi Inuiati, assistendoui per il Publico nostro il Dottor Girolamo Guazzimani, spedì à Roma trè Nobili à Sua Beatitudine per ottenere qualche sollieuo. Quest' Anno la Congregatione Lateranense celebrò il suo Capitolo Generale nella Canonica di Santa Maria in Porto, nella quale occasione si sentirono per lo spatio d'otto giorni Teologi, e Predicatori celebri, encomiando la nostra Città con Oratione latina vn Giouane d'età di venti anni.

Congregatione in Rauenna.

Girolamo Guazzimani

Capitolo in Rauenna.

1589. Si portò à Rauenna Guidotto Troiolo da Monte falco Commissario dell' Archiconfraternità del Confallone di Roma, che andaua raccogliendo elemosine per li Schiaui Christiani, & ottenne dal nostro Publico trenta cinque scudi d'oro in oro. Venne per Presidente in Romagna Valerio Montemarte de' Conti della Corbara, quale fù incontrato da tutta la Nobiltà, dall' Infanteria, e Caualleria

Ra-

Radunatosi poi il General Consiglio, in esso si determinò per euitare le spese grandissime, che si faceuano in occasione de' Mortori, che p l'auuenire non si facessero più Catafalchi; similmente decretò, che li Frati di S. Domenico, di S. Sabina di Roma, fossero accettati in Rauenna, con patto però, che tenessero sempre noue Sacerdoti. In oltre douendo passare per Rauenna verso Loreto il Duca Alfonso di Ferrara, fosse riceuuto con ogni honoreuolezza, & che il Tesoriere Gio: Antonio Beretta da Piacenza, douesse renderli i suoi conti, della quale nobilissima famiglia oggidì viue il Conte Mutio Beretti, huomo d' ogni qualità Cauallerescha adorno, Padre di Lorenzo Secretario de' Complimenti del Duca di Mantoua, Giouane di gran studio, e virtù.

Preematica de' Mortori.

Frati di S. Sabina in Rauenna.

Gio: Antonio Beretta.

Li Banditi quest' anno entrorono in Bologna, Rimini, Cesena, Forlì, Imola, occidendo quei nobili; che gli faceuano contro; saccheggiarono Bagnacauallo, e rubborono il Monte della Pietà, & entrati in Faenza, doppo l' occisione di molti, voleuano, se lo trouauano, impiccare lo stesso Gouernatore, per hauer egli fatto morire col laccio la mat-

1590. Banditi.

tina antecedente molti de' loro compagni, che però peruenuta all'orecchio del Sommo Pontefice la baldanza di costoro, spedì per Legato Antonio Maria Galli d' Osimo, che arriuato alli venti di Gennaro in Rauenna, ordinò, ch' ogni Città mantenesse vna Compagnia à cauallo per distruggere questa canaglia. Non solo la pouera Prouincia veniua trauagliata dalli Banditi; mà per essere alli ventinoue d' Aprile spirato vn vento Aquilonare, si generorono nelle viscere humane tanti malori, che morirono quattro milla persone in Rauenna, e Borghi, accompagnando tali miserie vna Carestia estrema, in tal maniera, che il grano costaua dieci scudi lo staro, si che per non vedere Roma distrutta la Prouincia, li somministrò ottanta milla scudi. In oltre l'intemperie de' tempi minacciauano d' aumentare l'accennata Carestia, puoiche nell'Autunno furono eccessiue le pioggie, perloche si fecero orationi publiche, digiuni, e penitenze, processioni per implorare da Dio la Serenità, che s' ottenne. Alli ventisette puoi d' Agosto, essendo già passato all' altra vita Sisto Quinto, li 15. Settembre li successe Vr-

Vento impetuoso.

Mortalità.

Carestia.

Pioggie.

bano Settimo, che rese l'Anima à Dio li 27 Settembre; venendoli alli 5. di Decembre dato per suo successore Gregorio Decimoquarto.

1591.
Due Soli in Cielo.
Banditi.

Comparuero nel mese di Marzo due Soli nel Cielo, e quasi che à tanta luce riconoscessero meglio li loro vantaggi li Forusciti, via più arrecauano maggiori li danni. Il Pontefice per distruggere questa peste di gente, s'vnì col Duca di Ferrara; e di Firenze, mandando in Prouincia per Legato il Cardinale Francesco Sforza Giouane valoroso, & ardito, quale subito peruenuto in Rauenna, pose la Taglia di ducento scudi per Bandito, & la liberatione d'vn Bandito, ancorche fosse di se stesso. Li Forusciti hauendo ciò vdito, fecero la loro rassegna, & si trouarono essere mille ottocento; riconosceuano per suo Capo Giacomo del Gallo, che s'intitolaua Papa delli Banditi, e dispensaua patenti con sigilli: la loro radunanza si faceua nelli Beni in Santerna di Gio: Battista Pasolino, hauendo questi manigoldi saccheggiato il palazzo. Si diuisero in trè squadre, vna si portò sul Territorio d'Imola, l'altra nelle Valli di Fusignano, e la terza occupò il Castello di Monte Maggiore,

Mille ottocento Banditi.
Papa de' Banditi.
Gio: Battista Pasolino.

e quello di Rontana. Il Duca di Ferrara hauendo fabricato Case di Tauole grosse, che resisteuano alle Archibugiate, con l'Artiglieria disfece la Squadra ritirata nelle Valli. Li Soldati del Legato vniti con cinquecento Bolognesi tagliarono a pezzi la seconda sul Imolese, lo stesso fecero della terza con l'aiuto de' Fiorentini, rimanendo in tal modo libera da costoro la Prouincia; mà non già dalla peste, e carestia accresciuta a tal segno, che la Pouertà si cibaua di pane di radice d'herbe con vn puoco di farina di grano composto, e quasi che la terra non fosse satia d'affligere l'humanità con la scarsità del Vitto, s'agitò li vinti Luglio, e ventotto Agosto con grandissimi Terremoti, tal che nelle Valli di Classe, e di San Vitale s'aprirono Bocche grandissime, e si riempì l'aria d'vn fumo puzzolente. Alli quindici d'Ottobre passò à miglior vita Gregorio Quartodecimo, e fù in suo luogo eletto Innocentio Nono Bolognese di Casa Fachinetti; à cui dal nostro Publico furono mandati Ambasciadori d'obedienza. Vdita tal essaltatione da Mario Rasponi, che si trouaua al seruitio del Rè di Francia, da

Destruttione de' Banditi.

Peste.
Carestia.

Terremoti.

Mario Rasponi.

cui

cui era sommamente amato, s' inuiò verso Roma con certa speranza di riceuere da quel Sommo Pontefice segni d' affetto, che trà di loro passaua, mà prima d' arriuare à Roma, il Papa rese l' Anima à Dio li trenta Decembre. In tanto dal nostro Publico veniua di giorno, e notte ben custodita la Città.

In questi tempi Pasolino Pasolini figlio di Nicolò, aprì nella di lui Casa vn' Accademia di belle Lettere, eleggendo per Protettore di quella San Pietro Damiano; l' impresa era vn' ombra con vn motto: *In Vmbra virtus*: In questa non solo con Accademico stile si recitauano Discorsi, e Sonetti, mà si proponeua ogni volta vn punto di difficoltà d' historia Sacra, ò profana da decidere, ogn' vno dicendo breuemente il suo parere.

Pasolino Pasolini.

Accademia de gl' Ombrosi.

Alli trenta di Gennaro di quest' Anno fù creato Pontefice Clemente Ottauo, e la sua elettione fù applaudita con le solite allegrezze, e congratulationi, che per parte della nostra Città le furono espresse dalli Dottori Tiberio Cilla, & Ottauio Rasponi; à pena fù il Pontefice sul Trono, che seguitando la Carestia à trauagliare la Prouincia, comandò

1592.

Tiberio Cilla.

Ottauio Rasponi.

fosse prouista di grano. Si come volle per diminuire le spese della medesima, che doue ogni Città teneua il suo Agente in Roma, vn solo ne elegesse, che agisce tutti li negotij della Prouincia.

Carestia.

Premuti li Villani dalla Carestia già detta, e debilitati dalla fame, non haueuano forze di poter coltiuar il terreno, e quel puoco, che fù coltiuato, hauendo già nelle Biade fruttificato in tal guisa, che prometteua ristoro, quando vna nebbia intesichì con li grani la spica, e quasi, che questo non fosse bastante à nostri mali, cadè tempesta tale, che l' vue ne vendemiò; laonde la Romagna fece venire del grano da Bauiera, dalla Spagna, dall' Inghilterra, e Turchia,, con le prouisioni del grano armatasi la Prouincia contro la fame, prese ancora l' armi contro li Banditi, la nostra Città vi spedì contro il Capitan Baldasarre da Porto.

Nuoui Banditi.

Baldasarre da Porto.

La Comunità quest' anno principiò à vendere la Depositaria all' Incanto; hauendo puoi presentito, che il Papa voleua supprimere la Religione de' Preti del Buon Giesù, supplicò Sua Beatitudine à non venirne all'essecutione,

Preti del Buon Giesù.

tione, & ne fù consolata, deponendo il Pontefice del tutto questo pensiero. Sigillarò quest' anno col raccontare, che in questi tempi illustraua la Patria con la sua Virtù quel gran famoso Oratore Biagio Brocchi, insieme con Pandolfo Fantucci, che era Auditore di Rota in Bologna, e puoi sostenne la Carica di Podestà di Viterbo. Nel fine di quest' anno medemo si sentirono terremoti grandissimi, cagionati dall' antecedente troppa siccità, per causa de' quali spauentate le Città della prouincia fecero publiche Orationi, digiuni, e penitenze.

Biagio Brocchi.

Pandolfo Fantucci.

Terremoti.

Quest' Anno la Carestia, essendo già quasi morti tutti li Villani, non rallentò punto, anzi s' accrebbe in guisa tale, che li Caualli, e Sorci morti erano stimati per la Prouincia cibi pretiosissimi, per sfuggire simili calamità, portossi à Roma il Legato, succedendoli nel gouerno della Prouincia col titolo di Presidente Francesco Sangiorgio de' Conti di Baldrata da Roma, pure per sollieuo della Comunità fù spedito in Romagna per Visitatore Apostolico Monsignor Alessandro Gloueri. Riflettendo il Pontefice, che l' esca, e cibo di

1593. Carestia estrema.

Commissario Gloueri.

tanti mallori erano li peccati, determinò d'aſſoluere tutti quelli, che haueuano rubbato, dato ricetto à qualſiuoglia Bandito, & incorſo in che ſi voglia Cenſura, implorando la Bontà Diuina con vna ſolenniſſima Proceſſione, alla quale egli ſteſſo interuenne. Ad eſſempio del Capo l'altre Chieſe dello Stato promulgarono digiuni, e proceſſioni, che furono corroborate da diuote Confeſſioni, e Communioni. In Rauenna terminata, che fù la Proceſſione l' Arciueſcouo aſſolſe tutto il Popolo iui concorſo da ogni Cenſura. Marauiglia in vero parue, che ſi placaſſe l'ira di Dio, perche, ſe bene la maggior parte de' terreni della Prouincia erano reſtati inculti, e li raccolti pieni d' herba, furono per Diuina Bontà aſſai abondanti. La Carica de' Sindici delle Monache del Corpus Domini, ſosteneuano Oratio del Sale, Pietro Rota, e Pietro da Porto, e quella de' Giudici delle fiere di Maggio il Conte Carlo Vizani, Raſpono Raſponi, Elocadio del Corno, Franceſco Settecaſtelli, Scipione Menzocchio; Aleſſandro Raſponi.

Aſſolutione.

Digiuni. Proceſſioni.

Oratio del Sale, Pietro Rota, e Pietro da Porto.

Carlo Vizani, Raſpono Raſponi, Frãceſco Settecaſtelli, Elocadio del Corno

1594.

Hauendo perinteſo Fantino Patrignano Pre-

ſi-

sidente di Romagna, che in Malamocco, s'era scoperto il Contaggio, armò la Prouincia di buonissime guardie, il Capitano Gurlotto Scropuli, in quest' anno fù fatto Castellano della Rocca di Rauenna. Col suo valore illustraua la Patria il Medico Vespesiano Monaldini. Si come sempre piobbe dal principio di Febraro sino alli ventuno d'Aprile, per ilche dubitandosi di maggior carestia, si fecero orationi, digiuni, e processioni. Essendo poi stato attaccato in Vngaria Ridolfo Imperatore dal Turco, spedì il Pontefice in suo aiuto Giouan Pietro Aldobrandini suo Nipote Generale di Santa Chiesa con dodici milla Fanti, e mille Caualli, frà questa gente vi erano molti Soldati, e Capitani Rauennati, frà quali Pietro Monaldino insieme con suo Fratello, e Prospero Rasponi, che sotto l'assedio di Giauarino si portò valorosamente. Quest' Anno in Rauenna la Congregatione Lateranense celebrò il suo Capitolo Generale nella Canonica di Santa Maria in Porto con gran pompa, e gusto della Città.

Gurlotto Scropuli.

Medico Vespesiano Monaldino

Pioggie continue.

Digiuni. Processioni.

Pietro Monaldino.

Prospero Rasponi.

Troppo felici riuscirono gl' acquisti del Turco nell' Vngaria, perciò per interrompe-

1595.

Orationi publiche. re il corso si fecero publiche Orationi à Dio, publicando il Pontefice vn Giubileo vniuersale, quale pure per commune consolatione *S. Romualdo.* della Patria, e de' diuoti di San Romualdo con suo Breue ordinò, che nel giorno settimo di Febraro annualmente si celebrasse l' officio di esso con rito doppio per tutta la Chiesa Catolica. Cadè nell' Inuerno vna neue grandis- *Neue, freddi grandissimi.* sima, che cagionò eccessiui freddi, per li quali si seccorono quantità di Pini, Viti, & *Congregatione in Rauenna.* Arbori. Si tenne poi in Rauenna vna Congregatione delle Città Comprouinciali, nella quale si determinò di supplicare Sua Beatitudine, à degnarsi, di voler sgrauare la Prouincia da tanti pesi.

Riflettendo il nostro Publico al danno, che recauano alle famiglie le souerchie pompe, stimò cosa ben fatta, il moderarle con li sequenti capitoli, quali alli 17. d' Aprile dal General Consiglio furono accettati, & scritti nel libro delle parti nella sequente forma.

Pregmatica. 1. N*On possa Donna alcuna di qualsiuoglia stato, e conditione portar Vesti di Tessitura, ò di fondo d' oro, ò d' argento, ne s' habbi*

bi sopra Alleuiatura di bottoni, pontali, rosette, trine, ò altri simili adornamenti d' oro, e d' argento filato, tessuto, ò battuto, ò buono, ò falso in qualsiuoglia modo lauorato, ne meno con imbottitura di seta, ricami, disegni, & lauori, & non li sia lecito hauer in tutto, se non cinque vesti di seta, trè principali, da portar di sopra, vna delle quali sia di veluto nero, l' altre due di raso, ò vero Damasco, & l' altre due per sottane, quali possino ancor essere di Damasco, raso, ò vero Tabì, ò d' altra cosa di minor prezzo, pur che in modo alcuno le sottane non siano di veluto, prohibendo ogni sorte d' ornamento, e guarnitioni alle dette vesti, fuorche vna sol trina di seta, che non ecceda di larghezza vn deto, ò vero vna sol lista di drappo, che sia senz' oro, ò argento à piedi d' intorno, e nelle basti delle vesti il strascino delle quali non debba passare mezzo brazzo.

2. Non possa portare al collo più che vna, ò trè collane d' oro, di valuta di scudi cinquanta in tutto, ò vero vn vezzo di perle al più di scudi cento cinquanta, nelle quali collane, ò vezzo di perle possino portare vn gioiello, ò vero vn Agnus Dei, ò Croce, ò cosa simile, che non passi *Pregmatica.*

il valore di scudi cinque, e li sia prohibito portare paste di profumi, dichiarando ancora, che non li sia lecito portare insieme collane, e perle, mà sia contenta d' un sol' adornamento, prohibendosi ancora ogn' altra sorte di collane, di gioie, centure d' oro, d' argento, gioie di pietre fine; le corone poi non eccedino il valore di scudi due.

Pregmatica. 3. In testa non possa portare, ne oro, ne argento buono, ò falso, ne perle; li manigli non passino il valore di scudi vinti, e gl' anelli di scudi vinticinque in tutto. Si permettono alle Donne maritate, se pur vogliono, oltre il quart' anno del maritaggio loro portar pendenti, purche non eccedino il valore di scudi quattro. La maniccia non ecceda il valore di scudi dieci, ne vi si ponga oro, ò argento sopra, intendendosi prohibiti Gibellini, se li permette l' estate un ventaglio, purche non sia ornato d' oro, ò d' argento, ò d' altre cose pretiose, ne meno possa alleuiarsi con alcuna sorte di catenelle d' oro, ò d' argento, ò di perle, prohibendo ancora ogn' altra sorte d' adornamento, del quale in questi ordini non si facesse mentione.

Pregmatica. 4. Non possa in occasione di portar capelli, portarli, che eccedano, compreso anche il cordone, fa-

scia, ò ver cinta il valore di scudi cinque, prohibendoui guarnitione di medaglie, pontali, rosette d'oro, ò d'argento buono, ò falso, granatine, o piume, & il simile sia delle Berette.

5. Non possa in occasione di portar Cappotti, portarli che siano guarniti di ricamo d'oro, ne d'argento buono, o falso, mà siano per il più, che se li permetta di seta semplice con vna trina di seta, come si è detto di sopra delle vesti. Pregmatica.

6. Non possa, ancorche fosse Sposa portare in testa pannicelli, ò drappi, che eccedano il valore di scudi quattro, ò siano di seta, ortichina, ò vero Tela Battista, ò pure d'altra sorte, mà siano schietti, e senz'oro, ò altro lauoro. Pregmatica.

7. Che le Donne, che si trouano hauere altri ornamenti, o Vesti oltre quelle, che in virtù della presente moderatione le vengano concesse, non possino per l'auuenire portarle in modo alcuno, ma per leuarli la speranza d'hauerle forse à rimettere in vso ad altri tempi se l'impone, che frà termine di quattro mesi da cominciare doppo la publicatione delli presenti ordini, debbano hauerle acconciate, & accomodate conforme alla presente moderatione, ò vero fatto qualche esito di quelli, ò quelle. Pregmatica.

Pregmatica. 8. E perche le Donne sono facili ad essempio di ciò, che vedono costumare altre Donne, non pensando più oltre ad introdurre nuoue vsanze, ed euitare da' buoni ordini, perciò occorrendo, che qualche Donna Forestiera, sia di qual stato si voglia venisse ad habitare in questa Città, e per auuentura accostumasse portar' ornamenti, e vesti non permesse dalla presente moderatione, ordiniamo, che habitando, e stando in questa Città più di sei mesi, che doppo tal tempo sia obligata, e sottoposta all' osseruanza delli presenti ordini, come sono l' altre Donne della Città, se bene fosse Moglie de' Gouernatori, Auditori, Luocotenenti, Tesorieri, o d' altri Ministri, & Officiali della Corte sotto le pene medeme infrascritte.

Pregmatica. 9. Le Spose non possino portare pendenti, che eccedino il valore di scudi dieci, ne sia lor lecito portarli di detta valuta più di quattr' anni da cominciarsi quando saranno sposate, & passato il detto tempo, li possino portare di valore, che si è detto, e permesso di sopra all' altre Donne, e nell' vso del vestire delle dette Spose, e nelli adornamenti osseruino ancor' esse, quanto è determinato di sopra delle altre Donne.

Pregmatica. 10. Alle Zitelle, mentre staranno in Casa de'

loro

loro Padri da vn Gippone in puoi di romisino, ò mezzo romisino, ò vero di qualch' altra Teletta tessuta però senza oro, e argento, non sia lecito in modo alcuno portar vesti di seta, ne più d' vna Collana, la quale anche non passi il valore di scudi dieci, ò vero in loco di Collana vn vezzo di granatine, che non ecceda però il detto valore, e li sia prohibito il portar' anella, perle, ò altre cose, che di sopra si sono prohibite all' altre Donne.

11. Si vieta, e si prohibisce in qualsiuoglia tempo, e giorno à tutte le Donne di parto il poter riceuere Visite da altre Donne di qualsiuoglia sorte, eccetto che dalle Madri, Sorelle, Zie, Nipote, Cugine, Cognate, Comare, fatte per occasione del detto parto, e da quelle, che sono necessarie per il giorno del parto, nella quale prohibitione sotto le medeme infrascritte pene s' intendono esser ancora comprese tutte le altre Donne, fuorche le sopranominate; che visitassero qualsiuoglia Donna di Parto, & perche, si sà, che queste visite di Donne di parto si fanno più tosto per curiosità di vedere qualche nuoua foggia di lauoro, addobbamento, & adornamento di letto, e cose altre simili,

Pregmatica.

che per altro. Perciò à dette Donne di parto per il tempo, che durarà il Parto, si prohibisce, che il loro adornamento di letto, in tutto, e per tutto non ecceda il valore di scudi trenta.

Pregmatica. 12. *Nell' occasione similmente de' Battesimi non sia lecito in Casa, ne fuori far radunanze di persone, se non del Compare, e Comare, e di quell' altre Donne, le Visite delle quali sono state permesse di sopra alle Donne di parto, prohibendo in occasione di detti Battesimi ogni sorte di presenti, tanto in Chiesa, quanto fuori, volgarmente chiamati Benedittioni, li quali siano solo leciti usarsi da Forestieri, chiamati per Compari, e si possano ancora fare da altri à persone pouere, & miserabili per amor di Dio.*

Pregmatica. 13. *Nel far le Nozze, e Banchetti, non si possa eccedere il valore di scudi trenta, prohibendo in tutto, e per tutto, e per qualsiuoglia occasione le collationi publiche sotto l' infrascritte pene.*

Pregmatica. 14. *E perche le pompe non meno nelle Donne abbondano, che ne gl' Huomini, si prohibisce à questi, siano di qualsiuoglia stato, età, ò conditione il portar alcuna sorte d' ornamento d'*

d'oro, ò d'argento, ò buono, ò falso sopra le Vesti, e nelle Berette, e Capelli, li quali Vestimenti, e Berette possino però essere di veluto, fuorche li Cappotti, ò Ruboni; permettendosi solo di veluto al Magistrato de' Signori Sauij, e le Vesti simili alli Signori Dottori.

15. Le ligazze delle Calze alle Gambe vogliamo, che non eccedino il valore d'un scudo. Pregmatica.

16. Si prohibisce à qualsiuoglia persona il portar Spade dorate, fuorche alli Signori Caualieri, e Conti, alli quali si permettono, come anche se li concede il portare le Loro Croci, ed Insegne del Caualierato, mà però, che non eccedano il valore di scudi dieci. Pregmatica.

17. Si prohibisce parimente l'addobbar Caualli con fornimento d'oro, ò argento, & il portare Staffe, e Speroni dorati. Pregmatica.

18. Le Carrozze doppo la publicatione delli presenti ordini, non si possino fare, ne vsare dorate, ne guarnite di seta di sorte alcuna, eccetto che le franze, le quali si possono fare di seta sola senz'oro, & argento, mà quelle, che si trouassero fatte, e guarnite di seta, ò dorate ancora, che siano contro li presenti ordini, che possino esser' vsate, fin che durano. Pregmatica.

per

per non esser causa alli Patroni di doppia spesa, senza però alcuno resarcimento delle dette cose prohibite.

Pregmatica. 19. E perche si vede, che li Contadini, e Contadine vogliono ancor' essi sfoggiare molte cose, il che forsi all' vltimo tende in danno de' Patroni. Si prohibisce dunque alle Donne Contadine, il portar cosa alcuna di seta, mà per il più che se li permetta possano portare vna Saglia, ò vero Sargia, come vogliamo dire, con vna lista sola di raso, ò ver' ormesino, ò ver vna Camurra, ò veste di panno con la Cintura di seta, ò vero Cendalo alle dette Vesti. In testa non possino portare sorte alcuna d' adornamento d' oro, ne d' argento, ne meno tessuto in oro, ò ver' argento, ne buono, ne falso, mà solo se li permette potere accomodarsi il Capo con Cordelle di seta, & al Collo potere portar solo vn filzo di Coralli, la valuta de' quali non passi dieci scudi. Le Annelle per le Donne Maritate non passino il valore di scudi due.

Pregmatica. 20. Gl' Huomini Contadini, non possino in alcun modo vestire, ne portare cosa alcuna di seta, mà per il più, che se li conceda, se li permette oltre il loro Gippone di Tela potere

por-

portare vn Colletto di Cordouano senza liste, & Cordellatura, ò passamano sopra di sorte alcuna, & vn par di Bragoni di Tassarino, ò ver grossa lana, ò simil fattura senza liste di sorte alcuna sopra di seta, con le Calzette di rassa, ò ver di panno. In testa non possino portare Capelli di Ormesino, ne di seta di sorte alcuna, meno di paglia Fiorentina, mà semplicemente di feltro, ò altre sorti di paglie senza centurino, ò cordone attorno, che sia di seta, ne meno, ch' habbia oro, ne argento sopra, ne buono, ne falso, ne possino in quelli portar piume di neruna sorte.

Pregmatica.

21. Non si possino dar Candelotti, ne Torze alli Preti, e Frati, mà solo due Candele per ciascheduno, & quattro al Parroco, & in accompagnar il Corpo del Defonto alla Sepoltura innanzi, e dietro al Cataletto non si portino più di dodici Torze.

22. Non si possino inuelare altre Donne, che Madre, Moglie, Figliole, Sorelle, e Nuore, e Serue, che veramente stanno al seruitio, & habitano in casa del Defonto, & il medesimo s' osserui nel dare le Vesti di Scoruccio à gl' Huomini, cioè che non si possino dare, se non

li Padri, Figlioli, Fratelli, Mariti, Generi, e Seruitori, che stanno al seruitio, & habitano in Casa del Defonto, e tutti li Parenti Huomini, e Donne, si possano da se, come loro piacerà vestirsi d'habiti longhi in segno di mestitia.

Pregmatica. 23 *Tutte le sequenti moderationi, & ordini in qualsiuoglia capo s'intendono hauer luoco, e douersi osseruare indifferentemente da tutti, e qualsiuoglia sorte di persona, non solo nella Città, mà per tutto il Territorio d'essa.*

Pregmatica. 24. *E se bene ogn'vno per l'vtile vniuersale, e particolare, che ne, mentre dalli presenti ordini confirmandosi alle miserie, e calamità de' tempi presenti, facendo li disordinati, & vani desiderij del Mondo non poco danno al nostro stato, dourebbe da se solo, e senza timor di pena alcuna prefigersi nel cuore vna virtuosa, e ferma resolutione dell'osseruanza di queste moderationi, & ordini; nondimeno, perche per lo più gl'huomini del mondo cessano da far male per timor della pena, che per amor della virtù.*

Pregmatica. 25. *Per tanto à ciascheduna persona, Huomo, ò Donna, che sia, che non osseruarà li presenti ordini, mà à quelli in alcuna parte contrauerrà, se li pone pena di scudi cinquanta, oltre*

oltre alla perdita delle vesti, oro, ò argento, ò altri ornamenti, nel guernire de' quali hauerà ecceduto, e contrauenuto come di sopra, e di scudi cinque d' oro da darsi ipso facto al Barigello, e suo Officiale, che essequirà, d' applicarsi la presente pena alla Reuerenda Camera per la metà, vn quarto all' Accusatore, e Giudice, e se il Barigello sarà l' accusatore oltre quello, che se li dà di sopra, debba anche di più guadagnare il quarto di detta pena.

26. Alla qual pena siano tenuti li Padri per li Figlioli, che col consenso d' essi alli presenti ordini contrauerranno, e si presuma il consenso del Padre ogni volta, che il Padre non proui, ò mostri il contrario, habitando però il Figliolo col Padre.

Pregmatica.

27. Li Mariti siano tenuti per le Mogli, e se li Mariti saranno Figlioli di famiglia, & habitaranno, e viueranno con le lore Mogli insieme col Padre, in tal caso il Padre, e rispettiuamente il Suocero sia tenuto per le Nuore, e si presuma la Contrauentione di consenso del Suocero, se esso Suocero non prouarà, ò mostrarà al contrario, mà se la Contrauentione, ò disubedienza nascesse meramente dalle Mogli, e non dalli Mariti, ò

Pregmatica

ouero Suoceri, in tal caso la pena vadi à diminutione della Dote; mà in tanto sia pagata dalli Mariti, e Suoceri.

Pregmatica. 28. Li Mariti ancora siano tenuti per le Mogli, e li Fratelli, ò oltri per le Sorelle, ò altre, ch' hanno in Casa sotto al gouerno loro, non intendendo però, che vn Fratello sia tenuto per l' altro.

Pregmatica. 29. Alli Sarti, Orefici, Mastri, e Lauoranti, che comporranno, lauoraranno, faranno, acconciaranno Vesti, ornamenti, ò alcun' altra cosa delle sopranominate prohibite, se gl' impone pena per ciascheduno, & p ogni volta, che contrauerranno di scudi vinticinque d' applicarsi come sopra, e d' esser priuo per vn' anno dell' essercitio, e professione sua.

Pregmatica. 30. E si possa procedere contro li disobedienti in ciascheduno delli sopradetti casi per accusa, querela, denuncia, & in ogn' altro legitimo modo, vsando però Citationi, Precetti, e non Cattura di persone, mà con sicurtà, doue sarà di bisogno.

Pregmatica. 31. Et in caso, che alcuno imputato di contrauentione, fosse dal Giudice assoluto, non se li possa far pagare, ne Sportole di Giudicatura, ne spese de'

de' Notari, & non sia lecito al Fiscale della Reuerenda Camera appellare da tal sentenza, & appellandosi sia nulla, non solo l' appellatione, mà ogn' altro atto da farsi.

32. Per fine, e compimento delli presenti Ordini, e moderationi, si dichiara, che alhora s' intendino hauere la sua debita fermezza, & efficacia; quando doppo essere accettati, & approuati da questo Magnifico Consiglio, per più voti, saranno confermati dal Pontefice ad onore, e gloria del Signor' Iddio. **Pregmatica.**

Sic 45.
Non 21.
Capta fuit pars.

Il Colonnello Andrea del Sale, essercitando quest' anno la Carica per Santa Chiesa di Colonnello di tutte le Battaglie della Marca consistente in dieci milla Soldati, si portò al seruitio della Republica Veneta per ispenderui la Vita, come haueuano fatto Pietro in Albania Luocotenente Genenerale di Giacomo Malatesta, & Vital suoi Fratelli. **1595.** ***Colonnello Andrea del Sale, Pietro Sali, Vitale del Sale.***

Questi nella sua Giouentù fù con' vna Compagnia di Presidio in Canea, spedito poi con ducento Fanti in Cipro si trouò alla fondatione della Fortezza di Nicosìa. Tornato in Italia, & rottasi la Guerra col Turco, condusse trecento Fanti in Zarra, se bene haueua sol' obligo di condurne ducento. Riceuette in custodia il Forte trouandosi in tutte le funtioni, e scaramuccie, conseruò sempre il numero della sua Compagnia, non ostante la mortalità, mandando più volte in Italia à far leua di Soldati. In Candia fù da Giacomo Foscarini creato Colonnello di mille Fanti, sottomettendoli il Capitan Virgilio Belloni da Piombino, Vberto Montecatino da Ferrara, Cesare Orselli da Forlì, Oratio da Forlì, Orsino Varese, Antonio da Faenza, & Vincenzo da Perugia. Stabilita la pace, tornato in Italia, li fù data in custodia dal Duca di Parma la Fortezza del Borgo di San Donino, dal Duca Alessandro quella di Castro, e di Ronciglione, dichiarandolo Colonnello di tutte le Battaglie, e Militie de' suoi Stati. Ritiratosi poi in età senile alla Patria, per li suoi benemeriti fù riconosciuto dalla Republica Veneta

d' vn'

d' vn' annua prouisione di 500. Ducati, sua Vita durante.

Non inferiore ad Andrea riuscì nell' Arte militare Battista del Sale, quale hauendo seruito il Rè di Francia sei anni per Capitano di Corazze, conduttoui seco Giouanni Battista Gordi, Hippolito Vizani, Giouanni Battista Rota, Christofaro Cauallari, il Capitan Battista detto dalla Veronica, Giacomo Castelli fù spedito quest' anno in Vngaria da Clemente Ottauo con cinquecento Fanti sotto l' obedienza di Gio: Francesco Aldombrandini Generale di Santa Chiesa, oue fece spiccare il suo valore, & in particolare sotto Strigonia. Così pure fece spiccare il suo valore in dette guerre il Colonnello Francesco Lunardo.

Battista del Sale, Gio: Battista Gordi, Hippolito Vizani, Giouañi Battista Rota, Christofaro Cauallari, Giacomo Castelli.

Quest' anno Fra Vincenzo Boccardini Rauennate, Religioso Domenicano Predicatore celeberrimo, che scorse li più celebri Pulpiti d' Italia; Hebbe da Dio vna gratia di morire in Pulpito il giorno di San Tomaso d' Aquino in Genoua, doue con gran concorso, e sodisfattione di quella Città egli predicaua nella Chiesa di San Domenico, dal qual prodigioso

1596. Fra Vincenzo Boccardini.

auue-

Carlo Lunardi, Gio: Gambi.

auuenimento furono Teſtimonij Carlo Lunardi, Gio: Gambi Auditore di quella Città, ambidue Rauennati. Coſtumauaſi nella Prouincia, e particolarmente nella Città di Rauenna cuſtodire, e diffendere l' onore con la ſola Spada, & infame era ſtimato colui, che ſi foſſe diffeſo con l' Armi da fuoco, onde queſt' anno per cauſa di certi balli fatti da' Dame, e Caualieri, ſcoperto vn' Inamoramento d' vn Giouane con vna Zitella, ſeguì vna fieriſſima zuffa il giorno ſeguente trà cento

Fatto d'Armi.

perſone in Piazza, & eſſendoui corſo il Fratello della Giouane, con vna Cherubina diede la morte al delinquente, mà egli dalli ſteſſi ſuoi Congiunti, per hauer vendicato con vn modo indecente fù vcciſo, il che ſeguito, tutti d' accordo andorno dal Cardinale Ottauio Bandini Legato di Romagna, e lo pregorono à volerli perdonare, come benignamente acconſentì.

Fra Matteo Rizzi.

Morì in queſti tempi Fra Matteo Rizzi Rauennate Cappuccino; huomo di Santi coſtumi, di cui fà mentione onoreuole il Bouario, del quale ancora ſi narra, che per vincere vna tentatione ſenſuale ſi gettaſſe nelle ſpine.

Inte-

Intesa, ch'hebbe Clemente Ottauo la morte d'Alfonzo Secondo Duca di Ferrara, sapendo quel Ducato essere ricaduto alla Sede Apostolica contro al Prencipe Cesare, che pretendeuà succedere al Defonto, armò, ben che d'Inuerno in venti giorni 24. milla Fanti, e quattro milla Caualli, nella qual militia Mario Rasponi, già Ambasciatore della Lega d'Innocentio Nono teneua la carica di Colonnello di mille Fanti. Il Duca vedendosi sprouisto, e colto all' improuiso, & essendo stata affissa la Scommunica da D. Gioseffo Viuoli Rauennate Canonico Portuense da esso in Ferrara portata in vna Canna sotto habito di Contadino, fingendo di condurre in Città vna quantità di Porci, determinò di rendere il Ducato. Laonde il Pontefice ordinò al Cardinal Aldrobandino, che ne pigliasse il possesso, e di lì à puoco volle in persona pigliarlo, arriuato che fù in Rimini la Città li spedì per Ambasciatori ad adorarlo il Dottor Opizo Monaldino, il Dottor Giacomo Bifolci, Colonnello Mario Rasponi, che riceuette benignamente, promettendoli di confirmare alla nostra Città li Priuilegi

1597. *Ferrara deuoluta alla Sede Apostolica.* *Mario Rasponi.* *D. Gioseffo Viuoli.* *Opizo Monaldino, Giacomo Bifolci, Mario Rasponi.*

con-

concessi da Giulio Secondo. Il Santissimo Sacramento, che lo precedeua, conforme all' vso antico, giunse in Rauenna alli quattro di Maggio, accompagnato da moltissimi Prelati, Caualleria, e Fanteria, e fù incontrato fuori di Porta Gregoriana dal nostro Clero insieme col Gouernatore, e Magistrati con tutte le Militie, e corteggiato da vintiquattro Nobili Fanciulli di candido Damasco, e rossi Vestiti, in mano con rami di Pino dorato, ed altretanti in Abito di Veluto turchino, con collane d' oro ad armacollo, & in mano vn Leone sostentante con le branca l'Armadi Sua Santità. Approssimandosi egli poi alla Città venendo per Mare fù riceuuto alle Marine da Ottauio Rasponi, Cesare Mengoli, Francesco Longo, Lorenzo Baroncello, Agostino Pasolino, Capitan Aurelio Rasponi, Capitan Mario Benuenga, Francesco Settecastelli, Paolo Bellino, Giulio Fusconi, Giacomo Basso, Pietro Gio: Preti, Cinthio Guarnerio, Andrea Mengolo, Matteo Gessio, Stefano Fusconi, Gio: Battista Salina, Rugiero Calbo, Tomaso Baldino, Caualier Giacomo Lunardo, Pomponio Caualli Bartolomeo del Sale, Cesare Co-

Clemente Ottauo in Rauenna.

Ottauio Rasponi, Cesare Mengoli, Francesco Longo, Agostino Pasolino, Francesco Settecastelli. Giacomo Basso, Pietro Gio: Preti, Andrea Mengolo,

Corello, Caualier Tiberio Piccinino, Giacomo Osio, Fabritio Pignatta, Appolinare Heredi. Peruenne il Pontefice la mattina delli 5. di Maggio, à cui dal Magistrato de' Sauij furono consegnate le Chiaui della Città, complimentando à nome del Publico, insinuando à Sua Beatitudine l' antica fedeltà del Popolo Rauennate verso la Sede Apostolica: era il Papa in Lettica, di doue con dimostratione di gradimento rispose d' esser molto ben' informato della fedeltà de' Rauennati; e perciò loro restituì le Chiaui; doppo di questo, prima d' incaminarsi accolse con egual benignità il Magistrato de' Nouanta Pacefici, e poi s' inuiò verso la Metropolitana; mostrando di continuo gradire sommamente gl' onori, che se gli faceuano, mirando con occhio allegro ogni cosa, & in particolare vn' Arco trionfale, posto nel Cantone di Santa Caterina, & vn' altro vicino alla Chiesa di S. Giorgio, con varij Emblemi, & Imprese alludenti al suo Nome, e Casa. Arriuato alla Cathedrale, scese di Lettica, e ringratiò la Maestà dell' Altissimo con diuote Orationi, indi passò al Palazzo Archiepiscopale, doue li furono baciati

Rugiero Calbo, Giacomo Lunardo, Pomponio Caualli, Bartolomeo del Sale. Giacomo Osio, Fabritio Pignatta.

li piedi dalli Magistrati, e da molti altri Cittadini, e poi si ritirò à riposare. Fù splendidamente banchettato da Girolamo Boncompagno Fratello del Arciuescouo, trouandosi questi alhora in Roma. Ogni Gentilhuomo fece à garra d' alloggiare quelli, che accompagnauano il Papa, e li Figlioli di Girolamo Pasolino hebbero in sorte di seruire il Cardinale Cesare Baronio. Furono in tanto dal nostro Publico scielti ad assistere al Magistrato de' Sauij, che doueua à Sua Beatitudine esporre li bisogni della Città il Medico Girolamo Rossi, Dottor Lunardo Morigi, il Dottor Girolamo Guazzimanni, il Dottor Fabio Ruggini, Caualier Dionisio Louatelli. Il Pontefice la mattina seguente celebrò nella Metropolitana, visitò l' Immagine di Maria Greca, e poi si dipartì alla volta di Ferrara, hauendo lasciato alli sudetti Fanciulli, che l' haueuano seruito, l' onore del titolo di Caualiere, & vn Regalo di trecento Scudi d' oro, quali furono posti da loro per premio d' vna corsa all' Anello. Giunto in Ferrara publicò il Giubileo, e creò Gouernatore di Comachio D. Gioseffo Viuoli, che come habbiamo detto di sopra haueua porta-

Girolamo Pasolino. Cardinale Cesare Baronio.

Girolamo Rossi, Dottor Lunardo Morigi, Girolamo Guazzimanni, Fabio Ruggini, Dionisio Louatelli.

Madonna Greca.

D. Gioseffo Viuoli.

portata la Scommunica in Ferrara. Li Ferraresi in quest' occasione esposero à Sua Beatitudine l'vtile grande ne haurebbe riceuuta la sua Città, se il Reno diuertito da Pò fosse stato messo nella Valle S. Martina, sin tanto fosse fatta l'escauatione del Pò. Prima di deliberare cos' alcuna, volle il Pontefice sentire l'altre due Prouincie di Bologna, e di Romagna; Ordinata pertanto vna Congregatione, il nostro Publico spedì à Ferrara il Colonnello Mario Rasponi, il Caualier Dionisio Louatelli, i quali insieme con gl'inuiati di Bologna, procurarono impedire tal diuersione, mà riuscì vano ogni loro attentato, mentre il Papa, volendo consolar li Ferraresi, ordinò la detta diuersione, con patto però, che seguita l'escauatione fosse rimesso il Reno nel suo luogo antico.

Reno diuertito da Pò.

Mario Rasponi, Dionisio Louatelli.

Trouandosi auanti la venuta del Papa, & resa di Ferrara dieci milla Soldati aquartierati in Rauenna, volendo il Frangipane Gouernatore dell' Armi spedire à Faenza certi Soldati per Porta Adriana, le di cui Chiaui teneua in mano la Città, questa stimandosi offesa si solleuò, & sarebbe seguita vna sanguinosa pugna, se

Sollenatione in Rauenna.

se Monsignor Mattei Vicelegato non hauesse acquietato il tutto.

Vescouo Tirante Bongiouanni.
Nicolò Bongiouanni.

Viueua in questi tempi Tirante Bongiouanni, che per *li* suoi meriti fù creato Vescouo d' Imola, fratello del Marchese Nicolò Bongiouanni, che piantò la famiglia in Roma. Instituì il detto Vescouo vn *Ius* Patronato nella Casa sua sotto l' inuocatione di Santa Maria Madalena nella Chiesa di Santa Maria nella Terra di Lugo, che oggidì gode Don Sebastiano Bongiouanni figlio di Nicolò.

1598.
Freddo grãde.

L' horrido freddo, che regnò in quest' anno fè perire quantità grande d' Animali, di Viti, & Arbori. Con autorità poi dell' Arciuescouo Boncompagni fù eretto l' Oratorio sotto l' inuocatione della Santissima Annunciata, i di cui Confrati conuengono ogni festa à recitare l' Officio della Beata Vergine, hanno proprie constitutioni, vestono sacchi bianchi, e se ben l' Oratorio non hà entrata alcuna, li Fratelli però lo mantengono di tutte le cose necessarie al Diuin culto, con le spontanee limosine, ch' ogn' vno di loro cõtribuisce.

Oratorio della SS: Annuntiata.

Morì

Morì in Roma Fra Filippo Vrbini Rauennate il primo d' Agosto in età di 32. anni Laico Tertiario di San Francesco, che sempre caminò à piedi scalzi, cibandosi per lo più di pane, & acqua, dormendo sopra la terra. Riceuè egli dalle mani del Generale l' Abito dell' Ordine, col quale andossene per Roma limosinando, e quello, che ricauaua dalla pietà de' Diuoti, dispensaua à poueri, & à Carcerati; per lo che n' era in buon concetto per tutta Roma, mà maggiore autentica della di lui bontà fù la sanità donata à molti Infermi; stà sepolto il suo Corpo nella Basilica de' Santi Apostoli, la di cui vita è descritta dal Fabri *mem. sac. part.* 1. L' Arciuescouo Boncompagno stimò cosa ben fatta l' aprire la bellissima Piazza auanti la Metropolitana, e porui in mezzo vna Colonna con la Statua di Clemente Ottauo in memoria della di Lui venuta. Eletto che fù in Legato di Ferrara il Cardinal Pietro Aldrobandino, li fù dato per Collegato il Cardinal Francesco San Giorgio Legato di Romagna, residendo nella Città di Ferrara, & in Romagna fù spedito l' anno seguente col titolo

Fra Filippo Vrbini.

Piazza auãti la Metropolitana.

tolo di Presidente Marsilio Landriano Milanese. Per introdurre l' Arti di seta, fù condotto Gasparo Bernardi, & per stabilire il Conuento delle Conuertite, ne furono vestite otto. Concesse il Papa la Torre di Primaro à Gio: Francesco Aldrobandino con suoi Tamburoni, mà ciò penetrato dal Publico, fù fatto ricorso alla Corte di Roma.

Gasparo Bernardi introduce l' Arte di Seta.

Gio: Francesco Aldrobandino.

1599. Per ordine del Cardinal Aldrobrandino, si tenne in Rauenna vna Congregatione di tutte le Città della Prouincia, nella quale dalli Deputati di ciascheduna, si nominò vn Soggetto ad effetto d' elegger' vno; che in Roma agisce gl' interessi della Romagna, & fù eletto il Dottor Bernardino de Rè Rauennate. Risolse il Pontefice col parere della Congregatione dell' Acque, di restituire l'Acqua del Pò grãde, che s' era incaminato per altra Strada al Mare alli due Poatelli di Volano, e di Primaro, nelli quali già si diramaua sotto Ferrara, acciò si restituisse la nauigatione à detti Poatelli, e con l' Acque perenni, e chiare del Pò grande, si tenesse escauato il Pò di Primaro, netto dalle Lezze de' Fiumi del Bolognese, e di Romagna, da' quali già era stato empito, e ristret-

Congregatione Prouinciale in Rauenna.

Bernardino de' Rè.

ristretto doppo la rotta, e separatione del Pò grande con pericolo di rotture nelle Valli di Comacchio, della perdita de' Scoli del Polesine di S. Giorgio, quelli del Bolognese, e di parte del Territorio di Rauenna, e della Romagnola. Ordinò dunque Sua Santità, che fosse diuertito, come si è detto di sopra, il Reno nella Valle S. Martina, il Santerno nella Valle di San Bernardino, il Senio nella Valle del Passetto, e di Sauarna, il Lamone nelle Valli Mandriole; à fine poi, dissecato che fosse detto Pò escauarlo, slargarlo come prima per renderlo capace della metà dell' Acque del Pò grande, la quale operatione fù chiamata Bonificatione generale, come stimata proficua alle trè Prouincie. Per tanto il Cardinal Legato Visconti ordinò vna Congregatione di quelle, interuenendoui per il nostro Publico il Dottor Gasparo Loti, & Hippolito Rasponi, nella quale fù spiegata la mente di Sua Santità, & ogn' vno si mostrò desideroso d' obedire al suo Prencipe. Vertendo lite trà la nostra Comunità, e Marchese Calcagnini, sopra questo affare fù deputato il Dottor Lunardo Morigi, Francesco Basso; sopra l' Abbondanza il

Bonificatione generale.

Gasparo Loti, Hippolito Rasponi.

Lunardo Morisi, Francesco Basso, Agostino Pa[...]

Caua-

Folino, Pietro Monaldino, Pietro Fran: Pasolino.

Caualier Battista Pignatta, Agostino Pasolino, Pietro Monaldino, & sopra altri affari del Publico, il Dottor Tiberio Cilla, Pietro Francesco Pasolino, & il Caualier Dionisio Louatelli.

Baldassarre Ginanni.

Finì di viuere in Roma Baldassarre Ginanni, & iui fù sepolto onoreuolmente, & con vn' Epitaffio riferito dal Fabri mem. *Suc. par.* 1. postoui dall'Archidiacono Ostasio Ginanni huomo di rara prudenza, e sapere. Lasciò molti Legati pijà diuersi, & in particolare à S. Maria in Porto, come dal suo Testamento rogato Pietro Maria Bondino; si come passò à miglior vita F. Pio Guarneri Domenicano, che nella Catedra, e Pergamo portò nome di soggetto eminente, che meritò d'essere dichiarato Predicatore Apostolico dal Beato Pio Quinto, e Teologo d' Ottauio Farnese Duca di Parma.

Archidiacono Ostasio Ginanni.

F. Pio Guarneri.

Congregatione del Numero.

Auanti di chiudere questo secolo voglio notare, che la Congregatione del Numero, già instituita da Ferrantino Vicelegato, veniua ogni dieci anni confirmata, come fù da Pio Quarto, da Pio Quinto, & con autorità di Gregorio Terzo decimo, dal Presidente Gio:

Pie-

Pietro Ghisellieri, e li Pacefici da questo eletti furono il Caualier Bernardino Mengoli, il Caualier Giacomo Aldrobandini, il Caualier Gasparo Pignatta, il Conte Carlo Vizani, il Caualier Gio: Tomaso Baroncello, il Caualier Pietro Piccinino, il Caualier Pomponio Spreti, il Caualier Dionisio Louatelli, il Caualier Pompeo Ruggini, il Caualier Bonifacio Spreti, il Medico Gio: Arrigoni, il Dottor Vincenzo Bellini, il Dottor Canciano Scapuccini, il Medico Sigismondo Abiosi, il Dottor Cesare Martinelli, il Medico Pompilio de' Preti, il Dottor Gasparo Loti, il Dottor Lattanzio Menghini, il Dottor Opizo Monaldini, il Dottor Gio: Paolo Caualli, il Medico Gioachino Tomai, il Dottor Vincenzo Ticio, il Dottor Tiberio Cilla, il Dottor Gio. Battista Mengoli, il Dottor Lunardo Morigi, il Dottor Drudo Racchi, il Medico Girolamo Rossi, il Dottor Giulio Donati, il Dottor Alessandro Soprani, il Dottor Tomaso Macciolano, Lorenzo Monaldino, Elocadio del Sale, Marco Artengo, Antonio Vesio, Melchiorre Fantucci, Benedetto Artusino, Francesco Aspino, Vincenzo Prandi, Pietro Martir' Insedi,

Nouanta Pecefici eletti.

Gio: Tomaso Barōcello.

Caualier Pietro Piccinino.

Medico Sigismondo Abiosi, Gasparo Loti, Lattanzio Menghini, Medico Gioachino Tomai, Vincenzo Ticio.

Dott. Tomaso Macciolano.

Marco Artengo, Frācesco Aspino, Esuperanzo Ferretti, Pietro Martire Insedi.

Agamenone Caualli, Benedetto Settecastelli, Francesco Macciolano, Francesco del Corno, Esuperanzo Ferretti, Oratio del Sale, Claudio Pignatta, Giouanni Raisio, Bartolomeo Donati, Giacomo Arrigoni, Vital Fusconi, Girolamo Vesio, Giacomo Bifolci, Bonifacio Cellini, Remigio Bonfiglio, Battista Franco, Pietro Gercio, Corello de' Corelli, Giouanni Antonio Modesti, Gabrielle Florio, Pietro Beltramino, Nicolò Negri, Francesco Torri, Camillo Scaino, Antonio Billo, Nasimbene Tosnoui, Baldassarre Osio, Pasolino Pasolini, Pietro Maria Piazza, Gio: Sgorbario, Pietro Salina, Giouanni Merlino, Andrea Ghirarneno, Scipione Menzochio, Cesare Bezzi, Giouanni Maria Zambelletto, Pietro Rota, Masio Viuoli, Giouanni de' Rè, Francesco Basso, Giouanni Francesco Borghesio, Francesco Parisino, Melchiorre Negri, Rugiero Calbo, Francesco Mercati, Pietro Giouanni Mercati, Aloisio Scrupoli, Giouanni Zambelletti, Corilano Bargigia, Francesco Longo, Giouanni Antonio Rota. A quali aggiunti vi furono cento Giouani della Città, e quattrocento del Contado, quali in tutte le occorrenze

Bonifacio Cellini, Battista Frãco, Nicolò Negri Baldassarre Osio, Pasolino Pasolini, Cesare Bezzi Pietro Rotà, Francesco Mercati, Gio: Zambelletti, Gio: Antonio Rota.

doues-

douessero assisterli. Di più vna Guardia di 20. Fanti col Capitano per guardare la Piazza, e Porte della Città. Diuise il sopradetto Presidente li Nouanta Pacefici in trè borse, nella prima collocò li Nomi de' graduati, nella seconda quelli del Consiglio, nella terza di tutto il resto, ordinando, ch' ogni due mesi dalla prima s' estraesse vno, il quale si chiamasse il Priore de' Diffensori, dalla seconda due, dalla terza trè, quali si chiamassero li Diffensori della Pace. Da queste trè ne formò due altre borse, cioè dalla prima, e seconda vna, e dalla terza l' altre due, che da queste due se n'estraessero cinque, e tutti dieci si chiamassero Consiglieri de' Diffensori; & bellissimi molt' altri ordini ne formò, quali si vedono alle Stampe.

Diffensori della Pace.

Consiglieri.

Questa Congregatione costumaua alle occorrenze di mandare Ambasciadori alli Superiori, come si legge ne' Libri delle parti di Girolamo Tosnoui, e Francesco Bassi spediti à Sisto Quinto. A questa fù dal General Consiglio concessa la Gabella del trè per cento del prezzo, e valore de' Terreni comprati da Forastieri, e quella del cinque per cento del valore

Girolamo Tosnoui, Francesco Bassi.

lore delle Doti delle Donne Rauennati, che si maritano con ſtranieri.

Furono leuati queſt'Anno da Rauenna molti Pezzi di Canoni, & condotti nella Fortezza di Ferrara, oue pure di preſente ſi conſeruano.

Fine del Libro Terzo decimo de' Luſtri Rauennati del Reuerendiſs. Abbate D. Serafino Paſolino.

LIBRO QVARTO DECIMO DE' LVSTRI RAVENNATI

Dall' anno 1600. sino all' anno 1650.

Iamo arriuati al nostro Secolo abondante di successi notabili. Habbiamo dunque primieramente, che essendo alquanto insorta la Guerra ciuile trà Ghelfi, e Ghibellini, hauendo vn Ghelfo ottennuto il premio, chiamato Masogalano, pretendendolo la parte contraria, correndo quello alla Giostra, fù da questa con vn colpo di Pistola gettato in Terra morto, per lo che solleuatesi le

1600.

Masogalano.

Guerra Ciuile.

le fattioni, restorono morti in Piazza sessantà persone; mà armatasi la Congregatione del Numero con suoi Aderenti, impedì maggior male, e con l' aiuto dell' Arciuescouo fù stabilita la pace, & nel Duomo *inter Missarum solemnia* furono tutti vicendeuolmente ammessi *ad osculum pacis*, cantandosi da poi il *Te Deum* in ringratiamento. In tanto arriuò il Cardinale Aldrobandino spedito dal Pontefice con ordini rigorosi, accompagnato da alcune Compagnie di Caualleria, mà pregato dall' Arciuescouo, da tutto il Clero Regolare, e Secolare, dalla Congregatione del Numero, concedè vniuersale perdono à tutti, fulminando con autorità Pontificia Scommunica contro quelli, quali in auuenire per dieci anni continui si fossero seruiti nelle risse, e discordie del Nome di Ghelfo, e Ghibellino, & portato segno allusiuo à tali fattioni. Auanti di partire, volle, che si corresse la Giostra alla di lui presenza, mettendo egli vn premio di gran valore, onde ogn' vno procurò di mostrare la stima douuta ad vn sì gran Prencipe. Terminata in trè giorni sì nobil funtione, concorsaui tutta la Romagna, fece la sera vna collatione à tutti

Ghelfi, Ghibellini.

Giostra celebre.

li

li Caualieri, e poi la mattina si dipartì accompagnato sin' al Sauio da tutta la Nobiltà, alla quale racomandò la pace.

Questo medesimo anno Gio: Lodouico Pio Comendatario di San Pietro in Vincola concesse alla Chiesa di Sant' Apollinare, detto Apollinarino ad vna Confraternità de' Laici, militante sotto l' inuocatione di Sant' Apollinare alcuni anni auanti instituita, questa hà vso de' Sacchi rossi, & è aggregata alla Confraternità della Santissima Trinità di Roma; conuengono li Confrati in detta Chiesa li giorni Festiui à recitarui l' Officio della Beata Vergine, essercitandosi per altro ancora li Confrati in altre opere pie, & hanno risarcita, & abbellita la loro Chiesa. Nella Basilica pure di San Pietro in Catedra fù introdotta la Confraternità de' Falegnami, militante sotto l' inuocatione di San Giuseppe, li di cui Confrati vestono Sacchi cerulei, interuengono alle processioni publiche, e partecipano dell'Indulgenze concesse all' Archiconfraternità del medesimo S. in Roma, alla quale sono aggregati. Militauano in questi tempi con fama di volorosi nell' Vngaria Monaldino, Giuliano, Camillo,

Confraternità di S. Apollinare.

Confraternità de' Falegnami.

Monaldini.

e Ma-

e Malatesta Monaldini. Il nostro Publico deputò sopra alcuni interessi della Città Ostasio Rasponi, Alessandro Pasolino, Alessandro Baccinetto, e sopra la fabrica del Conuento delle Conuertite il Caualier Dionisio Louatelli, Tiberio Cilla, Girolamo Rossi, Pomponio Ruggini Dottor di legge, Cesare Pascoli, Cristofaro Bruni. Si come per interuenire in Ferrara alla Congregatione circa allo Scauamento del Pò d' Argenta spedì il Colonnello Mario Rasponi. Viueua in questi tempi con grido di buon' Oratore, e Poeta Gio: Maria Maioli. La Congregatione Lateranense quest' anno celebrò il suo Capitolo con ogni pompa nella Canonica di Santa Maria in Porto.

Ostasio Rasponi, Alessandro Pasolino, Alessandro Baccinetto.

Cesare Pascoli, Cristofaro Bruni.

Mario Rasponi.

Gio: Maria Maioli.

1601.

Tarquinio Figlio di Pino dell' Osso, essendo Capitano, e Castellano di Ciuità Vecchia, assistì alla Fabrica della Fortezza d' ordine Pontificio, mà la Morte non li permise di vederla finita. Terminò parimente li suoi giorni Francesco Monaldino Figlio di Martellino in Francia, che combatteua contro gl' Vgonotti. Ritornato dall' Vngaria il Colonnello Battista del Sale, fù da Clemente Ottauo spedito con trè milla Fanti sotto Canissa, e poi dichia-

Tarquinio dell' Osso.

Francesco Monaldino.

Colonnello Battista del Sale

dichiarato Mastro di Campo di tutta la Marca. Lasciò di viuere, trouandosi quest' anno Abbate di Porto D. Benedetto Magni, che ne' primi Pulpiti d' Europa haueua fatto spiccare il di lui valore, e fù dalla Diuina gratia così fauorito, che in Ferrara, e Roma conuertì moltissimi Hebrei, & innumerabili Peccatori ostinati ne' vitij: determinò il nostro Publico di diuertire il Montone, e di stabilire vna Nauigatione da Rauenna sin' à Forlì; in oltre spedendo ad assistere à gl' interessi del Pò Cesare Mengoli, & il Caualier Gio: Tosnoui, sopra la quale operatione Clemente Ottauo publicò la Bolla, che incomincia *Dilectis Filijs.*

Benedetto Magni.

Diuersione del Montone.

Cesare Mengoli, Gio: Tosnoui.

1602.

Don Serafino Merlino Rauennate essendo Generale della Congregatione Lateranense, hauendo ormai ridotta à perfettione la Basilica Portuense, procurò di renderla vn Sacrario; per tanto ottenne da Clemente Ottauo licenza, e facoltà di potere leuare da qualsiuoglia Canonica della Religione ogni sorte di Reliquie, le quali tutte collocò per modo di deposito nella Cappelletta, doue staua l' Immagine di Maria Greca, sopra la quale vi stà

Madonna Greca.

l' infrascritto Epitaffio.

Simulachrum Hoc,

Immò potius paruum hoc Cælum,

Non tantùm mirare, quantùm admirare Viator,

In quo verè signum magnum apparuit,

Dum Marmoreum in eo Deiparæ Græcæ Simulacrũ

Diù fuit, & fulsit;

Cui ne Cardines quoque desiderarentur,

Iulius II. Pontifex Optimus,

Huiusce Portuensis Canonicæ Hospes, ter Maximus

Gloriosissimè præstitit,

Cum in eo

Nouem S. R. E. Cardinales Amplissimos post habita [sacra creauit.

Anno D. M.D.XI. sexto Idus Martij.

Giouanni Francesco Rugiero di Patria Venetiano, Chierico di Camera, che per desiderio della vita priuata ritiratosi era in Rauenna,

na, minacciando rouina la Chiesa di Santa Maria in Porto, la rinouò tutta da fondamenti nella bella forma, ch' oggidì si vede, il di cui Sepolcro iui stà posto.

Chiesa di S. Maria in Porto.

Morì l' Arciuescouo Cristoforo Boncompagni, e li fù data sepoltura nella Metropolitana. Regnò nell' Inuerno vn freddo eccessiuo, per il quale si seccorono molti Albori, e Viti, le Pignete furono danneggiate, & quasi estirpate dalla Galauerna. Nell' Estate si sentirono nel mese d' Agosto Terremoti grandissimi, e nell' Aria Vrli, e Voci orribili, cosa, che spauentò tutta la Romagna, & in Rauenna morirono molti di paura.

1603.

Terremoti.

Clemente Ottauo per dar principio all'opera della Bonificatione spedì sei Architetti alla Visita, quali stimorono bene mettere l'Indice, e Sillaro nella Valle Marmotta. Alli 13. di Settembre il Cardinal Pietro Aldrobandino fù chiamato dal Zio à sedere nella Catedra Arciuescouale di Rauenna, il che sentito da' Rauennati, si riempì il loro cuore di giubilo, & allegrezza, & alli 13. di Febraro si portò alla Residenza, riceuuto da' Rauennati con grandissimo apparato, e pompa, essendosi

1604.

Bonificatione generale.

Arciuescouo Aldrobandino.

1605.

prima fermato nel Monastero di Classe, conforme all' vso antico, & hauendo fatto il suo solenne ingresso nella Prouincia, e specialmente nella Diocesi, e Città di Rimino nel principio del di lui gouerno, la causa, che frà Rauennati, e Bolognesi vertiua per l' erettione fatta da Gregorio Terzo decimo, fù da Clemente Ottauo così terminata. Che rimanendo à Bologna la dignità Arciuescouale, restituite fossero à Rauenna le Chiese d' Imola, e Ceruia. Poco però per alhora potè la nostra Città godere della di lui presenza, e vigilanza Pastorale, mentre per la morte del Zio seguita alli trè di marzo, fù richiamato à Roma, per la quale vacanza s' armaua ogni sera in Rauenna vn Quartiere per guardia della Piazza, e Palazzo, onde cominciando li quartieri ad entrare in gara frà loro faceuano le sue entrate in dett' officio con gran pompa, e molto trattenimento de circostanti, mà dubitandosi di qualche discordia, li venne dal Gouernatore ciò prohibito. In tanto giunse la lieta noua dell' assuntione al Pontificato di Leone Vndecimo seguita li due Aprile, il quale diede gran speranza di sollieuo à tutto lo Stato Ecclesiastico

Morte di Clemente Ottauo.

Leone Vndecimo.

dall'

dall' impositioni del suo Antecessore fatte per souuenire Ridolfo Imperatore contro il Turco, mà non potè la Prouincia godere del beneficio premeditato, perche morì Leone nel 27. giorno del suo Pontificato. Successe à quello doppo pochissimi giorni Paolo Quinto. Costumaua il nostro Publico d'assignare al Magistrato de' Sauij dodici Nobili, cauandoli à sorte, chiamandolo Consiglio secreto, dopoi incominciò à deputarli li quattro Nobili delli trè Magistrati de' Sauij antecedenti. Alessandro Centurione, che l'anno scorso venne per Presidente di Romagna, lasciò di viuere, succedendoli Bonifacio Gaetano.

Paolo Quinto.

Consiglio secreto.

Paolo Quinto Sommo Pontefice, essendo molto zelante dell' Immunità Ecclesiastica, per giuste cagioni fù necessitato fulminare sentenza di Scommunica contro li Venetiani, e perche indi à qualche mese s' andò dubitando di qualche rottura di Guerra, fece distribuire varie Compagnie di Soldati nelle Legationi di Romagna, e Ferrara, e creò Conti, e Caualieri in perpetuo Gioseffo Antonio, e Tadeo Ginanni con suoi Descendenti, concedendoli l' Arma del suo Casato.

1606

Gioseffo, e Tadeo Ginanni.

Fece

Arciuescouo Aldrobandino.

Fece ritorno alla sua Residenza il nostro Arciuescouo, dandoci illustri segni della sua grandezza, della sua pietà, e zelo, che il suo Nome nella memoria de' posteri gloriosamente ancora dura; Le assidue applicationi al gouerno della sua Chiesa, di che fan fede i replicati Sinodi, e Visite fatte con ogni esatta puntualità, lo splendore nell' Ecclesiastiche Ceremonie, la grandezza della sua Corte, insieme con quella del Cardinale Siluestro Aldrobandino suo Nipote detto il Cardinale San Cesareo, che ancor'egli tratteneuasi in Rauenna, numerosa di quattrocento persone, (e ciò, che è più stimabile) ripiena d'Huomini per dignità, e per Lettere illustrissimi, trà quali contasi Giouanni Battista del Monte, Giouanni Benini, Odoardo Santarelli suo maggior d'Huomo, tutti trè Referendarij di signatura, Gregorio Sementi da San Seuerino Frate Domenicano Teologo famosissimo, e Vescouo di Treuiso, Antonio Viuoli da Corneto Generale dell'Ordine de' Serui Predicatore celeberrimo, ambidoi suoi Teologi, D. Marco Palascandolo Chierico Regolare, per lettere, e per bontà di vita, celebrato dal Cardinale Baronio suo Cōfessore,

Corte del Cardinale Aldrobandino.

Gio:

Gio: Matteo Cariofillo, Oratore, Filosofo di chiaro Nome, e che poi fù Arciuescouo d'Icô- nia, Gio: Battista Marini Prencipe della Poè- sia Italiana, Marc' Antonio Maceratese, e Gio: Maria Belletti da Vercelli, tutti due suoi Vica- rij, Huomini, conforme mostrano le Opere da loro date in luce, nelle materie del foro Ec- clesiastico versatissimi.

Gio: Battista Marini.

Bonifacio Gaetano Presidente fù dal Pon- tefice onorato della Porpora Cardinalitia, e dichiarato Legato di Romagna; riceuette la Beretta nella Chiesa dello Spirito Santo dalle mani del nostro Arciuescouo, per il che si fe- cero allegrezze grandissime per tutta la Città. E doppo questo l' Arciuescouo accrebbe il Se- minario di fabriche, e visitando la Chiesa di S. Eufemia approuò le Constitutioni dell'Ora- torio de' Laici eretto nella detta Chiesa sotto il titolo di S. Maria *libera nos à pœnis Inferni:* que- sti vestono Sacchi bianchi; recitano ogni Fe- sta l' Officio della Beata Vergine, e godono alcune Indulgenze, massime nella Festiuità della Visitatione, che è la loro propria, & in quella di tutti li Santi, come per Breue di Pao- lo Quinto spedito quest' anno. Morì Tiberio Cil-

Cardinale Bonifacio Gaetano.

Chiesa di S. Eufemia.

Tiberio Cilla.

Cilla Dottore celebre, e fù sepolto nel Claustro di San Francesco con vn'Epitaffio postoui da Domenico suo Fratello.

Li 7. Agosto Paolo Quinto publicò la Bolla, che incomincia: *Cum nobis*, con la quale ordina, che alla spesa fatta, e da farsi nell'escauatione del Pò douessero concorrere le 3. Prouincie, ciascheduna per vn terzo, & il terzo toccante alla Prouincia di Romagna, si subdiuidesse trà Rauenna, Imola, e l'altre sei Comunità della Romagnola, comandando in oltre, che nissuno, abenche Cardinale Camerale, ò Priuilegiato, fosse esente dalla Tassa di dette spese. Per tanto il nostro Publico occulato sopra l'accennato escauamento diede l'incombenza ad assistergli al Caualier Bartolomeo Louatelli, Ottauio Rasponi, Francesco Rasponi, e Capitan Paolo Rasponi. Si come hauendo riguardo al maggior commodo della Città, ordinò, che si douesse per l'auuenire fare la Fiera delle Pelli nel Borgo di Porta Sisi, che faceuasi prima nella Strada di Porto detta Piazza maggiore. Parimente per essere cadute in abendanza le pioggie nel Mese di Gennaro, e perciò hauendo rotto il Fiume Ronco, à ripara-

Bonificatione generale.

Bartolomeo Louatelli, Ottauio Rasponi.

Fiera delle Pelli.

parare le ruine cagionate furon destinati Alessandro Pasolino, Pietro Gio: Martino, Mario Rasponi, Tiberio Gordi. Trouauansi Caporioni della Città per sua custodia Tiberio Gordi, Agostino Pasolino, Bernardino Calbi, Hippolito Tizzoni, Pietro Grossi, Gurlotto Scrupolo. Finalmente soministrö al Pontefice per la Guerra sei milla Scudi, e diede all' Arciuescouo tutte le Scritture, che si trouauano nell' Archiuio appartenenti all' Ecclesiastico. Era quest' anno Agente della nostra Città in Roma Camillo Pompilio. Eletto fù con vniuersal satisfattione Abbate di Porto D. Ercole Monaldini, quale trouandosi ridotta à perfettione la Chiesa, procurò, che l' Arciuescouo Aldrobandino con solenne pompa la consecrasse, come con maestà fù fatto nel Mese d' Ottobre alli otto con indicibil concorso, e straordinario giubilo della Città tutta. Eresse questo Prelato l' Altare di Santa Margarita, e lo fece condecorare del Priuilegio d' ogni Lunedì per li Morti. Fù così stimato da Clemente Ottauo, che con suo Breue lo destinò Visitatore Apostolico del Conuento di Malta; fù vno de' più celebri Predicatori di quel tempo. Predicò

Alessandro Pasolino, Pietro Gio: Martino, Mario Rasponi, Tiberio Gordi, Agostino Pasolino, Pietro Grossi, Hippolito Tizzoni.

Camillo Pompilio.

D. Ercole Monaldini.

Consecratione della Chiesa di Porto.

dicò quarant' anni nelli più nominati Pulpiti dell' Europa, & al riferir del Rosini *Licei lati Tom.* 1. predicando in Roma conuertì moltissime Famiglie d' Hebrei; fù fatto Abbate in perpetuo priuilegiato, e rese l' Anima al suo Creatore in Rauenna l' Anno 1608. in mano del suo diletto D. Serafino Merlino. Al contrario viueua Camillo Abiosi Filosofo di gran grido conforme dimostrano le sue Opere date in luce. D' ordine della Sacra Congregatione il Cardinale Gaetano si portò à visitare l' escauatione del Pò, la quale trouò riuscire inutile.

Camillo Abiosi.

1607.

Quest' anno essendo diroccata la Chiesa di S. Alberto, alli 16. di Settembre l' Arciuescouo Aldrobandino benedì, e pose la prima pietra nella nuoua Chiesa, che ora si vede nuouamente da D. Pomponio Spreti risarcita, aggiuntaui vna nobile Abitatione per il Priore. Il Conte Giuseppe Ginanni dal Cardinale Gaetano fù eletto per vno de' quattro Caporioni della Città di Rauenna. Morì in età di 68. anni il nostro Istorico Girolamo Rossi, che fù Medico di Clemente Ottauo, oltre all' Istorie della Patria compose molti altri Libri, quali si vedono

Chiesa di S. Alberto.

Pomponio Spreti.

Gioseffo Ginanni.

Girolamo Rossi Istorico

alle

alle Stampe; fù Padre di Francesco Dottor di legge Canonico, e Vicario Generale del Vescouo d' Ancona. Nell' impresa di Bona si portò valorosamente il Capitan Lodouico Butrighelli.

Dott. Francesco Rossi.

Lodouico Butrighelli.

Furono suppresse le Monache Terziarie dell' Ordine di San Francesco, che stauano nel Conuento di San Giacomo di Ponte marino. Essendo officiata la Basilica dello Spirito Santo da' Preti Secolari, stipendiati dall' Abbate Comendatario, il Cardinal Pietro Aldrobandino ad' instanza di D. Marco Palascandolo suo Confessore, introdusse li Chierici Regolari detti volgarmente Teatini.

Monache Terziarie.

Chierici Regolari detti Teatini in Rauenna.

Benemeriti di questa Basilica si resero il Cardinal Fra Gregorio Petrocinio Agostiniano detto il Cardinale di Montelpro, di cui vedonsi nella Chiesa, e Conuento l' Armi, & il Cardinale Gaetano, che in quella era solito à predicare molte volte. Pensò questi formarui vna nobil corona di trè grandi, e maestose capelle, delle quali fosse posto nel mezzo, e recinto tutto l' ambito dell' antica fabrica, & attualmente inalzò quella, che andaua dietro al Choro, oue egli stesso pose la

Capelle del Cardinale Gaetano nella Chiesa dello Spirito Santo.

prima pietra, che riuſcì machina belliſſima, e nobiliſſima; queſta alcun' anni ſono per non eſſerui ſperanza di proſeguire l' altre Capelle fù demolita, e con li materiali ſe ne fece la Sacreſtia.

Monſignore Centurione.

Hauendo l' año antecedente Monſignore Centurione per le doglianze de' Bologneſi d' ordine di Roma viſitati li danni, che partoriua la diuerſione del Reno, queſt' anno il Cardinale Gaetano con l' aſſiſtenza de gl' Ambaſciatori delle trè Prouincie vidde ocularmente il diſordine, e la neceſſità di prouederui. Per tanto il Lamone fù leuato dal Pò di Primaro, & fatto correre da ſe ſteſſo in Mare nell' incaſſatura denominata il Cao de' Ferrareſi.

Diuerſione del Fiume Lamone.

1608. Crocifiſſo delle Mura.

L' Immagine del Crocifiſſo, ch' era nella picciola Chieſa contigua alle Mura dell' Orto de' Monaci di San Vitale dipinta ſul muro, queſt' anno oprò molti miracoli, per lo che hauendo il Popolo cominciato à concorrerui ad onorare la Santa Immagine con oblationi, & Elemoſine, il Cardinale Arciueſcouo Aldrobandino ordinò, che con quelle ſi fabricaſſe la detta Chieſa, dichiarandola della Giuriſditione della Parochiale di Santa Croce; queſt'

Imma-

Immagine continua ad essere in molta veneratione, e massime ne' Venerdì, ne' quali concorre il Popolo à visitarla. In quest' anno pure il Cardinale Gaetano la prima Domenica di Maggio con sontuosissima pompa coronò l' Imagine della Beata Vergine del Rosario collocata in San Domenico, e di questa coronatione ogni prima Domenica di Maggio se ne fà in detta Chiesa annualmente la memoria. Essendo poi stato Michel' Angelo Tonti Riminese fatto Cardinale, volle il Cardinale Gaetano, che dalla Prouincia si mandassero Ambasciatori à ringratiare il Pontefice, mà essendo questa cosa insolita, non fù bene intesa; tuttauia per compiacere il Legato, fù spedito à Roma il Caualier Gio: Gaddi Forliuese, à cui dalla Prouincia fù commesso d' esporre à Sua Santità, che trouandosi essa esausta di Monete, concedesse facoltà di potere erigere in Rauenna vna Cecca per commodo comune, si come à quella li permettesse vn luogo nella Rota Romana; ne volendo questo il Pontefice, almeno si contentasse, che s' erigesse vna Rota in Rauenna, e furono dal nostro Publico per trattare con l' altre Città quest' interesse, scielti

Coronatione della Madonna del Rosario

Cecca in Rauenna.

Rota in Rauenna.

Carlo

Carlo Lunardi, Pomponio Spreti.

Carlo Lunardi, & il Caualier Pomponio Spreti.

Porto Candiano. Barbatiano Lunardi Agostino Pasolino, Paolo Bellino, Francesco del Sale, Francesco Monaldino Pomponio Ruggini. Monte Fantucci.

Proseguiuasi in tanto l' incominciata opera di scauare il Porto Candiano, venendo sopra questo deputati il Caualier Barbatiano Lunardi, Agostino Pasolino, Paolo Bellino. Alli 28. Agosto comandò il Pontefice, che fossero eletti cinque Dottori per riformare li Statuti della Città, e furono Girolamo Guazimanni, Francesco del Sale, Carlo Lunardi, Francesco Monaldino, il Caualier Pomponio Ruggini. Così pure il Cardinale Gaetano ordinò, che il Magistrato de' Sauij constituito fosse per l'auuenire di dodici persone, che gouernassero duoi Mesi. Il Dottor Monte Fantucci mostraua il di lui sapere in molti gouerni dello Stato Ecclesiastico, si come nella Guerra di Mantoua fece spiccare il suo valore militare Pandolfo Fantucci.

Pandolfo Fantucci.

1609.

Pasolini.

Venuti, che furono li Padri Teatini in Rauenna, da Pietro Francesco, Giouañi Battista, Giacomo, e Dottor Nicolò Pasolino Fratelli, e Figli di Girolamo, insieme con Alessandro Pasolino furono proueduti di tutte le suppellettili di Casa. Ne gl' anni poi seguenti Girolamo, e Paso-

è Pasolino conuertirono l' Altare, ch' era stato fatto ad onore di Santa Caterina, in onore di S. Gaetano. Zaccharia Figlio di Pietro Francesco vestì l' Abito di questi Religiosi, e si dimandò D. Serafino; riuscì egli huomo di gran bontà, e sapere, e lasciò di viuere in Milano in età d' anni 21.

Serafino Pasolino.

Radunatasi in Rauēna vna general Congregatione de gl'Ambasciatori delle Città della Prouincia, in essa interuenne per il nostro Publico Girolamo Guazimanni, Francesco Monaldino, Vincenzo Marabino. Il Cardinale Gaetano diede l' incombenza à Pandolfo Caualli d' interuenire, come Giudice della Bonificatione, alla misura di tutti li Beni soggetti à quella delle trè Prouincie, nella qual' occasione fù esaminata la Linea Gaetana circa la diuersione del Reno, & venne allegerita Rauenna dalla Tassa di detta Bonificatione. Il medesimo Cardinale Gaetano non applicato ad altro, che al buon gouerno del nostro Publico, comandò, che nissuno potesse balottare in Senato, se prima non mostraua la mano aperta, le balle non si dassero in mano ad alcuno, ne si potessero fare le pratiche; in oltre, che si douessero

Girolamo Guazimanni, Francesco Monaldino.

Pandolfo Caualli.

Linea Gaetana.

Decreti Gaetani.

ſero ſempre eleggere trè, quali in publico ſoſtenneſſero le parti del comune; per queſti, & altretanti Beneficij preſtati alla noſtra Città, venne da queſta dichiarato Protettore ſuo, & li ereſſe vna Colonna in Piazza, che oggidì ſi vede in Piazzetta; nel tempo di Carneuale, poſe alla Gioſtra vn belliſſimo premio, e vincitore fù quello, che con belliſſime Liuree fece magnifica pompa, mà eſſendo nate alcune differenze, ſeguì vn ſanguinoſo conflitto trà queſti. Riuſcendo pregiudiciale la riduttione delle Monete, ſi radunò vna Congregatione in Rauenna di tutte le Città della Prouincia, nella quale ſi concluſe di rimettere il tutto nel volere del Legato. Paſsò à miglior vita il Dottor Bartolomeo Scapuccini huomo di gran ſapere, come dimoſtrano molti Libri di Legge da lui compoſti. Finalmente la Congregatione Lateranenſe celebrò il ſuo Capitolo queſt' anno in Santa Maria in Porto.

Colonna Gaetana.

Gioſtra.

Fatto d'Armi.

Cõgregatione in Rauenna.

Bartolomeo Scapuccini.

1610. Eſſendo del tutto ſtata ridotta à perfettione la Chieſa di San Biagio in Borgo, il Cardinale Aldrobandino vi ereſſe la Compagnia della Vergine Annuntiata. Stefano Figlio del Caualier Giuliano Gordi, militando in Sauoia à

Stefano Gordi.

fauo-

fauore di quel Duca con Domenico suo Fratello fù fatto Colonnello, e quello Capitano di Corazze. Pietro Grossi venne dichiarato dal Duca Cosmo in Fiorenza Conduttiere d' vn Reggimento di Fanteria, e Gurlotto Scrupolo Capitano di Militie. Il Cardinale Gaetano hauendo pacificata la Nobiltà di Rauenna, nel giorno di Pasqua predicò nello Spirito Santo, essortando ogn' vno alla concordia, e pace. Pensaua egli d' erigere vna Fontana in Piazza, e di ciò ne diede l' incombenza à Michele Sali. Il nostro Publico concesse l' Oratorio di Galla Placidia alli Padri di San Vitale, con patto espresso, che lasciassero vna Porta sù la Strada, & vna Fenestra aperta, acciò dalli Forastieri si potesse vedere. In oltre deputò molti al mantenimento del libero commercio. Si come venne dal Numero concessa la Stanza al Collegio de' Dottori, acciò in quella potessero fare le loro Radunanze.

Pietro Grossi.

Gurlotto Scrupolo.

Pace trà Rauennati.

Fontana.

Galla Placidia.

Collegio de' Dottori.

Illustraua la Patria il Dottor Gio: Battista Prandi, che doppo hauer' essercitata la Pretura della Città d' Imola, e di Cesena, fù anche Auditore del Prolegato della Marca, come pure sin che visse essercitò con applauso l' Auuo-

Gio: Battista Prandi.

Pomponio Prandi. cation nella Patria, morendo lasciò doppò di se Pomponio, che riuscì valoroso Capitano nelle Guerre di Francia, oue finì di viuere, e *Lodouico Prandi.* Lodouico Teologo di chiaro nome Priore di S. Alberto. Similmente nell' arte militare fio- *Butrighello Butrighelli.* riua il Capitan Butrighello Butrighelli, quale in Auignone gouernò molt' anni Bolena, & per li Venetiani hebbe in custodia la Fortezza di Nouegradi, e quella di Pontecuccio; insie- *Camillo Spreti. Vincenzo Abbocconi.* me con questo guerreggiò sempre Camillo Spreti, e Vincenzo Abbocconi Huomini di gran valore, e coraggio.

1611. Camillo Põpilio. La Terra di Bagnacauallo conoscendosi ben seruita in Roma dal Dottor Camillo Pompilio, supplicò Paolo Quinto à degnarsi d' inuestirlo assieme con suo Fratello Giacomo d' alcuni Beni concaduti alla Camera Apostolica situati in Villanoua. Radunatosi poi il nostro *Alessandro Bacinetti.* General Consiglio spedì à Roma Alessandro Bacinetti, acciò dal Sommo Pontefice ottenesse licenza di potere estraere grani, essendone quest' anno la Città molt' abbondante. Assegnò alli Padri Teatini di Carità otto Scudi al Mese; in oltre deputò sopra l' escauatione del *Francesco Monaldino;* Porto Candiano il Dottor Fráceſco Monaldino;

fico-

si come per riformare il Statuto il Dottor Bartolomeo Scapuccino. Finalmente stimò bene di ridurre li Capi de' Sauij al numero di dieciotto, se bene poi dal Cardinale Gaetano fù accresciuto. Viueua in questi tempi il Medico Vincenzo Alzari Croce, quale doppo hauer per molto tempo seruita la Patria, fece pompa del suo valore nelle più conspicue Città d'Europa, & in particolare nella Città di Parigi, oue morì, essendo al seruitio di quella Maestà. Furono così eccessiue le pioggie nel Mese d'Agosto, che l'Acqua sormentò gl' Argini del Lamone, allagando tutta la bella Villa di Sauarna verso Rauenna.

Bartolomeo Scapuccino.

Vincenzo Alzari.

Pioggie eccessiue.

Quest' Anno si seccò la maggior parte de' Pini della Pigneta di Classe, e la causa fù stimata, perche iui era stato sepolto vn Religioso innocente stimato colpeuole, al di cui Corpo data onoreuole sepoltura, cessorono di seccarsi. Non ostante li decreti della Magalotta, venendo fatte estorsioni dalli Criminalisti, & altri Officiali della Corte, per l' osseruanza di essi furono eletti il Caualier Marcello dell' Osso, Alessandro Bacinetto, Antonio Ghirardelli; si come per impedire la Carestia causata

1612. Pini seccati.

Marcello dell'Osso. Alessandro Bacinetto. Antonio Ghirardelli.

dalle continue estrattioni di grano, che veniuano fatte dal Tesoriere, fù spedito al Pontefice Agostino Pasolino figlio di Pasolino, e per seruir il Legato, che partiua, sino alli confini della Prouincia furono destinati il Caualier Bartolomeo Louatelli, Cesar Mengoli, Battista Porti. In Legato di Romagna fù dichiarato dal Pontefice il Cardinal Domenico Riuarola, che peruenuto alli confini della Prouincia, per complimentarlo furono dal nostro Publico inuiati Hippolito Rasponi, & Alessandro Pasolino, & al fiume Sauio fù incontrato da due Compagnie di Caualleria, e gran numero di Carozze piene di Nobiltà, si come a Classe di fuori da due Compagnie di Fanteria; fuori della porta della Città fù accolto, e complimentato dall' Arciuescouo Aldrobandino: fermossi alla porta della Città per consegnarli le Chiaui della medesima il Priore del Magistrato de' Sauij. Entrato adunque in Rauenna con le sopradette ceremonie il Legato, si portò alla Metropolitana, oue solennemente si cantò il *Te Deum*, che terminato si trasferì alla solita Residenza de' Legati, e p trè sere continue si fecero dal Publico demo-

Agostino Pasolino.

Bartolomeo Louatelli, Cesare Mengoli, Battista Porti.

Hippolito Rasponi, Alessandro Pasolino.

demostrationi d'allegrezza con fuochi, e spari per la di lui venuta. Ritrouandosi la Città in continuo pericolo d'essere sommersa dalli due Fiumi Ronco, e Montone, venero deputati il Dottor Francesco Monaldino, il Caualier Bartolomeo Louatelli, Hippolito Rasponi à supplicare S. E. à volere cooperare, che quelli fossero allontanati dalla Città, e si prohibirono affatto li Cesini.

Francesco Monaldino Bartolomeo Louatelli, Hippolito Rasponi.

Riconoscendo la Città grande l' vtilità per l' escauatione del Porto Candiano fatta dal Cardinale Gaetano, in segno di gratitudine verso di così singolare Benefattore, iui inalzò vna Colonna, che pure ora vi si ritroua. Fece ancora questo Prencipe la Volta della Naue di mezzo di S. Apollinare.

Porto Candiano.

Illustrauano la Patria D. Tomaso Corlari, e D. Paolo Malpeli, l' vn', e l' altro eccellenti nelle belle Lettere, e nella Morale, laonde veniuano stimati li primi Casisti di questi tempi. Terminò li suoi giorni in Rauenna sua Patria il Padre Pauoni Cupuccino huomo di gran stima appresso la sua Religione, nella quale per lo spatio di trent' anni sostenne la Carica in diuersi luoghi con sodisfattione vniuersale

Tomaso Corlari, Paolo Malpeli.

Pauoni.

di

di Guardiano. Così pure finì li suoi anni D. Celso Mancini Canonico Lateranense Filosofo, e Teologo acutissimo, come dimostrano le opere da lui poste in luce. Esercitò egli vn tempo il suo Talento nella Lettura delle scienze speculatiue per il corso di 17 Anni ne studij più celebri della Congregatione Lateranense, dalla quale fù creato Abbate Priuilegiato. Il volle appresso di se con onorato stipendio il Duca Alfonso di Ferrara, accioche leggesse Filosofia Morale in quell' Vniuersità, e finalmente andato in Roma col merito della sua Dottrina fù creato da Clemente Ottauo Vescouo di Alessano in Puglia, nella qual dignità visse molto tempo con sua gran lode, & vtile di quella Chiesa, poiche accrebbe il Palazzo Episcopale di nuoue Fabriche, ornò la Catedrale di nobili suppellettili, che però meritò, che di esso ne facessero mentione il Pennotto, il Rosino nel suo Liceo Lateranense, Ferdinando Vghelli, e nel suo operato Sacro Antonio Posseuino. Nelle Guerre di Germania mostrauano il lor valore militare Giacomo Guazimanni, & Opizo Monaldino, Compagni del Fratello del Cardinale

Celso Mancini Vescouo.

Giacomo Guazimãni, Opizo Monaldino.

Aldro-

Aldrobandino.

Quest'anno il Cardinale Aldrobandino ottenne la Confermatione della soggettione à questa nostra Chiesa Metropolitana di quella della Città di Rimino. Con solenni ceremonie pose la prima pietra della Capella del Santissimo Sacramento in Duomo, il di cui disegno è opera di Madero Architetto famosissimo, Fabrica degna d'esser veduta, & in particolare il Pauimento lastricato tutto di pietre di più colori; l'Altare è ricco di nobilissimi Marmi, con due Colonne di Brescia orientale. Ne gl'Angoli della Cuppola della Capella vi sono dipinti li quattro Euangelisti, opera di Guido Reno Bolognese; miracolo pure del suo Pennello si è la gran Tauola dell'Altare, rappresentante Mosè con la Manna, che cadde dal Cielo, e il popolo Hebreo, che la raccoglie; il restante della pittura di detta Capella è opera di Francesco Gessi, e Giacomo Sementi Pittori di chiaro nome; à lati della medesima Capella in luogo eminente rimiransi due grandi Armari d'Ebano con Colonne di Marmo à fianchi di essi, & altri nobili abellimenti, nel primo de' quali à man de-

Capella del Santissimo nella Metropolitana

destra entrando si custodiscono gl' Oglij Santi, e nell' altro conseruansi le Reliquie de' Santi. Quest' anno nella Domenica terza doppo Pasqua la Congregatione Lateranense celebrò il suo Capitolo Generale con gran pompa nella Canonica di Santa Maria in Porto. E l' Arciuescouo Aldrobandino interuenne alla Processione di Sant' Apollinare da lui instituita, e confirmata da Paolo Quinto.

Processione di S. Apollinare instituita.

1613. Con l' occasione d' ingrandire la Piazza auanti la Chiesa di San Gio: Euangelista fù gettata à Terra la Chiesa di San Bartolomeo officiata dal Collegio de' Parochi, perciò li Canonici di San Gio: Euangelista concederono l' vso di poter venire collegialmente ogni Mese à cantare nella Capella di San Bartolomeo. Venendo poi dalli Camerali disturbato il libero commercio, sopra quest' affare furono deputati il Caualier Dionisio Louatelli, il Caualier Bartolomeo Louatelli, il Dottor Francesco Monaldino, Alessandro Bacinetto, Tiberio Gordi, & ordinato, che il Podestà per l' auuenire stando *pro tribunali* vestisse di Veste talare di Veluto nero, portando di sotto pure vna Veste di Veluto, ò di Saia nera sino

Louatelli. Francesco Monaldino, Alessandro Bacinetto, Tiberio Gordi.

al

al ginocchio l' Inuerno, e l' Estate di Damasco, ò di Raso, ò Ormesino. Furono moderate le Tasse delle Speciarie.

Il Cardinale Riuarola terminata la Visita dello scauamento del Lamone, fece tagliare detto Fiume sopra li Beni di Santa Maria in Porto in Sauarna, finche fosse perfettionato il detto scauamento. Terminò i suoi giorni Battista del Sale Gouernatore dell' Armi di Ciuità vecchia, dichiarato già da Paolo Quinto, essendo prima stato Mastro di Campo di tutta l' Vmbria. Il Capitan Lodouico Butrighelli venne dichiarato dal Cardinale Legato Commissario Generale per tutta la Prouincia per riceuere trè milla Fanti, che andauano à Bologna.

Battista del Sale.

Lodouicò Butrighelli.

Se ne passò quest' anno à miglior vita Fra Zaccharia Orcioli Franciscano Predicatore de' primi, che fossero à quei tempi, doppo hauer sostenuta la carica di Reggente, d'Inquisitore in Padoua, e di Prouinciale in Bologna. L' Arciuescouo Aldrobandino alli due d'Aprile collocò li Corpi de' Santi Sergio martire, & Agnedo Arciuescouo di Rauenna entro l' Altare del Santissimo Sacramento nella Chiesa di

1614. Fra Zaccharia Orcioli.

Sant' Agata, e fece dare l' vltima mano alla fabrica del Monastero, e Chiesa delle Monache di San Gio: Euangelista. Volendo poi impedire li Ferraresi l' incominciata Incassatura del Lamone, e voltarlo verso la Città di Rauenna, li nostri spedirono à Roma il Dottore Francesco Monaldini, al quale sortì d' ottenere da Sua Beatitudine, che prima si visitassero li Siti, la onde sopra di ciò deputati furono Ambrosio Mazenta, e D. Girolamo da Fano Canonico Lateranense, quali diedero relationi fauoreuoli alla Città di Rauenna, & hebbero maggior forza, perche furono sostenute dal Legato Riuarola, e perciò il nostro Publico per segno di gratitudine lo creò Nobile Rauennate insieme con tutta la di lui Famiglia. Non contento in questo di cooperare al bene della Città volle ancora rendere comodo il transito per essa à Forestieri col far' erigere vn Ponte di legno sopra al Fiume Sauio.

Francesco Monaldini.

Lamone Fiume.

Non tralascierò di riferire sotto quest' anno quello, che vien motiuato dal Caualier Marchesi, cioè che Flaminio Spreti Rauennate lasciò nell' vltimo suo Testamento vna Possessione in San Pietro in Trento, acciò si erigesse

Flaminio Spreti.

gesse

gesse in Forlì vn' Ospitale per commodità de' Cittadini, e de' Pellegrini, chiamato l'Ospitale di San Carlo. Il Legato elesse per Caporione à custodire la Città di notte tempo il Capitan Giacomo Pompilij, il Caualier Giuliano Gordi, il Caualier Bartolomeo Louatelli, il Caualier Gio: Battista Sopiani, il Caualier Bernardino Calbo, e Gio: Battista Rossi.

Caporioni di Rauenna.

1615.

A suasione delli Medici Donato Capra, Bartolomeo Piazza, Alessandro Monaldini, & Massimiano Zauona scrisse il nostro Publico all' Agente suo in Roma, che procurasse, che il Pontefice erigesse vn Collegio de' Medici nella Città, & inuiare potesse, occorrendo alle volte il bisogno per interessi della Comunità, Ambasciatori in Roma, essendo stato ciò vietato l' anno antecedente. Ascanio Rasponi Capitano di Fanteria nel Reggimento di Rafele Rasponi in Candia con proprio denaro fabricò vn Fortino, che però la Republica di Venetia volendo in parte premiare li suoi meriti lo dichiarò Reuisore delle Fortezze di Terra ferma. Terminò egli nella Città di Candia la vita con dispiacimento vniuersale della Republica.

Donato Capra, Bartolomeo Piazza, Massimiano Zauona.

Ascanio Rasponi, Rafele Rasponi.

Il Cardinal Riuarola riflettendo al pericolo,

Porta Adriana. in cui ritrouauasi Porta Adriana, l'assicurò fabricandoui quella parte, che riguarda la Città; eresse pure anche di nuouo Porta Borghesia detta di San Mamma: in oltre prouide al Viti, che di continuo con le sue rotture degl' Argini inondaua le Campagne. Se in questo dimostrò il suo zelo, in altro non si faceua conoscere di gran spirito, poiche li maluiuenti non corretti da'gastighi rendeuano con assassinamenti poco sicure le Strade, e tanto ardirono, che perfine entrorono nella Città, dalla quale asportorono ne' Boschi alcuni Cittadini per ricauarne il riscatto, e perche ò tardarono à darglielo, ò perche lo negassero, li sepelirono viui del tutto, fuorche il Capo, del quale si fecero empiamente bersaglio alle loro Archibugiate. Ne quì terminò la loro sfacciataggine, poiche perdendo del tutto il rispetto al Legato, hebbero ardire di minacciarlo, facendoli sin' intendere di voler essere vna mattina à pranzar seco. Ciò saputosi dalla Corte di Roma, li scrisse, che aspettaua vn giorno di sentire esserli stata dalli Banditi leuata la Beretta di Testa, cosa, che lo fece risoluere da douero à perseguitare li detti Ban-

Porta Borghesia.

Banditi.

Banditi estirpati.

diti,

diti, riportandone applauso, e lode da tutta la Prouincia. Quest' anno in occasione, che la Congregatione Lateranense celebrò il suo Capitolo Generale nella Canonica di S. Maria in Porto, si sentirono Soggetti eccellenti tanto nelle Scienze Scholastiche, quanto nelle Prediche per otto giorni continui.

1616.

La Republica di Venetia conoscendosi ben seruita dal Colonello Rafele Rasponi, lo dichiarò Gouernatore di Bergamo, e di molte altre Città di Terra ferma, e dopoi Sopraintendente generale con autorità straordinaria di tutta la Militia Greca del Regno di Candia. Egli ritrouandosi in questa, sapendo esser prodate in quel Porto trè Galere di Malta senza Vele, & Alberi abbattute, & perseguitate dalli Turchi, dimostrò la sua solita magnanimità prouedendole del necessario col proprio denaro. Essendosi in Rauenna tenuta vna Congregatione Prouinciale, in essa si determinò di spedire vn' Ambasciatore à Roma per ottenere da Sua Beatitudine lo sgrauio di tante impositioni fatte alla pouera Prouincia, e fù eletto à tal carica il Dott: Nicolò Pasolino come Huomo conosciuto dalla Corte di Roma.

Rafele Rasponi.

Congregatione Prouinciale in Rauenna.

Nicolò Pasolino.

Li

Padri di S. Francesco di Paola in Rauenna.

Li Padri di San Francesco di Paola desiderosi di fabricar' vn Conuento, supplicorono il nostro Publico di poterlo edificare nel Borgo di Porta Adriana, come benignamente li fù concesso; così pure la Canonica di Porto diede licenza alla Città di poter' edificare l'Osteria nelli Beni al Porto Candiano. Il Dottor Giulio Donati doppo hauer seruito con sua gran lode in molti gouerni Alfonso secondo Duca di Ferrara, & il Duca della Mirandola passò à miglior vita.

Osteria del Porto Cãdiano.

Giulio Donati,

1617.

In occasione del passaggio, che fece per Rauenna il Gran Duca di Toscana, acciò fosse riceuuto con le douute magnificenze, furono deputati Alessandro Bacinetto, Giulio Fusconi, Gio: Battista Rossi, Bartolomeo Rota, Barnardino Eredi, Gio: Battista Bezzi. Si risolse pure la Comunità per dare l'vltima mano all' incassatura del Fiume Lamone di pigliare cento milla Scudi à censo, si come per esser stato prohibito dal Cardinale Borghesi il potersi liberamente comprare, e vendere Grani contro al nostro Priuilegio del libero commercio, spedì à Roma il Dottor Nicolò Pasolino, Gio: Lodouico Ginanni, ed il Caualier

Gio: Battista Rossi, Bartolomeo Rota, Bernardino Eredi, Gio: Battista Bezzi, Fiume Lamone.

Nicolò Pasolino, Gio: Lodonico Ginanni.

Be-

Benedetto Briossi, acciò procurassero appresso sua Beatitudine, che illeso fosse conseruato il libero commercio tanto necessario alla Città di Rauenna.

Benedetto Briossi.

Quest' anno nella Chiesa di S. Vrcisino fù eretta la Confraternità de' Scarpinelli, ò Zauattini sotto l' inuocatione de' Santi Martiri Crispino, e Crispiniano Protettori del lor' arte. Questi hanno proprie constitutioni approuate l' Anno 1637. dall' Arciuescouo Capponi; vestono Sacchi di color leonato, e nel giorno della Festa del lor Protettore espongono alla veneratione del popolo vna Reliquia del detto Santo. Quì stimo cosa degna d' esser notata, che in oltre à questo Santo di Patria Romano ritrouasi vn' altro Martire Rauennate di tal Nome, che è sepolto nella Basilica di Classe.

1618. Confraternità de' Scarpinelli.

S. Vrcisino Rauennate.

Per essersi infranta la Campana maggiore del Publico, d' ordine del medesimo fù nuouamente rifatta, acciò alle due hore di notte si potessero sonare li tocchi, e proseguire l' antica vsanza doppo la Campanella di far auuisare dal Campanaro ad alta voce i Custodi delle Porte ad esser vigilanti alla guardia delle medesime, cosa instituita doppo l' attentato far-

Vso antico di gridare alle trè hore di notte nella Torre del Publico.

fatto dal Malatesta, come altroue si è detto quando volle sorprendere di notte tempo la Città oppressa dal mal contaggioso, e gli sarebbe riuscito, se non fosse stata miracolosamente difesa dalli Santi Vitale, & Vrcisino Protettori della medema, e perciò nel fine del gridare dice il Campanaro: ti vedo, ti vedo, volendo denotare, che se bene la Città non era diffesa, era però custodita dalli Santi suoi Protettori. Nella Domenica terza doppo Pasqua di quest' anno li Canonici Lateranensi celebrorono con magnifica pompa il loro Capitolo Generale nella Canonica di S. Maria in Porto.

1619. Essendosi in Roma da gl' Agenti della Communità pigliati li dieci milla scudi à censo nel Monte di seconda erettione, si radunò il Generale Consiglio per confirmare tutto ciò quelli haueuano operato. Viueua in questi tempi Rafele Pascoli Canonico della Santa Casa di Loreto huomo di gran sapere, e dottrina, Fratello di Fra Agostino Domenicano Predicatore di chiaro Nome, che fù Priore in molti Monasteri dell'Ordine, Fratello pure del Dottor Gabriele Pascoli, quale morì à nostri tempi,

Rafele Pascoli.

Agostino Pascoli.

Gabriele Pascoli.

vno

vno de' primi Curiali, che habbia hauutô la Prouincia, si come di questa Famiglia illustraua la Patria il Dottor Cesare Pascoli vno de' principali Legisti del nostro secolo, come dimostrano le sue Scritture *Iuris* ridotte in volume dal Canonico Giô: Carlo Pascoli Dottore dell' vna, e l' altra Legge, & Huomo versatissimo in ogni scienza. Non inferiore à questi riuscì D. Gabriele Pascoli Religioso Lateranense d' ottimi costumi, e di bontà singolare, di cui scriue il Pennotto, che fù *vitæ integritate, & pietate conspicuus*; fù egli Abbate della Canonica di Cesena, e lasciò molte Opere alle Stampe degne della sua pietà; suo compagno fù D. Apollinare Caldarino, il quale con eccellenza della sua virtù illustrò la Canonica Portuense, diede alle Stampe molte Opere degne d' esser' vedute. Lasciò di viuere in Modena il Caualier Battista Pignatta Fratello del Caualier Gasparo Pignatta l' vno, l' altro molto tenuti in stima dalli Duca d' Este, e da questi in grandi suoi affari appresso il Papa, & altri Prencipi adoprati. Furono questi con suoi Descendenti chiamati da Biagio Pignatta da Imola nell' institutione, che egli fece

Cesare Pascoli.

Canonico Gio: Carlo Pascoli.

D. Gabriele Pascoli.

D. Apollinare Caldarino.

Caualiere Battista Pignatta, Caualier Gasparo Pignatta.

Caualier Gasparo Pignatta.

della Comenda à fauore delli Caualieri di San Stefano, che oggidì gode il Caualier Gasparo Pignatta Figlio di Battista.

1620.

Inondationi fatte dal Lamone.

La diuersione del Lamone dal Pò puoco, ò nulla andaua giouando, & hà giouato, perche da quest' anno fin' al anno 1684. si annumerano esser stato le di lui rotture principiando da Sant' Alberto in sù verso il Monte ventidue con danno grandissimo de' Possidenti. Riceuendo poi il nostro Publico quotidianamente beneficij da Filippo Capponi Fiorentino Tesoriere di Romagna l' aggregò alla Nobiltà Rauennate. Trouandosi Abbate di Porto D. Serafino Merlini fece finire il Coro da Mastro Marini Francese, che parimente intagliò le Sedie di Santa Giustina di Padoua.

D. Serafino Merlini.

1621.

D. Lodouico Pompilij, D. Pietro Pascoli.

Resse la Canonica di Porto quest' anno D. Lodouico Pompilij huomo versatissimo nelle scienze Scholastiche compagno di D. Pietro Pascoli Teologo stimatissimo nella Congregatione Lateranense. La morte di Paolo V. seguita alli ventotto di Genaro di quest' anno constrinse la Città alla custodia delle *Porte* per Regola di buon gouerno, benche puoco tempo continuasse, perche alli 9. di Febraro

li fù sostituito Gregorio Quintodecimo, al quale il nostro Senato spedì per Ambasciatori d' vbbidienza Mario Rasponi, Pietro Grossi, si come per congratularsene col Fratello Conte Oratio Ludouisio, inuiò il Caualier Lodouico Raisi, & il Dottor Francesco Monaldini. Furono pure eletti dal medesimo Senato, à riceuere alli confini della Prouincia il Cardinal' Alessandro Orsino, Francesco Aldrouandino, & il Caualier Pietro Piccinino; In oltre procurò, che l' Arciuescouo augmentasse il numero delle Monache d' ogni Monastero; & essendo oppressi dalla Carestia li poueri, per prouederli del bisogneuole deputò il Conte Galeotto Vizani, il Caualier Marcello dell' Osso, Pietro Monaldino, Cesare Torri. Cadde la volta di porta serrata alli 31. di Maggio il secondo giorno di Pentecoste, mentre si faceua sotto di quella vn festino da balli, con morte di vinti persone, & altri tanti feriti, e stroppiati. Alli ventidue di Giugno si sentì vn Terremoto grandissimo, che continuò tutto vn giorno; perilche il popolo spauentato corsen elle Chiese per implorare da sua Diuina Maestà misericordia; da questo

Mario Rasponi, Pietro Grossi.

Lodouico Raisi, Francesco Monaldini.

Frãcesco Aldrouandino, Pietro Piccinino.

Galeotto Vizani, Marcello dell' Osso, Cesare Torri.

Carestia. Terremoto.

fiero scotimento furono gettati à terra alcuni Edificij con morte d' alcune persone. Celebrorono il loro Capitolo Generale li Canonici Lateranensi quest' año nella Canonica di Santa Maria in Porto.

Il nostro Arciuescouo, essendo andato con celerità à Roma per la morte di Paolo Quinto nella stagione rigida d'Inuerno, per causa de' patimenti sofferti nel viaggio morì alli dieci di Febraro. In suo luogo fù eletto dal Pontefice alli trè di Marzo il Cardinal Luigi Capponi Fiorentino, il quale si portò alli vinticinque di Maggio alla Residenza incontrato dal Cardinal Domenico Riuarola, e da Primarij della Città, essendo stato il giorno antecedente in Rimino, oue come Metropolitano alla presenza di quel Vescouo, e Clero fece alzare la Croce, benedisse il popolo, e celebrò Messa in quella Catedrale; doppo alcuni mesi si portò alla Visita del Reno, e dissegnò la Linea detta Cappona. In questi tempi da Cesare Morandi fù dipinta per suo trattenimento, e collocata per sua Diuotione vn' Immagine di Maria sul Tronco d' vn' Albero alla ripa del Fiume Ronco vn miglio, e

Arciuescouo Capponi.

Linea Cappona.

Cesare Morandi.

Madonna dell' Albero.

mezzo

mezzo fuori della Città, oue, come diremo, incominciò ad esser' venerata dal popolo; e venne chiamata la Madonna dell' Albero. La Congregatione de' Nouanta Pacefici spedì per Ambasciatore di congratulatione al nuouo Pontefice il Caualier Lodouico Raisi, & al risarcimento di porta Giulia nuoua deputò il Dottor Caualier Cesare Pascoli, & il Caualier Bartolomeo Louatelli, e diede alle stampe li suoi Capitoli.

Lodouico Raisi.

Caualier Cesare Pascoli, Bartolomeo Louatelli.

1622.

Alli quattordici di Giugno rese con indicibile rassegnatione in Dio l' Anima al suo Creatore Don Serafino Merlini Canonico Lateranense: questo essendo già vicino al morire fù visitato dal Cardinal' Orsino Protettore della Congregatione Lateranense, che nel partirsi dal suo Palazzo per inuiarsi verso la Canonica di Porto, per somministrare à quello li Diuini Sacramenti, disse alli suoi Corteggiani: Andiamo ad imparare à morire. Andiamo a veder morire vn Santo; fù egli sepolto nella Sepoltura da esso fabricata in Coro. Volle, che doppo morte gli fosse appesa al collo l' istessa Immagine di Maria Greca, che haueua sempre portata in vita, & con

D. Serafino Merlini.

essa

essa vna parte dell' Honestina di San Carlo. Mentre egli visse fece in Chiesa erigere l' Altare di Santa Cecilia, e quello di San Carlo, il quale fù il primo, che à questo Santo fosse edificato in Rauenna. Questo buon Seruo di Dio fù di celebre fama nelle più nominate Città d' Europa, oue fè pompa del suo sapere, e Dottrina ne' Pergami, ed in particolare due volte nella Città di Roma, nella qual' occasione contrasse amicitia non ordinaria con S. Filippo Nerio. In tutto il tempo, ch'ei visse, fù applicatissimo nell'alleuare la Giouentù nelle scienze, onde non tralasciaua occasione di erudirla, che però stando li Canonici la sera doppo il pranzo in ricreatione, non permetteua si discorresse d' altro, che ò di casi di coscienza, ò d' Istorie sacre, & questi virtuosi trattenimenti veniuano bene spesso onorati dalla presenza del Cardinal' Aldrobandino alhor, quando il Carneuale se la passaua di cōtinuo in Porto, come riferisce il Rosino nel suo Liceo Lateranense tom. 2. Fù egli più volte Abbate della Canonica Portuense, Visitatore, e Procuratore Generale, nelle quali dignità risplendendo per il zelo della disciplina

Re-

Regolare fù ben da trè volte scielto suo Generale dalla Congregatione Lateranense. Passò egli à miglior vita in età d' 86. Anni. Da Portuensi gli furono celebrate solenni essequie, e furono promulgate le sue eroiche Virtù con erudita Oratione funebre da Domenico Valeriani Huomo stimatissimo nella Patria. Varij soggetti in questo tempo illustrauano la Patria, trà quali annoueransi il Medico Pietro Maioli col suo sapere, Pietro Ossi col suo valore militare in varie Guerre, ed in particolare in quella della Valtelina essendo Mastro di Campo, e Gouernatore del forte Bornio, si come il suo Luogotenente Generale, Capitan Lodouico Butrighelli, & Opizo Monaldino, che con valoroso coraggio seruì la Republica di Venetia.

Domenico Valeriani.

Pietro Maioli, Pietro Ossi.

Lodouico Butrighelli, Opizo Monaldino.

Circa à questi tempi passò da questa à miglior vita Fra Lodouico Secchiario Religioso Domenicano Mastro di molte scienze in alcune Catedre dell' Ordine; la onde da Gregorio Quintodecimo fù eletto per Inquisitore di varie Città. Similmente se ne passò all' altra vita Gio: Venuzzi pur Religioso Domenicano, che in Vicenza fù Lettore in specu-

1623. Lodouico Secchiario.

Gio: Venuzzi.

latiua

latiua per molt' anni con grande applauso. Al suo zelo, e prudenza furono appoggiati varij gouerni nella Religione, nelli quali adoprarosi con molta sodisfattione di tutti, dal commune consenso fù portato alla dignità d' Inquisitore della Città d' Ancona, Mantoua, e Venetia per lo spatio di vent'anni con somma sodisfattione, non meno di quel Senato, che de' Sommi Pontefici Clemente Ottauo, e Paolo Quinto, e massime nel pericolo dell' interdetto; e nell' anno 1607. nel Capitolo conuocato in Faenza fù eletto Prouinciale della Lombardia, Dignità, che poi non eseritò, obligato dal Pontefice à rinunciarla, volendosene egli seruire in altri maggiori affari della Sede Apostolica. Lasciò al Conuento di Vicenza vna copiosa Libraria, sei Candelieri d' Argento, vna Croce, & molti altri ricchi suppelettili. Essendo in tanto seguita la morte alli otto di Luglio di Gregorio Quintodecimo, fù appoggiata conforme al solito alli Soldati del Numero la custodia della Città sì di giorno, come di notte, ne questa continuò molto, perche alli sei d' Agosto al morto Pontefice fù sostituito Vrbano Ottauo, al quale furo-

furono spediti per Ambasciatori di congratulatione il Dottor Gio: Maria Mattarello, il Capitan Giulio Spreti. Ripieno di zelo il nuouo Pontefice verso li suoi popoli inuiò per Presidente di Romagna Girolamo Vidoni Cremonese, e memore del merito del Capitan Bernio impose al nuouo Presidente di farlo ascriuere trà la Nobiltà Rauennate. Il Cardinal' Orsino partito dalla Legatione di Romagna si portò in Germania, e seco condusse il Conte Camillo Ginanni, e Giacinto Rota suoi intrinseci famigliari.

Gio: Maria Mattarello. Giulio Spreti. Capitan Bernio. Camillo Ginanni, Giacinto Rota.

1624. D. Gabriele Brusa.

Gouernaua la Canonica di Porto D. Gabriele Brusa, che gl'anni antecedenti essendo Procuratore della medesima, con inuitto valore diffese le sue ragioni contro li Padri di Classe, che pretendeuano il possesso della metà della Tenuta di Porto fuori. Vidde egli con molta sua sodisfattione quest' anno celebrare nella sua Canonica il Capitolo Generale di tutta la Congregatione. Hauendo poi operato molti miracoli la Diuotissima Immagine di Maria dipinta sul Muro nel Borgo di Porta Sisi, la pietà de' Fedeli edificole la picciola Chiesetta nel medemo alla sponda del Fiume Ronco, oue

Madonna di Porta Sisi.

fù collocata. Di questa Traslatione ne' trè giorni di Pentecoste si celebra l' annua memoria. Sù le due ore di notte delli 19 di Marzo si sentì vn spauenteuol Terremoto, se bene con pochissimo danno de gl' Edificij. Seguita la Visita d' ordine del Pontefice dell' escauatione del Fiume Lamone fatta dal Cardinal di Rauenna, e di Ferrara, ordinò il Pontefice, che si dasse l' vltima mano all' opera, alla quale douessero concorrere le trè Prouincie, conforme al conuenuto. Nel fine di quest' Anno si determinò dalla Comunità di erigere vna Lettura publica di Filosofia à beneficio della Giouentù Rauennate. In tempo di Carneuale ad vna Nobil Giostra fecero superbo spettacolo di se stessi Domenico Gordi, Romualdo Donati, Hippolito Belino, Vincenzo Gordi, Gio: Osio, Alessandro Ruggini, Antonio Succi, Giacinto Rota, Monaldino Monaldini, Giulio Rasponi, Gio: Paolo Tusconi, Giacomo Louatelli, Antonio Soprani, Bernardo Scapuccino, Gio: Paolo Monaldini, Francesco Morigi, Cesare Rasponi, Vincenzo Racchi, Gabriele Rasponi, Gio: Rasponi, à cui toccò il premio, il quale assieme con Alessandro Ruggini

Terremoto.

Fiume Lamone.

Lettura di Filosofia.

Giostra.

Gio: Rasponi Vincitore.

gini fù mantenitor del Campo li duoi vltimi giorni di Carneuale.

1625.

Il Capitan Lunardo del Sale doppo esser stato Venturiere nelle Guerre d'Vngaria, seruita molt'anni la Republica di Venetia, & il Duca Ranucci di Parma, con ducento Fanti si portò alla Guerra della Voltolina con l'Alfiere Pietro suo Fratello, Raimondo dell'Osso, Gio: Donati, Clemente Mastalli; diffese egli per molto tempo il posto della Stellata, nella qual guerra pur'anche con indicibile valore militauano il Capitan Ferdinando Rasponi, Giulio Rasponi, Capitan'Andrea Rasponi, Capitan Gio: Rasponi, à cui riuscì di portar soccorso nella Città di Mantoua essediata da gl'Imperiali. Il Pontefice spedì per Presidente di Romagna Gio: Benino Fiorentino, nella qual carica continuò pochi Mesi, essendo stato richiamato à Roma, oue fù fatto Chierico di Camera, succedendosi Ottauio Corsini pur Fiorentino, il quale arriuato in Rauenna adossò la Cura di riceuer' il Masino col suo Reggimento al Capitan Butrighello Butrighelli, & al Caualier Gasparo Loti; Passò per Rauenna li ventinoue di Nouembre il Figlio del

Lunardo del Sale.

Pietro del Sale, Raimondo dell'Osso, Gio: Donati, Clemente Mastalli.

Ferdinando Rasponi, Giulio Rasponi, Andrea Rasponi, Gio: Rasponi.

Butrighello Butrighelli, Gasparo Loti.

Figlio del Rè di Polonia. Rè di Polonia, quale non volle esser riceuuto con alcuna dimostratione, mà solo fù alloggiato nel Palazzo di Ferdinando Rasponi. Correndo poi l' Anno Santo molti de' nostri per loro diuotione si portorono à visitare li Luoghi Santi. Passò à miglior vita Giouanni

Gio: Zambelletto. Zambelletto Cappuccino doppo hauer' essercitata con somma sua lode la carica di Diffinitore, e Prouinciale.

1626. *Fra Ottauiano Strãbiati.* Fra Ottauiano Strambiati Religioso Franciscano rese l' Anima à Dio quest' anno doppo esser stato publico Metafisico molto tempo nell' Vniuersità di Padoua, oue fece pompa del suo gran sapere. Successe nel gouerno della Cano-

D. Teodosio del Sale. nica Portuense al Brusa D. Teodosio del Sale soggetto di non ordinaria eruditione, & eloquenza nelle prediche; questi diuotissimo della Vergine gl' eresse il sontuoso Altare, che oggidì si vede. Venendo perturbato da' Camerali il libero commercio, il Publico volendo impedire ogni disordine, e pregiudicio in simil materia, elesse à sostener le sue ragioni il Con-

Giuseppe Ginanni, Bonifacio Spreti. te Giuseppe Ginanni, & il Capitan Bonifacio Spreti. Confirmaronsi quest'anno nuouamente le capitolationi trà il Clero Regolare, e Se-

cola.

colare, e Laici circa alle Ripatationi dell'Acque fatte già l'anno 1582, e furono publicate alle Stampe in Rauenna. In tempo di Carneuale comparuero con vaghe, e bellissime Liurce per conseguire il Masgalano, e correre alla Giostra Antonio Louatelli, Andrea Louatelli, Coriolano Bargigia, Hippolito Belino, Vincenzo Morigi, Pandolfo Fantucci, Gio: Osio, Vincenzo Lunardi, Conte Camillo Ginanni, Gio: Paolo Monaldini, Conte Pietro Ginanni, Conte Girolamo Ginanni, Gabriele Rasponi. Vincitore del Palio fù Hippolito Belino, & essendo per il Masgalano nate discordie in Piazza publica, si fece vn fiero conflitto, restandone molti feriti, mà nissun morto.

Masgalano.

Hippolito Belino Vincitore del Palio.

Fatto d'Arme in Piazza.

1672.

A pieni voti quest'anno fù eletto Abbate Generale della Congregatione Lateranense D. Giuseppe Viuoli Huomo di gran merito, e Predicatore di non ordinario grido: calcò egli li primi pulpiti d'Italia, & in particolare per molte Quaresime quello della nostra Metropolitana; fù versatissimo in tutte le scienze, e massime nelle Matematiche. Diede principio, e quasi lo terminò, al pretiosissimo Taber-

D. Giuseppe Viuoli.

bernacolo, che ora si conserua nella Chiesa Portuense rappresentante la celeste Gierusalemme in quella forma, che nell' Apocalisse ce la descriue San Gio: con le Colonne di Diaspro, & con tutte quelle Geme pretiose narrate dal detto Euangelista. Procurò, che s' vnisse la Congregatione Lateranense con la Vindemiense. Scrisse vn Libro circa alla disseccatione del Pò di primaro, & altri trè Libri di Comentarij sopra gl' Atti de gl' Apostoli, che però non immeriteuolmente vien comendato il di lui merito dal Rosino nel suo Liceo Lateranense.

Francesco Camerario.

Il Canonico Francesco Camerario per hauer goduta famigliarità straordinaria con San Carlo alhor quando egli era Legato di Rauenna, procurò ad onor di questo Santo fosse eretta vna Confraternità de' Laici, i Confrati della quale godono tutte l' Indulgenze concesse all' Archiconfraternità di S. Carlo in Roma, alla quale fù aggregata quest' anno. Vestono Sacchi bianchi con mozetta rossa, e radunansi nella Chiesa di San Fabiano tutti li giorni festiui à recitare l' Officio della Beata Vergine.

Confraternità di S. Carlo.

Antonio Strozzi.

Passò all' altra vita Antonio Strozzi Minor

Osser-

Osseruante Huomo di molte lettere; questo doppo esser stato longo tempo alla Corte Romana, e col Nuncio di Clemente Ottauo nella Spagna, doppo dico d'hauere con molt'applauso sostenuti nel Pontificato di Paolo Quinto per molt' anni li gouerni di Cassia, d' Assisi, Fabriano, Terni, Rieti, Narni, abbandonò il Mondo, vestendo l' Abito di San Francesco, mà questo stato non li diminuì il concetto, & il merito, perche Gregorio Quintodecimo con suo Breue l'assunse al grado di Vicario Generale della Riforma, se bene per desiderio di vita priuata lo rinunciò, e doppo alcun'anni chiamato al gouerno, e mandato con carica di Commissario Generale in Polonia, morì in quel Regno, Monsignore Corsino deputato Commissario da Vrbano Ottauo sopra la remotione del Reno esaminò sei Linee per eleggere trà esse la più opportuna, così pure formò la Pianta di tutto il terreno Rauennate sottoposto alla Bonificatione.

Sei Linee del Corsino.

Bonificatione.

Il Pontefice per li rumori d' Italia caggionati dall' assedio di Casale dalli Spagnoli fece battere la cassa, assoldando gente, che inuiò alli confini per la diffesa, e custodia del Stato

1628.

Eccle-

Ecclesiastico: Molte Compagnie di questi Soldati si fecero in Rauenna. D' ordine poi del gran Mastro di Malta fù introdotta la Confraternità de gl' Ortolani nella Chiesa di S. Giorgio, li di cui Confrati hanno constitutioni proprie, e vestono Sacchi verdi, interuengono alle publiche processioni, e godono alcune Indulgenze. Passò à miglior vita Valeria Rota del Sale benemerita della Chiesa di San Domenico, poiche lasciò nel suo vltimo Testamento vn' Emolumento, perche tutta la Quaresima s' esponesse il Santissimo la sera, e perche si stipendiasse il Predicatore quaresimale per quella Chiesa. Il nostro Publico elesse alla sopraintendenza del Porto Candiano il Caualier Mutio Rasponi, Cesare Torri, Pietro Azzoni, Caualier Lucca Danesi, che poi seruì longo tempo con vniuersale sodisfattione la Città di Ferrara d' Architetto.

Confraternità de gl' Ortolani.

Valeria Rota del Sale.

Mutio Rasponi, Cesare Torri, Pietro Azzoni, Lucca Danesi. 1629

Il Cardinal' Antonio Barberino venne da Vrbano Ottauo dichiarato Legato di Romagna, Bologna, e Ferrara. Similmente in questi tempi furono chiamati à seruire dalla Republica di Venetia per Capitano di ducento Corazze Ferdinando Rasponi, e dal Gran

Ferdinando Rasponi.

Duca

Duca, il Capitan Pietro Grossi, dal medemo eletto per Mastro di Campo d' vn Terzo con pensiero di mandarlo a Milano, à benche poi sopragionto dalla febre iui lasciò di viuere, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Giesuiti. Se ne passò pure all' altra vita in Rauenna D. Girolamo Pellegrino Priore di Sant' Alberto, benemerito di quella Chiesa, per hauere molto contribuito alla fabrica della medema. Sentendosi poi rumori di peste per tutta la Romagna, Romagnola, si fecero diligenze straordinarie per diffendere la Città da quella; che però di continuo veniuano battute le ripe del Lamone dal Capitan Lodouico Butrighello co' suoi Soldati per essere infetta la Terra di Bagnacauallo. Con gran grido veniua applaudito nell' Accademia de' Saluaggi, che in questi tempi fioriua nella Città Giulio Morigi, e di qual' intelletto egli fosse dotato ben lo dimostrano le sue Opere date in luce, trà quali vi è Lucano delle Guerre ciuili con la sua aggionta sino alla Morte di Cesare, Carlo vittorioso, Poema Eroico, & il Monte Caluario. Venne con ordine di Roma il Capitan Lodouico Bani da Faenza à leuare

Pietro Grossi.

D. Girolamo Pellegrino.

Rumori di Peste per la Romagna.

Lodouico Butrighello.

Accademia de' Saluaggi.

Giulio Morigi.

dalla nostra Fortezza noue Pezzi di Cannone per condurli à Forte Vrbano. Veniua sempre più illustrato il Collegio delli Procuratori instituito l' Año 1621. dal Cardinal Legato Riuarola, ascriuendosi à quello Huomini di gran sapere, e dottrina, quale hà proprie constitutioni, & è decorato di nobilissimi Priuilegi.

Collegio de' Procuratori di Rauenna.

1630.

Riconoscendosi la Città sempre più aggrauata da nuoui quindenij, dal Senato furono spediti à Bologna al Cardinale Antonio Barbarino il Dottor Camillo Prandi, Opizo Monaldino, et il Caualier Pasolino Pasolini, che da esso benignamente accolti, furono anche esauditi nelle loro richieste, e prima che partissero dichiarò il Prandi Luogotenente Generale Ciuile di tutta la Romagna. Non meno intento il Senato allo sgrauio del Publico, che al solieuo particolare de' poueri, deputò al loro prouedimento Cesare Torri, il Capitano Giacomo Taneri, Nicolò Osio, Gíouañi Battista Bezzi, Gíouañi Battista Maretti, Capitan Bartolomeo del Sale, Mutio Cilla, Emerentiano Monaldino. Volle inoltre il Senato, che per l' auuenire non si potesse

Camillo Prãdi, Opizo Monaldino, Caualier Pasolino, Pasolini.

Cesare Torri, Giacomo Taneri, Nicolò Osio, Gio: Battista Bezzi, Mutio Cilla, Gio: Battista Maretti,

tesse renunciare il Loco del Consiglio alli particolari, mà renunciato che fosse, s' intendesse deuoluto al medemo; si come che si consegnassero le Scole della Grammatica alli Padri Somaschi, hauendole renunciate li Padri Giesuiti.

Padri Somaschi Maestri di Grammatica.

Seguitando la peste ad affligere le Città della Romagna, il nostro Publico fece diuerse Orationi, e Processioni, & vna Communione Generale nella Metropolitana, inuocando in aiuto Maria, dalla quale essendo stato esaudito, determinò, per segno di ringratiamento, d' erigere vna Capella in Duomo all' Immagine sua detta del Sudore; Dandone l' incombenza al Conte Giacomo Ginanni, Capitan Bonifacio Spreti, e Girolamo Rasponi, e che li Sauij douessero ogni Sabbato interuenire nella Metropolitana alle Litanie; si douessero serrare le Botteghe, e sonare la Torre del publico. Similmente i Portuensi promisero di cantare per trenta Anni ogni sera auanti Maria Greca le Litanie.

Peste nella Romagna.

Capella della Madonna del Duomo.

Giacomo Ginanni.

Bonifacio Spreti.

Girolamo Rasponi.

Madonna Greca.

Viueua in questi tempi D. Alessandro Cuppis Canonico di San Gio: Euangelista erudi-

D. Alessandro Cuppis.

to compositore d' imprese, e commendato in più luoghi da Paolo Aresio, e dall' Abbate Gio: Ferro; lasciò egli vn' Opera intitolata la Palma, nella quale insegna il modo di Comporre l' imprese. Al contrario terminò li suoi giorni Fra Maria Carneuale Sacerdote Capuccino per hauere seruito a gl' apestati; Così pure passò all' altra vita Fra Tadeo Laico Capuccino, quale quanto più vile di nascita, tanto fù eleuato nella Virtù, e particolarmente nell' esatezza dell' obedienza, nel zelo della pouertà, nell' austerità della vita, nell' ardente amore verso Dio, & al Prossimo; onde morendo lasciò ne' popoli molta diuotione di se stesso, & vn' alto concetto della sua Religiosa virtù. Così pure illustraua la patria col suo sapere, e Bontà Lunardo Molina Teologo della Metropolitana.

Fra Maria Carneuale.

Fra Tadeo Capuccino.

Lunardo Molina.

Se per la singolare protettione della Beata Vergine fù la nostra Patria preseruata dalla crudele strage, che in questi tempi fece per tutta la Lombardia il mal Contagioso, non è però, che non prouasse notabile perdita nella morte di Monsignore Marc' Antonio Morandi, il quale doppo hauere seruito per 4 anni

Marc' Antonio Morandi

il

il Cardinal Lodouisi Arciuescouo di Bologna, due in qualità di Vicario di Nonantola, e due nella dignità di Vicario Generale di Bologna, portatosi à Como da Monsignor Lazaro Caraffini Vescouo di detta Città, fù da questi dichiarato suo Vicario Generale, e facilmente sarebbe quindi passato ad' essere Vicario Generale di Milano, conforme ne era stato intentionato, se non, che apena per vn' anno esercitato il Vicariato di Como, che quì sopragionto da i tumulti della peste, caduto in graue Infirmità, fornì di viuere in età d' anni 45. Fù egli huomo di non ordinarij talenti; poiche sin da giouanetto accettato nel Collegio di Montalto in Bologna ad intercessione del Conte Filippo Pepoli, e Duca di Mantoua, fece tal profitto nelle lettere, che passando per tutti li Gradi di stima soliti à conferirsi alli Collegiali d' ottima espettatione, arriuò a godere per due anni il grado Supremo di Rettore di detto Collegio, e fù con applausi Dottorato in Leggi, e Filosofia. Andato à Roma, doppo essersi esercitato alquanto nell' auocatione sotto la direttione di Monsignor Buratti, fù destinato dal Cardi-

nale

nale Bonifacio Caetano a leggere Leggi, e Filosofia à due suoi Nipoti, trà quali l'Abbate Luigi hebbe poi il merito d'essere creato Cardinale da Vrbano Ottauo. Doppo la morte di detto Cardinale Bonifacio diede saggo del suo gran sapere nell' auocatione, come anche ne' i gouerni, e maneggi di negotij importanti commessigli da i Legati Riuarola, & Orsino, del quale fù anche Auditore. Di più passato à seruire in qualità d'Auditore l'Arciuescouo Capponi, fù da questi adoperato in trattare in Bologna, e Ferrara i negotij, ch' occorreuano in materia dell' acque, e della Bonificatione; e gli fù dal medesimo conferito il Canonicato, e prebenda Teologale. In Venetia fù Auditore di Monsignor Gio: Battista Agucchi Nuncio Apostolico. Finalmente fù anche celebre in materia di Poesia, e di belle Lettere nell' Accademie di Bologna, Roma, e Napoli; onde alcuni de' suoi Sonetti si leggono stampati nella raccolta fatta da Giacomo Guazimanni, e da altri, come anco vn' Epitalamio recitato in Napoli nell' Accademia de gl' Oziosi in occasione delle Nozze della Duchessa Cornelia

Cae-

Caetani ne i Cesarini.

Monsignor Francesco Ingoli essendo già stato Promotore della Congregatione *de propaganda Fide*, procurò che fosse eretto in Rauenna vn Collegio di Maroniti; Così pure essendo stato dichiarato Secretario della Congregatione del Ceremoniale de' i Cardinali, fù vno di quelli, che consiliò Vrbano Ottauo con suo Decreto ad' ordinare, che per l' auuenire a tutti li Cardinali, a quali prima si daua il titolo d'Illustrissimi, se li concedesse quello di Eminentissimi. Terminata poi, che hebbe la Legatione il Cardinale Antonio Barbarino, Ottauio Corsino proseguì à gouernare la Prouincia col titolo di Presidente. Finì li suoi giorni Federico del Corno doppo essere stato aggregato alla Nobiltà di Cesena, hauer seruito per Auditore il Cardinale Riuarola, esercitata con somma sua lode la Carica di Gouernatore di Fano, di Faenza, Bertinoro, e Bagnacauallo. Così pure Tutio del Corno godè assieme la Nobiltà di Rauenna, e di Cesena; sposò questi Elisabetta del Conte Dauid Antonio di Monte Feltro, e poi Maria d' Alessandro Ducagini *alias* Lega Du-

Francesco Ingoli.

ca

ca d' Albania, & Epiro; promesse, e raccolse parte dalla viua voce, parte dalli Scritti di Giacomo Mazzoni la dottissima opera intitolata Diffesa della Comedia di Dante, e la publicò alle Stampe li vintuno di Febraro l'año 1587.

Vrbano Ottauo quest' anno con suo Breue creò Conte Palatino Nicolò Settecastelli, descendente da quel Nicolò Seniore della Famiglia d' Andrea Settecastelli, chiamato dal Tomai col titolo di Nobile, del quale habbiamo parlato nella seconda parte; Li cui Antenati, come si puole raccogliere da Desiderio Spreti, con molti altri Cittadini per sfuggire la tirannide de' Polentani andorono a stantiare à Venetia; Ripose poi questo Nicolò la sua habitatione in Rauenna, come s' è scritto l' anno 1473; e come si ricaua da vn' Instromento di vendita di Terreni fatto da esso à Matteo Fabri rogato da Martino Astorio, nel quale viene onorato col Titolo di Ser, in quei tempi riguardeuole, e del Priuilegio di Cittadinanza con l' esentioni da tutte le grauezze per vint' anni, datogli d' Antonio Dandoli l' anno 1473. per la Republica Veneta

Settecastelli

Po-

Podestà di Rauenna; Sposò egli Caterina Ferondi Figlia di Benedetto Ferondi Famiglia delle più principali di Rauenna; fù aggregato al nostro Senato circa l' anno 1480, Come si proua per li titoli datigli nel suo Testamento rogato da Bernardino Mengoli l'anno 1484, e da altri due Instromenti rogati dal Caualiere Pietro Grossi l'anno 1495: 1496. in persona di Pietro Paolo, e Francesco figli del predetto Nicolò, venendo questi chiamati *Nobiles Iuuenes* in età puerile.

1631.

Ferdinando Secondo Gran Duca di Toscana riflettendo al buon seruitio riceuuto dal Colonnello Pietro Grossi, per segno di gratitudine dichiarò Capitano di Colobrine Battista suo figliuolo. Non minor merito procaciauasi Ercole Monaldino col suo valore appresso il Rè Catolico. Benche in diuerso genere di pari gloria arrichiuasi Lucio Monaldino nella Religione Somasca, poiche se quegli in Armi, questi in Lettere fioriua. Premuti dalla necessità li poueri della Città, il Senato volendo occorrere alli loro bisogni deputò al loro sollieuo il Capitan Bartolomeo del Sale, Cesare Torri, Gio: Battista Bezzi,

Pietro Grossi
Battista Grossi.
Ercole Monaldino.
Lucio Monaldino.
Carestia.
Bartolomeo del Sale, Cesare Torri

ri, Gio: Battista Bezzi, Gio: Battista Maretti, Giacomo Taneri, Giacomo Bacinetti.

Gio: Battista Maretti, Capitan Giacomo Taneri, Giacomo Bacinetto. Essendo, come habbiamo detto, negl' anni scorsi dall' Abbate D. Teodosio del Sale Predicatore di gran grido terminata la fabrica dell' Altare della Madonna Greca, portossi questa con singolar pompa, & apparato per la Città, *& inter Missarum Solemnia* doppo hauere inferuorato il numeroso popolo con elegante discorso Don Domenico Valeriani, fù collocata nell' Altare, oue dimora al presente; da doue come in trono di Misericordia dispensa ad' ogn' vno li suoi fauori.

Traslatione della Madonna Greca. Domenico Valeriani.

1632. Giouanni Rasponi.

Terminata, che fù dal Capitan Giouanni Rasponi col proprio soldo la raccolta d' vna Compagnia, che voleua condurre in Germania al seruitio di sua Maestà Cesarea sotto al Reggimento del Marchese Rangoni, se ne morì in Rauenna. Bisognosa la Città di riforma in alcune cose, ordinossi dal Consiglio, che si publicasse la Bolla del buon gouerno, che il Podestà se ne andasse in Abito alla Processione del Corpus Domini; che s' incidessero in Marmo tutte le misure spettanti al Publico, in quella guisa, che di presente si vedono affisse

Misure publiche.

fisse nel muro sopra alla scala del Palazzo. Concesse alli Notari il Luogo, che ora godono. Creò insieme con tutta la famiglia Nobile di Rauenna Monsignore Corsino; ordinò, si dasse principio alla fabrica della Capella della Madonna del Sudore in Duomo; per impedire il sopra abbondante lusso decretò, che si douesse formare nuoua Pregmatica, deputando sopra questa materia il Dottor' Agostino Lunardo, il Caualier Girolamo Rasponi, il Co: Gioseffo Ginani, & il Cap. Bonifacio Spreti. Finalmente sentendosi rumori di peste in Venetia, si fecero publiche Processioni, & Orationi, e di giorno, e di notte custodiuasi da Soldati a Cauallo la Marina.

Notari di Rauenna.

Madonna del Duomo.

Agostino Lunardo, Girolamo Rasponi. Gioseffo Ginanni, Bonifacio Spreti.

Vrsicino Lunardi ordinò nel suo vltimo Testamento, che ogn' anno nel mese di Maggio si douesse dotare vna Donzella di scudi cento, e la nomina della medema aspettasse a gli Abbati di S. Vitale, e di San Giouanni Euangelista, & al Senato l' eleggere li deputati, per vedere se la Donzella habbia li douuti requisiti. Hauendo poi li Padri di Classe vendute le quattro bellissime Colonne, che sostentano la Cupola dell' Altare Maggiore

Vrsicino Lunardi.

Colonne di Classe di fuori.

re della Chiesa di Sant' Apollinare in Classe, e quelle à tal' effetto condotte nel Porto Candiano, il nostro Publico ricorse alli Superiori di Roma, che ordinorono fossero riportate nel suo pristino luogo.

Andrea del Sale.

Andrea del Sale doppo hauere seruito il Rè di Francia per Luogotenente d' vna Compagnia di Corazze, gouernata longo tempo Spina Longa, venendo in Italia, fù fatto doppo vn sanguinoso contrasto con li suoi duoi Figliuoli da due Galere Turchesche schiauo, e condotto in Costantinopoli, cosa, che amareggiò assai l' animo della Republica Veneta, quale desiderosa da questo essere seruita, lo riscattò con lo sborso di grossa somma di denaro, e restitutione di molti schiaui. Riscattato lo creò Gouernatore di Zara, e poi d' Azola Brezana, e dell' Orze nuoue, e finalmente venne dichiarato vno delli quattro Colonnelli ordinarij di Terra ferma con prouisione di mille, e ducento Ducati l' Anno; Riasonto nuouamente il Gouerno d' Azola Brezana iui finì li suoi giorni quest' anno, lasciando al seruitio Veneto Andrea suo figliuolo; Seruì questo la Republica per Capitano

Andrea del Sale.

no di Fanteria in età di 14 añi, e poi di Corazza con l' Alfiere Bartolomeo del Sale, e Tenente Valeriano Mastalli; Andò in Candia con cinquecento Fanti, al di Lui Valore fù confidata la Fortezza di Suda, quale con indicibile coraggio diffese, dopoi fù mandato alla Custodia di Rethimo, oue passò a meglior vita. Fù spedito da Roma per Commissario sopra la Bonificatione Lelio Falconiero.

Bartolomeo del Sale. *Valeriano Mastalli.* *Bonificatione.*

Il Sommo Pontefice vdite, ch' hebbe l' Instanze del Nostro Senato, diede il consenso, che in Rauenna s' erigesse il Collegio de' Medici, decorandolo di bellissimi Priuilegi. Raimondo dell' Osso guerreggiando per il Pontefice nella guerra di Mantoua dal grado d' Alfiere per il suo ben seruire fù dichiarato Aiutante Generale di Vincenzo Landi.

1633. *Collegio de' Medici.*

PREGMATICA.

Pregmatica leuata à parola, per parola dalli Libri della Communità.

1. N*On possa persona alcuna di qualsiuoglia stato, grado, conditione, e sesso,*

ſo, portare, ne vſare nella Città, e Territorio Veſtimenti di teſſitura di fondo d'Oro, & Argento, ne anche guarnimenti nelli veſtimenti, doue ſia Oro, ò Argento, vero, ò finto, e ricami di qualſiuoglia ſorte, e qualſiuoglia altro ornamento, ſaluo, che ſi poſſa guarnire d'vn paſſamano, o trina di Seta, cioè vna liſta ſola, che non ecceda in longhezza vn deto.

2. Si poſſino vſare li veſtimenti, che alla publicatione delli preſenti ordini ſaranno in eſſere, anche guarniti di pura guarnigione, purche non vi ſia Oro, ò Argento, come ſopra, Perle, Gioie, e pur in termine di giorni otto doppo la publicatione, o approuatione de' Signori Padroni, ne ſia data nota da Padroni all'Officio, che ſarà deſtinato della qualità, e quantità puntuale; altrimente s'intendino incorſi nelle pene, che ſi diranno appreſſo.

Pregmatica.

3. Alle Gentildonne di naſcita, o Maritate in Caſa, ò deſcendenza da perſone di Conſiglio, purche non maritate in perſona mechanica, & vile, & anche che non deriuino da naſcita di mechanico, e vile, ſia lecito

Pregmatica.

por-

portare il Manto, & non d'altre, o d'altra conditione, e possino portare stretto al Collo vn filzo di Perle di valore al piu di Scudi cento, ò altra cosa senza Smalto, & all'orecchie i Pendenti con Perla, o altra Gioia, che non eccedino Scudi quindici.

4. Non possa alcuna portare Collane al Collo, che eccedino il valore di Scudi vinticinque, & alle Spose se li permettono per corso di due anni di valore di Scudi 50, mà tutte senza Smalto. Pregmatica.

5. Possino portare alle mani, & intorno al Brazzo manili d'Oro senza Smalto, che non eccedino il valore di Scudi vinti al paro, & due Anelli per ciascheduna con Gioia di valore al più, vno di Scudi trenta, e l'altro di Scudi vinti, e le corone non eccedino vn par di Scudi. Pregmatica

6. Non si possa portar in Testa Oro, Argento, Perle, ne Gioie di sorte alcuna, e portando il Manicotto, ò Maniccia non ecceda il valore di Scudi quindici, & in tutto siano prohibiti, i Ghibellini, Volpe nere, Lupi, Cervieri, ne si possa attaccare à detto Manicotto Oro, Argento, Gioia di qualsiuoglia sorte, e por- Pregmatica.

portando Ventaglio non sia ornato d'Oro, Argento, Gioie, & quello non ecceda il valore di Scudi dodici, e li Guanti vn Scudo al paro, senza Oro, Argento, Gioie, e ricami d'Oro.

Pregmatica. 7. Nel Capello sia concesso Medaglia, ò Cintiglio con Oro senza smalto, & che il tutto non ecceda il valore di Scudi dodici, prohibendosi affatto le penne d'Arioni vere, ò false, e sia prohibito alle Donne Cittadine, e de' Mercanti il portar Perle al collo, e Pendenti, ne vsarli di sorte alcuna.

Pregmatica. 8. Sia lecito alle Figliuole durante l'infantale età portar al collo, & alle mani Coralli, o simili, che non eccedino il valore di Scudi cinque.

Pregmatica. 9. Alle Zitelle non sia lecito portar Seta sopra Seta, mà vna sola Veste di sopra, ò di sotto, & al collo Coralli, Ingranate, ò altro, che non ecceda il valore di Scudi dodici. All'orecchie orecchini d'Oro senza Smalto, e Gioia.

Pregmatica. 10. Sia prohibito il portare, & vsare in Casa, e fuori lauori di punti in aria, fiorami, ricami, & simili, e merli etiam in oc-

ca-

casione di Donne di Parto, Nozze, e simili.

11. *Gl' Huomini non possino portare nel deto più, che vn' Anello di valore di Scudi vinticinque, & vn cintorino al Capello d' Oro senza smalto di valore di Scudi Dieci, e senza Gioie, e li Caualieri, e Conti possino portare vna Collana senza smalto di valore di Scudi vinticinque, saluo i Caualieri d' Ordine, quali siano in libertà d' vsarla di maggior prezzo, come anche quelli Gentilhuomini, che* pro tempore *risiederanno al Magistrato, quali non s' intendono compresi, ne sottoposti alli presenti ordini.* *Pregmatica.*

12. *A Cittadini, e Mercanti sia prohibito il Feraiolo di Seta, & alle Contadine, e Cõtadini sia prohibito vsare Drappo di Seta di qualsiuoglia sorte.* *Pregmatica.*

DELLE CARROZZE.

13. *Le Carrozze doppo la publicatione delli presenti Ordini non si possino fare dorate, e le fatte non si possino vsare, mà guarnite di dentro di Damasco, ò simile Drappo con* *Pregmatica.*

le franze di Seta, senza Oro, & Argento.

DELLE DONNE DI PARTO, E BATTESIMI.

Pregmatica. 14. S' osserui il contenuto nell' vndecimo Capitolo, & tutte l' altre cose dette di sopra, e nel tenere Figliuoli al Battesimo. siano prohibiti i regali tanto in Denaro, Gioie, Oro, Drappi, & simili, quanto d' altra sorte, fuorche il darsi per titolo di Elemosina à Persone pouere, e miserabili per amor di Dio.

Pregmatica. 15. Siano prohibite le Collationi di Confetture di Zuccaro d' ogni sorte alle visite, che saranno fatte alle Donne di parto in qualsiuoglia modo, e parimente nelle Nozze, e Banchetti; volendoli vsare, in quelli non s' eccedono Scudi quattro per ogni volta; sicome anche nel monacare Zitelle s' osserui omnimodamente il Decreto dell' Eminentissimo Signor Cardinale Arciuescouo, ne si possa eccedere sotto qualsiuoglia pretesto sotto le pene infrascritte.

Pragmatica. 16. Non si possa vestire li Defonti, & ornare con alcuna sorte di Drappo di Seta, ne d' Oro,

ne

ne d' Argento, ne Gioie, eccettuati li Putti, e le Putte, che si possino vestire di Tafetà bianco, e non d' altra cosa di maggior valore.

17. . . . . In occasione de' Defonti non si possino inuelare altre Donne, che Madre, Moglie, Figliuole, Sorelle, Nuore, Serue, che veramente stanno, & habitano in Casa, leuato l' vso di dare il Capello a gl' Huomini, non prohibendo però a gl' Huomini, e Donne Vedoue, che non possino vestire d' Abiti lugubri del loro proprio, secondo al loro piacere in segno di mestitia. *Pregmatica.*

18. Si prohibiscono in tutto, e per tutto li Cattafalchi, Apparati, & ogni altra ostentatione d' Arme, Tapeti, Panni, Cossini, doue sia Oro, ò Argento, e le cose prohibite di sopra, eccetto che li Panni, & Addobbi delle Confraternite, che sono solite vsare nell' accompagnare il Defonto. *Pregmatica.*

19. Et affinche le presenti Prouisioni, Moderationi, Pregmatica, Ordini, Capitoli siano osseruati si ordina, e si dichiara, che qualsiuoglia persona, che contrauerrà alle sudette prohibi- *Pregmatica.*

hibitioni, incorra per la prima volta in pena di Scudi cinquanta, e per l' altre volte di Scudi cento d' applicarsi la metà alla Reuerenda Camera Apostolica, vn quarto all' Esecutore, e Giudice, e l' altro quarto all' Accusatore, al quale sarà creduto con vn testimonio, e loro giuramenti, & in euento, che l' Esecutore, ò Sbirro fosse lo stesso Inuentore, & Accusatore oltre à quello, che se li assegna di sopra, debba hauere anche l' altro quarto delle pene sudette. Incorra anche il Trasgressore nella perdita di tutte quelle robbe, nel genere delle quali hauerà ecceduto d' applicarsi ad arbitrio de' Signori Superiori, che pro tempore risiederanno al gouerno di questa Prouincia.

Pregmatica. 20. Alla qual pena siano tenuti li Padri per li Figliuoli, che col consenso d' essi contrauerranno alli presenti ordini, & si presuma il consenso del Padre ogni volta, che il Padre non proua, ò mostra il contrario, habitando però col Padre.

Pregmatica. 21. Li Mariti siano tenuti per le Mogli, e se li Mariti saranno figliuoli di Famiglia, in tal caso il Padre, e respettiuamente il Suocero sia tenuto per le Nuore, & si presuma la con-

contrauentione, e consenso del Suocero, se esso Suocero non prouarà, e mostrarà in contrario; mà se la contrauentione, e disobedienza nascesse solo dalla Moglie, e non dalli Mariti, ò Suoceri; in tal caso la pena vada in diminutione della Dote, mà intanto sia pagata dal Marito, e Suocero.

22. Li Padri ancora siano tenuti per li Figliuoli, e li Fratelli, ò altri per le Sorelle, ò altre, che stanno in Casa sotto al gouerno loro, non intendendo però, che vn Fratello sia tenuto per l' altro. Pregmatica.

23. Che sia prohibito agl' Orefici il vendere agl' habitanti della Città, e Territorio, Oro, Gioie, e qualsiuoglia cosa prohibita à detti habitatori di qualsiuoglia grado, ò sesso senza la licenza de' Signori Deputati, lasciando però in libertà di esercitare la loro Arte à loro piacere. Pregmatica.

24. Che li Sartori, Ricamatori, e simili non possino fare, ò far fare Vestimenti da Huomo, ò da Donna di qualsiuoglia sorte, come sopra prohibiti, eccettuati però, che occorrendo vestire Forastieri, ò Cittadini per vsarli fuori della Città, e distretto, possino fare con licenza Pregmatica.

in

in scritto delli Signori Deputati delle presenti moderationi, ò in altra maniera sotto pena per ciascheduno degl' Orefici, Sarti respettiuamente; e per ogni volta contrauerranno di Scudi 25. d' applicarsi come sopra, & essere priui per vn' Anno dell' esercitio, e professione sua. E si possa procedere contro alli delinquenti in ciascheduno delli sudetti casi per via di querela denuntia ex officio *per constituti, e precetti, e non cattura di persone, mà di sigurtà, doue sarà di bisogno.*

Pregmatica. 25. *Et in caso, che alcuno imputato di contrauentione fosse dal Giudice assoluto, non se le possa far pagare ne Sportole de' Giudici, ne Spese di Notaro, ò altre raggioni, e non sia lecito al Fiscale della Reuerenda Camera Apostolica appellare da tal sentenza, & appellando sia nulla, non solo l' appellatione, mà ogn' altro atto da farsi.*

Pregmatica. 26. *Che non si possa da persona alcuna di qualsiuoglia stato, grado, e conditione impetrare reuocationi delle presenti moderationi, ne impetrata vsarla sotto pena, se sarà di Consiglio, della priuatione del luogo del Consiglio, rispettiuamente alla persona sua, e se sarà d'*

altra

altra conditione di Scudi 200. d' applicarsi nel modo, e forma detta di sopra.

27. *E per fine, e compimento delli presenti or- dini si dichiara, ch' alhora s' intendino d' ha- uere la sua debita fermezza, & efficacia doppo essere accettati, & approuati da questo generoso Consiglio per voti secreti, e confir- mati da N. S. ad onore, e gloria di Dio.* *Pregmatica.*

Sic: 352.

Capta fuit Pars.

Non 7.

La quale Pregmatica fù publi- cata, & accettata quest' Anno alli 6. del Mese d' Agosto in pu- blico Senato.

Mastro Marc' Antonio Grillo Rauennate Eremitano Religioso scriue nell' Istoria del Conuento, e Chiesa di S. Nicolò di Rauenna, *Antonio Grillo.*

che

che con sodisfattione vniuersale conseruauasi via più il Collegio delle Vergini Tauelle, così chiamate dal Cognome del Marito della loro Institutrice Adriana Tauelli Figlia di Francesco Santa Maria Mercante Venetiano, e Moglie di Girolamo Tauella da Rauenna, quale l'Anno 1582. rimasta Vedoua in età di 28. anni diedesi ben tosto ad esercitij spirituali, & opere di pietà, instituendo nella sua Casa propria vna Congregatione di dodici Vergini; hebbe per Padre Spirituale il Padre Maestro Lorenzo Scalaboni; fù Donna di grande astinenza, e mirabile nelle contemplationi, ripiena di sante operationi, passò à miglior vita l'anno 1613. li dodici di Marzo in età di 67. anni; fù esposto per trè giorni il suo Corpo nella Chiesa di San Nicolò alla publica vista del Popolo Rauennate, e poi li fù data sopoltura nella Capella di Santa Monica, posto in vna Cassa di Rame inclusa in vn' altra di Legno, fatta fare da Giulio Fusconi. Questo Collegio fù pigliato dal Cardinal' Aldrobandino sotto la sua protettione, formandoli santissime Constitutioni, esattamente osseruate sempre dalle Vergini, quali vanno à riceuere li neces-

Vergini Tauelle.

sarij

sarij alimenti di spirito dalli Padri Camaldolensi nella loro Chiesa di Classe; vestono di colore Berettino con Velo bianco, e Cendalo nero sopra la Testa.

Quest' anno in tempo di Carneuale concorse la Prouincia ad essere spettattrice ad vna bellissima comparsa di Caualieri per la Giostra, e Masgalano, vestiti di bellissime Liuree, & furono Gio: Antonio Ranchi, Conte Francesco Settecastelli, Raspono Rasponi, Conte Marc' Antonio Ginanni, Conte Lodouico Ginanni, Antonio Louatelli, Vrbano Spreti, Pietro Raisio, Gio: Osio, Battista Grossi, Coriolano Bargigia, Gasparo Loti, Gioseffo Lunardi, Cesare Rasponi, Giustiniano Monaldini, Vincenzo Gordi, Antonio Soprani, Antonio Suzzi, Gioachino Rota; Vincitore del Palio fù dichiarato Vincenzo Gordi, e degno del Masgalano Coriolano Bargigia.

Masgalano.

Vincitore del Palio Vincenzo Gordi.

Del Masgalano Coriolano Bargigia.

Passò all' altra vita l'Abbate Guilielmo Cantarelli Camaldolense Dottore in Teologia nella Sapienza Romana, e Soggetto litteratissimo come dimostrano le di lui Opere date alle Stampe, trà le quali leggonsi due Libri, vno intitolato *Variorum quæstionum in Deum, &*

1634.

Guilielmo Cantarelli.

Q pra-

præcepta decalogi, e l' altro *Iesu Christi mirabilium*. Il Presidente Corsino vago d' abbellire la Chiesa di San Gio: Battista v' aprì dinanzi vna bellissima Piazza, atterrando à questo fine vn Portico, ch' eraui nell' ingresso della medesima; Così pure essendo stata instituita la Confraternità di Sant' Anna nella Chiesa di San Lorenzo in Posterula, li Confrati di questa successiuamente l' ingrandirono, e restaurarono. Detti Confrati vestono di Bianco, e nella morte d' vno di essi fanno celebrare per quell' Anima molte Messe. Costumauasi dalla Nobiltà Rauennate per dare diuertimento al Preside della Prouincia, di fare per molti giorni vna bellissima Caccia di Lepri, e d' altri Quadrupedi, e perciò trè sere auanti col suono d' vn gran Corno dal Capo Caccia si daua segno di quella.

Caccia solenne.

1635.

Camillo Pompilio.

Doppo hauere esercitata molt' anni in Roma l' Auuocatione il Dottore Camillo Pompilio, e la carica d' Agente della Patria morì in quella Città, lasciando per suffragio dell' Anima sua, e di quelli del suo Casato alcune Messe la settimana all' Altare della Croce nella Chiesa dello Spirito Santo, & con-

mol-

moltiplico ne' Banchi di Roma; acciò col frutto di quello vno della Famiglia hauesse il comodo di mantenersi nelli Collegi, ò di Bologna, ò di Padoua, ò di Perugia, acciò che ottenuta la laurea di Dottore douesse esercitare l' Auuocatione in Roma. Nella Chiesa di San Marco fù eretta la Compagnia del Suffragio per l' Anime de' Defonti, e godono li Confrati di questa tutte l' Indulgenze concesse all' Archiconfraternità di Roma, alla quale è aggregata. Li Venetiani intenti all' ostilità contro lo Stato Ecclesiastico per la Guerra dichiarata al Pontefice, occuporono la Torre di Primaro, dalla quale furono poco doppo discacciati; Così pure scalati al Porto Cesenatico l' abbrucciorono; per il che riflettendo la Città alli bisogni del Pontefice gli mandò otto milla Scudi, che d' ordine del Publico furono raccolti da' Alberto Gambi, Caualier' Agostino Pignatta, Bartolomeo Rota, Dottor' Alberico Bonfiglio, Giouanni Pietro Arigoni, Gasparo Fusconi, Baldassarre Ingoli. La Congregatione de' Nouanta Pacefici per beneficio publico della Giouentù Rauennate decretò, che si douesse stipendiare vn

Compagnia del Suffragio.

Guerra d'Vrbano con li Venetiani.

Alberto Gambi, Agostino Pignatta, Bartolomeo Rota, Alberico Bonfiglio, Gio: Pietro Arigoni, Gasparo Fusconi, Baldassarre Ingoli.

Lettore di Legge. Il Presidente Corsino propose vn bellissimo Premio nel tempo di Carneuale per dare diuertimento alla Nobiltà Rauennate; onde in Piazza con bellissime, e diuerse Liuree fecero vaghissima comparsa Coriolano Bargigia, Conte Marc' Antonio Ginanni, Capitan Giustiniano Monaldini, Gio: Rasponi, Simone Benincasa, Andrea Rota, Paolo Soprani, Francesco Mulla, Conte Lodouico Ginanni, Bernardino Zerletta, Vincenzo Gordi, Antonio Soprani, Ippolito Monaldini, Conte Francesco Ginanni, Ippolito Bellini, Alessandro Ruggini, Giouanni Pietro Mulla, Conte Camillo Ginanni, à cui toccò in sorte il Masgalano.

Masgalano.

Vincitore del Masgalano Conte Camillo Ginanni.

1636.

Inondatione di Rauenna.

Quì in vece d' inchiostro dourei vergar questi fogli con lagrime per l' accidente lugubre accaduto alla Patria, pur troppo dalli sopranarrati accidenti ridotta al verde. Doppo dunque vna continuata pioggia di molti giorni, la quale ingrossandosi nelli ventisei, e ventisette del Mese di Maggio incominciorono à gonfiarsi li Fiumi Ronco, e Montone, à segno, che verso alle ventidue ore delli ventisette rigettando l'Acque di questi il Mare, si

pre-

preuidde vna grande ruina, si fecero varij Consulti, Discorsi, e Radunanze, e proposti molti partiti, massime circa al Taglio de gl' Argini de' Fiumi, secondo il proprio senso, ò interesse à ciascheduno dettaua, per il che non si venne mai ad alcuna risolutione. In tanto ruppe il Montone agl' Argini del Molino Vecchio, e l' Acque di questo meschiandosi con quelle del Ronco, che anche esso haueua rotto li proprij dalla parte della Città, aggrauorono col proprio peso il muro della medema dalla parte della Torre Zancana, che vi appersero vna vastissima bocca, per la quale entrandoui à torrenti l' Acqua verso la mezza notte, e delli ventotto seguente in vn'istante si sparse per le Contrade di Rauenna, la quale sul fare del giorno si vidde tutta allagata, & inondata, in tal maniera, che l'Acqua in alcuni luoghi soleuossi sopra l'altezza di due stanze d' huomo. Era cosa orribile, e spauenteuole il vedere correre, e serpeggiare l' Acqua con corso impetuoso per le Strade, e doue rincontraua Edificij deboli, ò per la materia, ò per l' antichità atterrauali. Alle dodici, ò tredici ore incominciorono à vedersi

Inondatione di Rauenna.

mol-

molte Barche per la Città, dentro alle quali raccolti li Cittadini se ne vsciuano fuori della medesima; tal che in breue tempo due terzi della Cittadinanza si vidde fuori di pericolo; lo stesso giorno delli ventotto sù le ventidue ore furono estratte dal Monastero di S. Andrea le Monache al numero di nouanta con l' assistenza del Vicario dell' Arciuescouo, e di alcuni altri Canonici, e Cittadini primarij con pensiero di condurle entro la Rocca, mà ritrouato il Ponte leuatore alzato, furono collocate nel Palazzo de' Roggieri, ch' ora è de' Ginanni, doue poi dimororono per lo spatio di dodici giorni. La perdita delle Farine dissipate dall' Acque, l' inabilità de' Forni ricoperti dalle medeme fè prouare alli Cittadini ben presto la scarzezza del Pane. Mà la Carità dell'Arciuescouo Capponi spezzando ogni difficoltà, & ostacolo condusse nella Città molta prouisione di Pane, & altri Comestibili, e soccorse al bisogno di molti Poueri, delle Monache, & ad altri molti Luoghi pij vndici, e dodici giorni. Il Presidente Corsini accorrendo alle comuni necessità de' Cittadini con incessante vigilanza tentò tutte

Monache di Sant' Andrea.

le Strade per rinuenire abbondanza di vittouaglia; che però con ordini rigorosissimi costrinse tutte le Città della Prouincia à condurueue. Per fine, che l' Acque non scemarono, continuamente scorsero le Barche per la Città, per prouedere à comuni bisogni, e continuorono per trè giorni, à capo de' quali cominciossi à potere scorrere le Strade à Cauallo; per maggiormente facilitare l' esito dell' Acque si ruppe il Muro della Città in varij luoghi, cioè vicino al Molino da vento al Ponte Canale, & alla Rocca; sicome per votare le Fosse riempite d' Acqua; e farle ritornare nell' Alueo de' Fiumi, si fecero alcuni tagli, vno sotto la Torre Zancana, e l' altro vicino alla Madonna delle Mura, e due altri in Censeda. Il danno arrecato da questa Inondatione fù grandissimo, perche per la detta illuuione d' Acque caddero à Terra cento quaranta Case, trecento restorono dannificate, e ducento cinquanta minacciorono ruina, e bisognò puntellarle, oltre tante mercantie distrutte, e contaminate, tanti mobili delle Case de' Cittadini, e comestibili, che buona parte si persero, si che venne dalli Deputati del Publico

Inondatione di Rauenna.

Danno riceuuto.

stiam-

ſtimato il danno di cento, e dieci milla Scudi; ben è vero, che non morirono da dieci, ò vndici perſone tutte di baſſa conditione. Coſa inuero marauiglioſa sì fù il vedere due Putti nella Strada di Porto andarſene à galla dell' Acque ſinche furono riceuuti nelle Barche, & vn' Infermo nell' Oſpitale della Croce ſtarſene due giorni ſenza cibo, & non affogarſi, venendo ſoſtenuto il di lui Letto dall' Acque; Così pure quattro giorni continui arſe la Lampada auanti l' Immagine della Madonna del Sudore, ſenza che niuno vi aggiongeſſe vna goccia d' Oglio, doue biſognaua ordinariamente riempirla ogni giorno; Onde li Cittadini vedendoſi liberati così preſto, e miracoloſamente da vn diluuio d' Acque, ridotti nelli Borghi di Porta Siſi, & Adriana, ringratiorono Iddio con diuotioni, confeſſandoſi, e communicandoſi, e trattenendoſi in continue orationi di quattro giorni, eſponendoſi per implorare l' aiuto di Dio in quelle Parocchie il Santiſſimo.

Frà queſto mentre giunſero in Roma le nuoue della Inondatione di Rauenna, portate colà da perſona à poſta, che vi mandò il Preſidente;

onde

onde di là fù spedito subito à questa volta sù le poste il Conte Ambrosio Carpegna, il quale incontanente gionto andò ordinando la continuatione de' lauorieri già cominciati con tanta sollecitudine, che ripose in molta consolatione li Cittadini; e perche il sabbato, che fù il decimo giorno di quel Diluuio, seguitaua dal Cielo in abbondanza cadere vna grossa pioggia, vscì di Palazzo sù la mezza notte accompagnato dal Capitan Bonifacio Spreti, e Gio: Battista Pasolino; e fece fare alcune aperture ne' Fiumi, vna addosso agl' Argini in luogo detto il Molinazzo, l' altra alla Possessione dello Spedale della Santissima Trinità; e la terza sù i poderi de gli Eredi del Dottore del Corno, facendone anche vn' altra nel Fiume Montone dirimpetto alla via nuoua sopra la Rotonda, con le quali prouisioni diuertì la nuoua Inondatione, che sarebbe al certo seguita; poscia che l' Acque per la nuoua piena de' Fiumi si erano di già fatto adito per il ponte Canale nella Città à segno tale, che in alcune Contrade poteuasi andare con le Barchette. Duppo otto giorni rese espurgata la Città, che poteua caminarsi benissimo da

Bonifacio Spreti Gio: Battista Pasolino.

R per

per tutto. Oltre poi il nominato Conte spedì anche il Pontefice à Rauenna Monsig. Altieri, Vescouo di Camerino, e per esso fauorì la Città, e Diocesi d' vn' Indulgenza plenaria à chì hauesse visitato la Metropolitana, per publicare la quale fù destinato il Padre Guardiano de' Cappuccini, il quale prendendo per tema le parole dello stesso Breue discorse con molto spirito sopra trè punti. Che ogni castigo viene da Dio. Che questo ci era stato mandato per nostro bene, e nel terzo propose i remedj per isfuggire i flagelli.

L' vltimo di Giugno partì da Rauenna Monsignor Corsino, mà prima volle distribuire molte centinara di Scudi per la ristauratione, e reidificatione delle Case. In tanto li Vescouo Altieri ordinata vna Congregatione di persone prudenti, e Religiose, andò diuisando il modo delle prouisioni per riparare in auuenire simili accidenti, al che fù stimato vnico rimedio il terrapianare tutte le Mura della Città, la diuersione del Montone, e Ronco, & con alzare vn nuouo Pōte di pietra sopra il medesimo Fiume Ronco assai più alto, e capace dell'altro, che vi era, acciò che sotto a gli archi di quello la

corrente dell' Acque hauesse il corso suo più spedito, per portarsi al Mare. Per esequire prouisioni così necessarie furono eletti il Caualiere Agostino Pignatta, il Caualiere Girolamo Rasponi, Capitan Bonifacio Spreti, Alberto Guazzimanni; E per fare prouisione di Grano il Conte Galeotto Vizani, Giouanni Battista Maretti, Gio: Battista Bezzi, Cesare della Torre.

Agostino Pignatta, Girolamo Rasponi, Gio: Battista Bezzi, Cesare della Torre.

Racconta il Fabri *mem. sac. par. 2.*, che apertosi l' Argine del Ronco, come di sopra si è detto, stando li poueri Contadini piangenti, aspettando la rouina delle Campagne, e delle Case loro, due Contadinelle leuati due Rami dall' Albore, oue staua l' Immagine di Maria, e formatane vna Croce, la piantorono sù l' Argine atterrato, il Fiume non vscì dal suo letto, cosa, che accrebbe la diuotione à detta Immagine. Cadde per la sopranominata Inondatione l' Ospitale della Santissima Trinità, le di cui rendite s' applicorono à quello della Croce, e nel luogo d' esso s' edificò la Casa dell' Orfanelle, instituite come habbiamo detto dal Cardinale Aldrobandino.

Orfanelle.

D. Girolamo Canauari.

Quest' anno D. Girolamo Canauari Canonico di San Gio: Euangelista doppo hauere con somma sua lode sostennute le Cariche di Visitatore, e di Procuratore Generale passò à miglior vita con disgusto vniuersale di tutta la Città, alla quale di non minor disgusto fù la nuoua della morte del Capitan' Agostino Caualli seguita in Milano, che haueua sempre seruito il Gran Duca di Toscana con ogni fedeltà, e valore, nel quale molto fidaua detto Serenissimo.

Agostino Caualli.

1637.

Il nostro Arciuescouo Capponi hauendo finito di pigliare vna esatta informatione dei miracoli, che andaua oprando l' Immagine di Maria dell' Albore, l' espose nella Parrochiale di San Rocco alla veneratione del popolo con concorso di tutte le Città della Romagna; Et essendo state grandi l' oblationi fatte da diuoti, si determinò di edificare con quelle la Chiesa, oue ella al presente si ritroua in sito, non molto lontano dal luogo, oue era l' Albore; Vien custodita da vn Sacerdote, che anche hà cura d' ammiuistrare li Sacramenti agl' Abitanti nelle vicine Campagne dalla Parrochiale di San Rocco assai lontani.

Madonna dell' Albore.

In

In oltre il sopranominato Arciuescouo il primo giorno di Maggio consacrò la Chiesa di San Romoaldo di Classe, concedendo in quel dì cento giorni d' Indulgenza. Li Monaci poi di detta Chiesa stimando, che fosse per essere meglio venerato, & adorato dal popolo Rauennate il Corpo di Sant' Apollinare nostro primo Arciuescouo, se l' hauessero nella loro nuoua Basilica trasportato, perciò fecero ricorso alla Sacra Congregatione de' Riti; dalla quale furono benignamente consolati, ottenendo alli due di Maggio Decreto fauoreuole, mà hauendo fatte instanze contrarie la Città col esporre, che per rimotione sarebbe stato affatto abbandonato vn così Nobile, & antico Edificio, e col vso del tempo sarebbe rouinato, ordinò che dal suo luogho antico non fosse leuato senza il consenso del Senato Rauennate. In tanto venne à gouernare la Prouincia col titolo di Presidente Ottauio Visconti, il quale fù riceuuto con le solite onoreuolezze dal nostro Publico.

Traslatione del Corpo di S. Apollinare.

Viueua in questi tempi il Dottore Anibale Matarelli, quale ne i primi anni della sua giouentù venne eletto per Commissario di

Anibale Matarelli.

tutta

tutta la Romagna dal Cardinale Orſino; ſo-
ſtenne con grande ſua lode le cariche di Po-
deſtà, e di Gouernatore di Monte Feſtino,
D' Vrbino, della Pergola, di Gubbio, e di
Peſaro, doppoi fù dal Duca di Mantoua creato
Capitan di Giuſtitia con ampla facoltà di detta
Città, e Ducato, ſi come Conſultore della
Santa Inquiſitione di quella, & reſtando il
Duca ſodisfatto del di Lui bene operare, lo
dichiarò Cittadino, e Senatore della quarta
Sede. Si come la Republica di Venetia fi-
Ferdinando Raſponi. dando molto nel Valore di Ferdinando Ra-
ſponi lo ſpedì per Luogotenente Generale
della Militia Greca nel Regno di Candia,
nella quale ſpeditione ammalatoſi iui laſciò di
viuere; Così pure paſsò all' altra vita Gio-
Giouanni Baldrati. uañi Baldrati, ordinando nel ſuo Teſtamen-
to, ch' ogn' anno ſi doueſſe Dotare Due Zit-
telle da eleggerſi dalli Confrati della Com-
pagnia del Santiſſimo Roſario. Al contrario
viueua D. Andrea Biancoli, che fù Teologo
della noſtra Metropolitana Huomo di gran
ſapere, e prudenza.

Non hauendo potuto li Padri di Claſse
1638. conſeguire il Loro intento di traſportare il
Cor-

Corpo di Sant' Apollinare nella Chiesa di San Romoaldo senza participatione della Città, si risolsero, di pregarla à concederli il suo consenso; perciò radunatosi il Generale Consiglio, rimise ogni suo volere nella volontà, & arbitrio del Cardinale Arciuescouo Capponi, ordinando in oltre douersi fare nuoua misura di tutto il Territorio Rauennate, & elesse per suo Agente in Roma Paolo Gambi. Questi essendo huomo di grandissima Dottrina, e prudenza fù dal Pontefice spedito in Spagna in qualità di Fiscale; e poscia in Francia Auditore della Legatione di Auignone; Ritornato à Roma da Alessandro Settimo fù creato Referendario di Signatura, Abbreuiatore del porto Maggiore, Prelato di Consulta, e Secretario di Signatura di Giustitia, in somma fù tenuto in molta stima da tutta la Corte Romana, e dal Senato di quella Città venne fatto Nobile, e Senatore Romano con tutta la sua Famiglia con ogni onore, e Priuilegio, come se fosse stato Senatore Natiuo.

Paolo Gambi.

La Guerra accesa trà il Pontefice, e Duca di Parma con suoi Collegati sempre più s' in-

Andrea Rasponi. *Carlo Lunardi* *Ippolito Louatelli.* *Camillo Ginanni.*

inferociua. In questa militaua Andrea Rasponi Capitan di Corazze, hauendo per suo Tenente Carlo Lunardo, & per Cornetta Ippolito Louatelli. Il Conte Camillo Ginanni Capitan pur di Corazze, al quale essendo stato fidato il Forte di là dal Pò, così valorosamente lo diffese, che meritò d'essere creato Colonnello, veniua seruito di Tenente dal Caualiere Andrea Louatelli, e di Cornetta dal Conte Francesco suo Fratello, à cui successe Oratio Pompilio. Giustiniano Monaldino, Gio: Battista Grossi, Giulio Rasponi, & Gio: Rasponi tutti trè Capitani di Fanteria, li quali per hauere in ogni occasione, & occorrenza mostrato il Loro coraggio, diuennero Sargenti Maggiori. Tenente del Monaldino era Andrea Rota, & Alfiere di Gio: Rasponi Francesco Rasponi. Al Capitan Bonifacio Spreti venne addossata la custodia delle Marine, à cui riuscì con suoi Soldati d'impedire lo sbarco, che tentorono di fare li Venetiani nelle Pignete; fù questi in sieme col Capitan Leone Rasponi mandato di presidio in Ferrara; In Ariano fù inuiato il Capitan Lunardo del Sale, con suoi Caualli, &

Andrea Louatelli. *Francesco Ginanni.* *Oratio Pompilio.* *Giustiniano Monaldino.* *Gio: Battista Grossi.* *Giulio Rasponi.* *Andrea Rota* *Francesco Rasponi.* *Bonifacio Spreti.* *Leone Rasponi.* *Lunardo del Sale.*

altre

altre due Compagnie d' Infanteria, quale doppo hauere per longo tempo diffeso il Forte delle Barchette, iui lasciò di viuere, come pure nel medemo luogo passò all' altra vita Bartolomeo del Sale Capitano d' Infanteria, restando Capitan Tenente Pietro del Sale. Alcuni di questi nostri valorosi Soldati molto prima haueuano fatto proua del suo valore nelle Guerre di Piamonte, cioè Carlo Lunardi, assieme con il Capitan Giosesso Lunardi, e Capitan Pietro Raisi, con Andrea Louatelli, e Valerio Castelli; come gloriosi riuscirono Stefano Gordi Capitan di corazze, Domenico, e Vincenzo suoi Fratelli, come si è detto altroue. Con eguale gloria militorono nelle Guerre di Mantoua il Conte Gioachino Rota Cornetta di Francesco Rota Venetiano, insieme con Andrea Rota, & Accarisio Piazza.

Bartolomeo del Sale.

Pietro del Sale.

Carlo Lunardi, Giosesso Lunardi, Pietro Raisi, Andrea Louatelli, Valerio Castelli, Stefano Gordi, Vincenzo, e Domenico Gordi, Gioachino Rota, Andrea Rota, Accarisio Piazza.

Il nostro Senato riflettendo essere cosa biasimeuole l'andare li Sauij soli per la Città senz a Donzello, e frequentare le Piazze prohibì tale disordine, ordinando ancora, che si douesse collocare la Statua di San Vitale in vna colonna in Piazza, addossandone la cura al Dottore Galeotto Rasponi, & al Dottore Camillo

1639.

Galeotto Rasponi, Camillo

Prandi. Prandi. Il Medico Giulio Donati nella Dalmatia veniua stimato vn nuouo Galeno, perciò la Republica Veneta gl' assegnò vn grosso stipendio. E memore de' riceuuti seruitij militari dal Capitan Cornelio Gordi, che nell' assalto dato à Palma nuoua vi lasciò la vita, e da Gio: Battista, e da Marc' Antonio, quali sparsero il loro sangue nelle Guerre di Candia, e dal Capitan Tomaso, donò la Cittadinanza d' Iritus à Filippo Gordi, & à suoi Descendenti, & il Molino della Cocolia; Li sopradetti Valorosi Campioni molto prima haueuano guerreggiato nelle Guerre di Fiandra. Se molti de' nostri Cittadini illustrauano la Patria con l' Armi, come s' è detto in lontani paesi, quest' anno in tempo di Carneuale fecero vna bellissima, e vaghissima comparsa, vestiti di varie, e superbe Liuree, essendoui concorsa tutta la Prouincia; Andrea Louatelli, Girolamo Maretti, Bartolomeo del Sale, Paolo Soprani, Pietro Pignatta, Carlo Lunardi, Conte Astasio Ginanni, Conte Marc' Antonio Ginanni, Conte Lodouico Ginanni, Giouanni Pietro Mulla, Girolamo Pasolini, Antonio Maria Briossi, Francesco

Medico Giulio Donati.

Cornelio Gordi, Giouanni Battista Gordi. Marc' Antonio Gordi, Tomaso Gordi, Filippo Gordi.

Giostra.

cesco Settecastelli, Ippolito Monaldino, Giouann' Antonio Soprani, Ippolito Bellino, Capitan Leone Rasponi, Francesco Rota, Capitano Giulio Rasponi, Conte Pellegrino Rota, Francesco Bruni. Del Masgalano fù dalle Dame conosciuto degno Andrea Louatelli, & Vincitore del Palio venne dichiarato il Conte Marc' Antonio Ginanni.

Masgalano.

Il Cardinale Antonio Frangiotti Vescouo di Lucca sua Patria già eletto Legato di Romagna venne à questa volta, & fù complimentato à nome del Publico alli confini della Prouincia dal Capitan Bonifacio Spreti, e dal Caualiere Girolamo Rasponi, e peruenne à Rauenna alli sei di Luglio incontrato, e riceuuto conforme al solito. Frà tanto il nostro Senato, hauendo presentito, che li Ferraresi, assieme con li Bolognesi tentauano d' ottennere facoltà da Roma di diuertire il Santerno, e Senio, per impedire à tale attentato, deputò il Dottore Galeotto Rasponi, il Capitan Bonifacio Spreti, Alberto Guazzimanni, & Caualiere Girolamo Rasponi; si come standogli à cuore gl' interessi del Sacro Monte della Pietà elesse per Presidente di quello

1640.

Bonifacio Spreti, Girolamo Rasponi,

Galeotto Rasponi, Alberto Guazzimanni.

Aloisio S. Croce.

il Capitan Bonifacio Spreti, Aloisio Santa Croce. In oltre fece nuoue Capitolationi sopra alle reparationi dell' Acque il Clero Secolare, e Regolare.

D. Arcangelo Pignatta.

Reggeua in questi tempi la Canonica di Porto l' Abbate D. Arcangelo Pignatta; huomo di singolare sapere, e prudenza; questi con somma sua lode esercitò la carica di Procuratore Generale in Roma. Il Cardinale Legato riflettendo essere necessaria alla nostra Città vna Libraria publica, chiamò auanti di se molti Cittadini più prudenti per consultare il modo, e maniera, che si doueua tenere, & fù concluso di erigerla nel luogo, nel quale ora si giuoca alla Rachetta, esibendo il Medemo Legato vna certa somma di denaro per dar principio alla compra de' Libri.

1641.

Il nostro Publico riceuendo ogni giorno Beneficij dal Cardinal Frangiotti, lo creò insieme con la di Lui Famiglia Senatore Rauennate, & sentendo gran pregiuditio dal non potere inuiare all'occorrenze Ambasciatori à Roma; supplicò Sua Beatitudine à degnarsi di concederli facoltà, di potere, ciò fare; Nell'attacco, che fecero li Rauennati al

Pa-

Palazzo della Rizza restorono legiermente feriti il Tenente Louatelli, Giouanni Battista Gambi, Pietro Maria Pasolino compagni del Maggiore Giulio Rasponi.

Gio: Battista Gambi, Pietro Maria Pasolino.

1642.

Auanti di partire dalla Legatione il Cardinale Franggiotti volle alli trentauno d'Agosto consecrare la Chiesa di Santa Maria de gl' Angioli de' Padri Capuccini, concedendo à chi la Visita in tal giorno Indulgenza di cento giorni. Volle questi per suoi Vicelegati Pietro Vidone Cremonese, e Carlo Roberti. Il Cardinal' Antonio Barbarino venne dichiarato la seconda volta Legato delle trè Prouincie, essendoli stato aggiunto per Collegato nella Romagna il Cardinale Arciuescouo Capponi, quale alli noue di Decembre fece il suo primo ingresso in Rauenna, complimentato prima alli confini della Prouincia da due Senatori . . . . , e fuori della Città da vna moltitudine di Carrozze piene di Nobiltà, e da due Compagnie di Caualleria, e da due di Fanteria, alla porta della Città dalli Magistrati de' Sauij, e dal Numero, e suoi Soldati, portandosi conforme al solito alla

Me-

Precedenza trà li Canonici, e Sauij. *Bonifacio Spreti.* *Camillo de' Rè* *Canonico Donato Capra.*

Metropolina. Pretendendo il Capitolo delli Canonici del Duomo la precedenza sopra al Magistrato de' Sauij, per comporre tali differenze furono eletti il Capitan Bonifacio Spreti, & il Dottore Camillo de' Rè. Passò quest' anno à miglior vita il Canonico Donato Capra, questi doppo hauere seruito per lo spatio di molt' anni la Patria, venne per le sue rare virtù, e bontà dichiarato Canonico della Metropolitana.

1643. *Sollevatione in Rauenna.* *Francesco Manzoni.* *Girolamo Pasolino.*

Alli due di Decembre solleuossi la Città contro ad vn Reggimento Francese, che trouauasi aquartierato in Rauenna, e la causa ne fù, che pretendendo il Foriere della Compagnia Colonnella di Monsù Codrè dupplicarsi vtensili; e negatili dal Capitan Francesco Manzoni, e Girolamo Pasolino sul mezzo giorno nella publica Piazza, questi vennero à parole, senza però spargimento di sangue. Doppo il desinare diuulgatosi il fatto, molti Nobili con l' Arma alla mano corsero in Piazza, oue erasi radunata tutta la Cittadinanza; La onde si diede ogn' vno in traccia à cercar Francesi, & tale fù la strage de gl' infelici, che veniuano fino dalli Fachini vccisi con li Bastoni, e se

parte

parte di loro non si fossero ritirati nel suo quartiero in Classe, sarebbono stati tutti trucidati, tanto più che il suo Generale non trouauasi in Città. Vdito, che hebbe il Cardinale Capponi tale disordine, ordinò al Colonnello Conte Camillo Ginanni, & al Capitan Bonifacio Spreti, che sedassero ogni tumulto.

Camillo Ginanni, Bonifacio Spreti.

Bisognando al Pontefice Gente, il Capitan Lodouino Butrighelli fece vna Compagnia di Fanti, & il Publico vn'altra di Corazze, & acciòche restasse bene prouista la Città di Grano, e di Biade, ordinò à Cesare Torri, Caualiere Girolamo Rasponi, Giouanni Battista Bezzi, Caualiere Gio: Battista Bassi, Aloisio S. Croce, & à Stefano Renati, che ne facessero la necessaria prouisione, e conoscendosi molto tenuto al Cardinale Legato Barbarino lo creò Senatore Rauennate insieme con tutta la sua Famiglia, & il Cardinale Capponi suo Protettore, e dal Numero elesse poi dodici Caporioni, quali di giorno, e di notte douessero custodire con suoi Soldati la Città. In tempo di Carneuale per causa di certe differenze nate per seruire vn Patrino à duoi Caualieri in Piazza publica si venne all' Armi, se bene fù sopito

Lodouico Butrighelli.

Cesare Torri, Girolamo Rasponi, Gio: Battista Bezzi, Aloisio S. Croce, Stefano Renati.

Solleuatione in Piazza. Giostra.

ogni

ogni tumulto dal Vicelegato Roberti, senza spargimento di sangue, degno del premio venne dichiarato Bernardino Zerletta.

Bernardino Zerletta.

1644.

Il Pontefice spedì per Presidente di Romagna Gio: Battista Spada Luchese, quale fù incontrato, e riceuuto da' Rauennati con le solite dimostrationi d' ossequio, ordinò egli vna Congregatione in Rauenna di tutte le Città della Romagna, alla quale volle egli stesso interuenire, & fù proposto, che sarebbe stata cosa molto vtile alla Prouincia l' erigere vn Collegio per li Nobili in Rauenna, & vno per li Cittadini, acciò li Conprouinciali con minor spesa potessero studiare le scienze; cosa, che da tutti venne applaudita, & approuata. Essendo alli ventinoue di Luglio seguita la morte d' Vrbano Ottauo veniua dalla Congregatione de' Nouanta Pacefici di giorno, e di notte custodita la Città, mà poco durò tal custodia essendo alli quindici di Settembre succeduto al defonto Pontefice Innocenzo Decimo, nuoua, che molto rallegrò il cuore di tutti; perciò dal nostro Publico veñero per trè sere fatte le solite allegrezze, e dalli Nouanta Pacefici vi fù collocata la Statua di S. Vitale loro

Collegio de' Nobili, e Cittadini di Rauenna.

Statua di S. Vitale.

Pro-

Protettore sopra la Colonna in Piazza, oue era quella di Sant' Apollinare. Da questa à miglior vita passò il Canonico Francesco Camerani Huomo, che hebbe in parigrado le lettere, e la bontà; fù questi versatissimo nella Lingua Greca, e Latina; lasciò doppo di se molti Opuscoli morali riferiti dal Fabri, che ne fà nobile mentione, così pure Antonio Possouino nel suo Operato sacro.

Francesco Camerani.

Il Cardinale Arciuescouo Capponi, doppo hauere gouernata la Chiesa Rauennate per lo spatio di venticinque anni, ne lasciò il peso à Luca Torreggiani suo Pronipote. Ornò questi di Pitture il Tempio Metropolitano; aggrandì di fabriche il Palazzo, à cui aggionse la magnifica Sala ornata di nobili Pitture di mano di Girolamo Curti. Ricuperò con gran spesa, e riunì alla Mensa il Castello di Tudorano, e suoi Anessi posseduti già dalla Famiglia de' Manzoli. L'anno 1659. essendo passato all' altra vita, li furono celebrate solenni esequie nel Duomo; nelle quali con funebre Oratione spiegò le di lui lodi il Canonico Gio: Andrea Louatelli, alla di cui memoria pur'anche il Canonico Pietro Francesco Capra compose

1645. Arciuescouo Capponi.

Luca Torreggiani Arciuescouo di Rauenna.

Gio: Andrea Louatelli.

Pietro Francesco Capra.

ogni tumulto dal Vicelegato Roberti, senza spargimento di sangue, degno del premio venne dichiarato Bernardino Zerletta.

Bernardino Zerletta.

1644.

Il Pontefice spedì per Presidente di Romagna Gio: Battista Spada Luchese, quale fù incontrato, e riceuuto da' Rauennati con le solite dimostrationi d' ossequio, ordinò egli vna Congregatione in Rauenna di tutte le Città della Romagna, alla quale volle egli stesso interuenire, & fù proposto, che sarebbe stata cosa molto vtile alla Prouincia l' erigere vn Collegio per li Nobili in Rauenna, & vno per li Cittadini, acciò li Conprouinciali con minor spesa potessero studiare le scienze; cosa, che da tutti venne applaudita, & approuata. Essendo alli ventinoue di Luglio seguita la morte d' Vrbano Ottauo veniua dalla Congregatione de' Nouanta Pacefici di giorno, e di notte custodita la Città, mà poco durò tal custodia essendo alli quindici di Settembre succeduto al defonto Pontefice Innocenzo Decimo, nuoua, che molto rallegrò il cuore di tutti; perciò dal nostro Publico veñero per trè sere fatte le solite allegrezze, e dalli Nouanta Pacefici vi fù collocata la Statua di S. Vitale loro

Collegio de' Nobili, e Cittadini di Rauenna.

Statua di S. Vitale.

Pro-

Protettore sopra la Colonna in Piazza, oue era quella di Sant' Apollinare. Da questa à miglior vita passò il Canonico Francesco Camerani Huomo, che hebbe in parigrado le lettere, e la bontà; fù questi versatissimo nella Lingua Greca, e Latina; lasciò doppo di se molti Opuscoli morali riferiti dal Fabri, che ne fà nobile mentione, così pure Antonio Possouino nel suo Operato sacro.

Francesco Camerani.

Il Cardinale Arciuescouo Capponi, doppo hauere gouernata la Chiesa Rauennate per lo spatio di venticinque anni, ne lasciò il peso à Luca Torreggiani suo Pronipote. Ornò questi di Pitture il Tempio Metropolitano; aggrandì di fabriche il Palazzo; à cui aggionse la magnifica Sala ornata di nobili Pitture di mano di Girolamo Curti. Ricuperò con gran spesa, e riunì alla Mensa il Castello di Tudorano, e suoi Anessi posseduti già dalla Famiglia de' Manzoli. L'anno 1659. essendo passato all' altra vita, li furono celebrate solenni esequie nel Duomo; nelle quali con funebre Oratione spiegò le di lui lodi il Canonico Gio: Andrea Louatelli, alla di cui memoria pur'anche il Canonico Pietro Francesco Capra compose

1645. Arciuescouo Capponi.

Luca Torreggiani Arciuescouo di Rauenna.

Gio: Andrea Louatelli.

Pietro Francesco Capra.

vn' Elogio riferito dal Fabri nelle sue memorie sacre. Hauendo Giacomo Gambi, e Gio: Battista Morigi riceuuto ordine dal nostro Publico di baciare à nome suo il piede al nuouo Pontefice, furono da quello benignamente accolti, & intentionati di spedire à queste parti vn Commissario Apostolico per sollieuo della pouera Prouincia.

Giacomo Gãbi, Gio: Battista Morigi.

1646. Quest' anno per le continue pioggie si trouò la Città in pericolo euidente di restar sommersa dall' Acqne delli due Fiumi Ronco, e Montone; La onde il Presidente Spada fece aprire l' Argine del Ronco verso la tenuta di Porto fuori, risolutione, che altro non operò, che la rouina della medema tenuta con grandissimo danno della pouera Canonica di Porto, mentre il taglio venne fatto dirimpetto alle Bocche de' Fiumi. Trouandosi in Candia il Capitan Leone Rasponi al seruitio della Republica Veneta, venuto à contesa con vn Francese, restò morto in duello. Finalmente in S. Maria in Porto dalla Congregatione Lateranense si celebrò il Capitolo Generale.

Taglio del Spada.

1647. Li Padri di San Francesco di Paola terminorono la Fabrica della loro Chiesa, frà questi

Reli-

Religiosi visse longo tempo il Padre Francesco Siluestro Soggetto di buone lettere, che con sua somma lode, e sodisfattione commune sostenne le cariche di Prouinciale di Bologna, e di Procuratore Generale in Roma. Il Presidente Spada riflettendo, che di continuo la Città si trouaua in pericolo di sommergersi ordinò, che il Ponte di pietra di Porta Cisi fosse formato più alto, e diuertito il Montone, e ne fù addossata la cura al Capitan Bonifacio Spreti, Maggior Battista Grossi, Dottor' Emerentiano Monaldini. D. Basilio Paradisi Monaco Casinense finì li suoi giorni in Roma; Questi publicamente lesse le Scienze Scolastiche in Bologna, Modena, Rauenna, e Napoli con tal sua lode, che veniua stimato vno de' più acuti ingegni di quei tempi; fù anche eccellente nella Poesia, onde meriteuolmente fù aggregato alle celebri Accademie di Napoli, e de gl' Vmoristi in Roma, oue fè pompa del suo gran sapere, & iui stà il suo Ritratto; compose elegantemente molte Odi morali, e diede in luce vn'Operetta di poesie liriche, quale mentre era sotto al Torchio in Roma con l' aggionta di molte altre canzonette

Francesco Siluestro.

Diuersione del Montone.

Bonifacio Spreti, Battista Grossi, Emerentiano Monaldini.

D. Basilio Paradisi.

morì in età di trentatrè anni, proseguendo la Stampa Monsignore Ariberti Chierico di Camera. Dalle Dame venne deciso essere meriteuole del Masgalano la Liurea di Lorenzo Pompilio, e Vincitore del palio fù dalli Giudici proclamato Gioseffo Rota; la comparsa fù veramente degna d'essere veduta, si per la varietà delle Liuree, come per la quantità de' Caualieri, quali furono Capitan Gioseffo Rasponi, Conte Francesco Settecastelli, Gio: Pietro Mulla, Conte Pellegrino Rota, Giacomo Guazzimani, Capitan Pietro Raisi, Gio: Osio, Maggior Battista Grossi, Conte Lodouico Ginanni, Gioseffo Cucchi, Gio: Battista Vizani, Siluio Pompilio, Girolamo Guazzimanni, Ippolito Bellino, Conte Marc' Antonio Ginanni, Pietro Gio: Preti, Gioseffo Renati, Antonio Maria Briossi, Agostino Grossi, Alfeo Cilla, Battista del Sale, Tenente Carlo Lunardi, Lorenzo Pompilio, Bernardo Osio.

Masgalano.
Lorenzo Pōpilio.
Gioseffo Rota.

1648. Alli trenta di Luglio fece la sua solenne entrata il Cardinale Alderano Cibò, incontrato dalla Soldatesca, e riceuuto dalli Magistrati conforme al solito, e prima complimentato alli confini della Prouincia dalli due Senato-

ri . . . . hebbe per suo Vicelegato Carlo Nembrini Anconitano. Hauendo egli poi trouata la Città mezzo inondata dall' Acque piouane, per non potere queste scolarsi per il ponte Canale, essendosi rotta l'anno antecedente la Cassa di rouere, fatta dalli Venetiani, ordinò, che ne fosse fatta vna di pietra; si perfetionasse la diuersione de' Fiumi, & il Ponte di Porta Cisi. E perche li Padri Seruita non manteneuano il numero de' Sacerdoti promesso al nostro Publico l'Anno 1626. li ventisette Febraro, per rimediare à questo furono eletti il Dottore Emerentiano Monaldini, & il Dottore Galeotto Rasponi.

Emerentiano Monaldini, Galeotto Rasponi.

Lasciò di viuere in età decrepita F. Lorenzo Scalaboni Maestro di Sacra Teologia, celebre per le molte Opere date in luce, riferite dal Fabri *mem. sac. part.* 1., e per le cariche sostenute nell' Ordine, doppo le quali ritiratosi nel Conuento di S. Nicolò talmente diedesi ad abbellirlo, che meritò esserne annouerato trà principali Benefattori, trà quali pure si puole annouerare Frà Marc'Antonio Grilli Maestro in Teologia, che fù Priore del Conuento di Sant' Agostino in Roma, oue lasciò di se molte

1649. Lorenzo Scalaboni.

Marc' Antonio Grilli.

degne

degne memorie, quale esercitò altre cariche riguardeuoli nella Religione sua; onde meritò doppo morte essere mentouato trà gli Huomini illustri defonti nel secolo presente; Morì l' Anno 1645. nel Conuento di S. Nicolò, oue trà gli altri beneficij dotò la Sagrestia di scudi cinquecento, i cui frutti si douessero impiegare perpetuamente in Suppellettili Ecclesiastiche.

Francesco Ingoli.

La nostra Città quest' anno fece vna grande perdita per la morte seguita di Monsignor Francesco Ingoli, di cui tante volte habbiamo parlato in questa Quarta parte; fù sepolto nella Chiesa di S. Andrea della Valle, venendoli anche celebrate nel nostro Metropolitano Tempio solenni Esequie, encomiandolo con Oratione funebre D. Gieremia Parroco di Santa Maria Maddalena; Fù egli Auditore del Cardinale Bonifacio Caetano mentre era Legato di Romagna; venne da Oratio Lancelotti, e da Gregorio Quintodecimo adoperato in releuanti affari, e dichiarato suo Cameriere d' onore, sotto il Pontificato d' Vrbano, e d' Iñocenzo Decimo con alcuni dottissimi Cardinali formò la Bolla, & il Cerimoniale *de eligendo Summo Pontifice*; oltre le Scienze Le-

gali

gali fù eccellente Cosmografo, & Astronomo, e versatissimo oltre ciò nelle Lingue, Francese, Spagnuola, Greca, & Arabica.

Radunatosi il generale Consiglio concedè la Chiesa di San Sebastiano, e di San Marco alli Padri Giesuita, conoscendosi molto tenuto al Cardinale Legato Cibò, lo creò Senatore Rauennate insieme con tutta la sua Famiglia, deputò il Canonico Andrea Suzzi, che si trouaua in Roma à fare li Conti con il Monte di Seconda erettione, e per prouedere la Soldatesca del bisogneuole, il Maggior Battista Grossi, Capitan Pietro Raisi, Maggior Giulio Rasponi, Conte Gioseffo de' Settecastelli. L' Archidiacono Pietro Rota, Conte Gioachino suo Fratello, Conte Pellegrino, e Gioseffo Fratelli furono onorati della Cittadinanza di Ferrara con tutti gl'onori, e prerogatiue, come fossero stati Cittadini natiui. Di questa Famiglia fù eccellente nell' Armi Gioseffo Rota, che hauendo prima seruito in qualità di Colonello Paolo Quinto, si portò con vn Reggimento di Caualli in Fiandra col Duca di Parma, e Pietro Rota, che fù Capitan Generale della Militia del Duca di Modona.

SS: Sebastiano, e Marco.

Andrea Suzzi.

Battista Grossi, Pietro Raisi, Giulio Rasponi, Gioseffo Settecastelli.

Archidiacono Rota.

Gioseffo Rota.

Pietro Rota.

Fi-

FINE

Del Libro Quarto decimo de'
Lustri Rauennati dell' Ab-
bate D. Serafino Pasolini.

RELATIONE

DEL FUNERALE FATTO DALLI SACERDOTI RAVENNATI

Per l' Anime de' Defonti Christiani NELL' ASSEDIO DI VIENNA

L' Anno 1683.

Oppo hauere la Città di Rauenna con segni d' allegrezza mostrato il giubilo riceuuto per la lieta, e desiderata nuoua della totale liberazione dell' assedio formidabile de' Turchi della Città di Vienna, e con solenni

Te Deum in diuerse Chiese ringratiata la Maestà dell'Altissimo, alcuni Sacerdoti Secolari tutti pieni d'vna santa, & ardente carità verso à quell' Anime de' Christiani defonti con magnifica pompa fecero vn solennissimo Funerale nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, Parrochiale,& Ius Patronato della Communità; della quale ora è Rettore D. Gio: Battista Iseppi. Questa dunque fù tutta addobbata à lutto rabescato con Veli bianchi d'ogn' intorno con Rose, Teste di Morto, & Ossa dipinte, che mirabilmente in sù quel nero risaltando compariuano. Mirauasi nel prospetto della Tribuna sopra il Choro, in mezzo d'vn Rabesco di figura circolare ingegnosamente lauorato, in vn vaghissimo Cartellone il primo corpo d' Impresa, ch' era l' Aquila segno celeste animata col motto; APPARET IN VMBRIS. Sopra le mura laterali dell' Altare maggiore *à Cornù Euangelij* sopra la porta, che và nel Choro, v' era la statua della Costanza, Donna armata d' elmo, e corazza, che teneua il gomito destro sopra vn' vrna, dà cui vsciuano fiamme; e questa era posta sopra vna Colonna, ò Base. Nella destra haueua vna spada, e nella sinistra vno scudo col Motto. VOSMET REBVS SERVATE SECVNDIS. Dall'altra parte la Liberalità, Donna pure anch' essa armata con elmo in testa; nella destra teneua vn baccino di gio-

ie,

ie, collane, & ori; nella ſiniſtra vno ſcudo col Motto, TELVM, ET ORNAMENTVM.

Dal lato deſtro della Tribuna in mezzo ad vn' altro Rabeſco di figura circolare ſimile à quello di ſopra v' era la ſeconda Impreſa, vn' Albero grande, che cadendo ſopra molti Alberi inferiori, con la ſua caduta gl' atterraua col motto IACET, SED PREMIT.

Dal lato ſiniſtro in mezzo al correſpondente Rabebeſco v' era la terza Impreſa. Vna Palma tirata verſo il Suolo col motto INCLINATA RESVRGO.

L'Altare poi era riccamente fornito di cera per l'eſpoſitione del Santiſſimo ſe non quanto richiedeua la Maeſtà d' vn tanto Sacramento, quanto però era conueneuole alla magnificenza di ſi ſontuoſo apparato, la di cui eſpoſitione durò per trè giorni continui.

Dà lati de' pilaſtri, che ſoſtentano il grande arco della Tribuna dal pauimento ad altezza proportionata del Tempio ſi ergeuano due gran Mauſolei con due Amazoni giacenti; l'vna figurante la Fede, Donna forte con elmo in capo; nella deſtra vn Calice; nella ſiniſtra vno ſcudo col motto. CVM HOC, e di ſotto il ſeguente Elogio.

CVM HOC reducem, Fidem habes,

Quod fortitudinem, IN HOC iacentem intueris,

Gloriosissima verè Amazon.

In ipso fortitudinis tumulo triumphas!

Cui fato de te liceat gloriari,

Si in fatis inuictissima?

Frustra nescia emori oppugnaris,

Vel si Morti obnoxia,

Frustra oppugnaris nescia triumphari.

Quæ spicula æneum pectus,

Cui tot prælïantur pectora, petant?

Luna ab Æthere palmam desperet,

Amica tibi Sydera vigilant.

Ab imo Tartara desperent.

Vel ipsa tibi in Victoriam Libitina cedit.

Immanissima desperet Thracia,

Belligeræ tibi armantur Aquilæ.

Nulli liceat, CVM HOC te non demirare:

Casus quippè tuorum ad trophea

Fœneraris.

L' altra era la Fortezza, Donna parimente armata d' elmo, e corazza, nella destra teneua vn' Asta, & vn ramo d' Alloro; e nella sinistra vno scudo con le parole **IN HOC**, e di sotto il seguente Epitaffio.

IN HOC Fortitudo tumulatur,

Lugete hostes:

Non enim, quod occubuerit cessit:

In ipsa vos vrna debellatos indigitat.

Imbellis porrò Heroina videaris,

Nisi à vulnere, triumphum numeres.

Iaces, sed Victrix in Clypeo,

Non maior in Campo, quàm in tumulo.

In Hasta, quàm in rogo

Depredicanda.

Semper Fortitudo;

Procul hinc Præficæ.

Num fletus deceat,

Cui Myrtus in laurum succreuerit?

Non est, cur defleas iacentem,

Iacet enim, sed fato nobiliore.

Quid mireris hic habes;

Quæ viua vulnus odit,

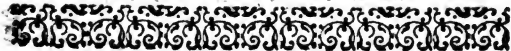
Mortua eodem superbit:

Cuius viuæ pauca encomia

Maxima Mortuæ.

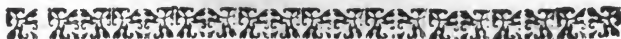
Attolle ergo Viator

In Castris inuictam, in sepulcro inuictissimam.

In

In mezzo all' Arco dalla Tribuna dalla sommità di quello pendeua vn grandissimo, e magnifico Castellone ingeniosissimamente circondato da Armi Militari d' ogni sorte. Opera del Penello del Padre Cesare Pronti Agostiniano, in mezzo del quale era la seguente Impresa.

Nella parte superiore vedeuasi la maestosa Aquila Pontificia, con sopra al di lei capo le Chiaui di San Pietro, & il Triregno, & in mezzo al petto vn splendidissimo Sole; dal lato destro, ma più abasso l' Aquila Imperiale co' fulmini coronata della propria Corona; dal sinistro l' Aquila di Polonia con sei Stelle in petto, e fulmini negl' artigli, le quali stauano affissate con le pupille nel Sole della Pontificia; di sotto poi in proportionata distanza era il globo della Terra, quale con l' ombra sua piramidale ecclissaua la Luna piena, posta sotto il detto globo per pendicolarmente, il tutto animato con questo Distico.

Belligeris Aquilis, radiato Sole Latino,

Cogitur Ecclypsim Thracia Luna pati.

Sopra gl' Archi della Croce vedeuansi queste due Impre-

prese; sù l'Arco destro, che risponde al Corno dell'Euangelio dell' Altare Maggiore v' era vn' Oriolo solare, che inuestito dal Sole gettaua con lo stilo l'ombra, col motto DECOR OMNIS AB VMBRA.

Sù l' altro sinistro à dirittura opposto v' era il Sole in positura di tramontare, col motto, NOVVS EXCIPIT ORTVS.

Doppo l'Arco sopra il primo pilastro, che s'erge in mezzo à due bellissime Colonne, v'era vn Trionfo d'Armi rotte, Armature, Celate, Trombe, Tamburi, Archi, Sable, & altri Instromenti guerrieri ingegnosamente legati, e dipinti sopra vna longa, e larga fasciapendente dalla bocca d'vna Morte alata; Sotto poi al Cornicione del pilastro, sopra cui pendeua il Trionfo, vi si leggeua questa inscrittione.

Si stes Germania, Magna;

Si cadas, Maxima:

Magna quippè in lapsu adhuc eminent.

Gigantes in Campis, prælijsque iactabas,

Cur Pigmeos in Cædibus, ac sepulcris timeas?

Quos gesta extulere

Non

Non deprimit Libitina,

Quin altius euehit;

Siquidem humana, nullum Heroes

Vectigal poscit,

At alieno, ceù ære pressa, quo caret, id soluit,

Scilicet Immortalitatem.

Haud exiguum Mortis debitum illustris interitus;

Cohonestata namq; debet cohonestare.

Summis quidem negatum stare diù,

Sed quibus ima subijciuntur,

Quid verò humile te subsit Germania,

Cui tam Sublimia vitæ ima;

Ad alta igitur petas,

Nescia in humili stare loco,

Astris inside.

X Dall'

Dall' altra parte in ſimil poſitura del pilaſtro, e Trionfo v' era queſto Epitaffio.

In hac Vrna ad Danubium aduenas

Contemplare Sarmatas.

Alieno ſub Cælo incolæ, proprias ſedes meditantur,

Nec fruſtra,

Nacti enim æternitatis ſedem.

Ciues ibidem, & Aduenas appelles,

Aduenas quod præliantes,

Ciues quod immortales.

Quid in me Polonia Manes laceſſis?

Quid extinctos ſuſcitas cineres?

Inſpice, Cadauera, & tace;

Non æquè attollenda ſtarent, ac celebranda languent.

Si trophæi amans,

Plaude tibi.

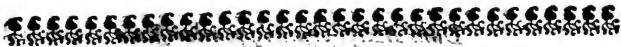
Mor-

Mortem feris, palmas metis,

Ibi perennis vbi peregrina.

Lector erudire,

Alieno sub AEthere patrium tenes;

Sub vitæ sæpius discrimine æternitatem foues.

Sopra li due Archi, che feguono doppo questi pilastri, erano per Imprese nel primo vn Paleo in latino chiamato da Virgilio Turbo, sferzato da vna destra col motto.

VOLITANS SVB VERBERE.

Sul pilastro la feguente Inscrittione.

Auaram ne post hac incusaueris Mortem;

Non enim inuicto à pectore vitam fœneratur;

At inuictum illi pectus fœneratur

Quis credat?

Plus vobis fortissimi Milites Mors debet;

Eam quippe deformem condecoratis.

Hoc & ipsam non fugit,

Cum pro Magnis, maxima reponat.

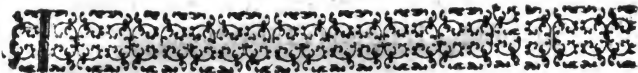
Portentum!

Dum tibi Mors obuia, pudenda,

Dum Morti obuius, praeclarissima

An ne hoc caesi Gigantes clamant?

Occurrendum est neci,

Ne occurrens sit fugienda.

Sul secondo Arco opposto per Impresa v'era vn Pallone percosso, e ribalzato in aria, col motto,

VT TOLLAT IN ALTVM;

Nel vicino pilastro il seguente Epitaffio.

Nun-

Nunquam fortunatior vitæ finis;

Quam cum fortunatissimum vitæ ducis exordium.

Quos exangues ploras, ploras Victores.

Nobilis quippe in casu Victoria;

Cum turpis in fuga interitus.

Profusus quidem sanguis rubet;

Sed cum fœnore:

Non enim puncta Venus rosas;

Sed saucius Miles laurus parit.

Qui decumbit lacrymas dedignatur;

Nisi lacrymas tibi superstite impendas;

Fortiter disce mori, vt viuas,

Ne vitæ studiosus pereas.

Sopra il terzo Arco al lato destro v'. haueuano posto per Impresa vna Selce, che battura dal focile manda-

ſcintille, col motto,

SCINTILLAM EXCVDIT.

Sul pilaſtro il ſeguente Epitaffio.

Eloquentiſſimum hoc Martis aſſeclę ſilentium;

Facundiſſima muta cadauera,

Hiſce ſub cineribus feruidiſſima latent exempla.

Quos funebri inuolutos vmbra intuemini

Lucidiſſima face præeunt

Iacent, & excitant.

Languent, & inuitant.

Turpes lenti curſus ſub tot, tantisque calcaribus,

Turpis mora omnis, tot vrgentibus ſtimulis,

Velociſſimis inhærendum curſibus,

Nunquam interitura prælucent veſtigia,

Oblitterandi nunquam ſepulchrali hoc in puluere

Characteres exarantur.

Cad-

Cadmeo è semine copias pullulasse

Fabulosum figmentum dixerim;

Non ita exangui à cinere generositatem,

Porrò incredibile,

Sed attentius speculare.

Elinguis loquetur Mors,

Exanimis animabit Cinis.

Dall' altra parte sù l'Arco vna Spada pulita sù la Cote, col motto, COTE NOVATVR, e sul pilastro il seguente Epitaffio

Immortalis verè generositas,

A Famæ discrimine magis, quàm vitæ solicita,

Nunc prorsus immortalitate digna,

Quod Mortis auida,

Vita prodiga.

Siste hic, & mirare Viator;

Quos Libitina in Victimas denigrauit

In Heroes Virtus illustrat.

Citra Fabulam, qui extra Vrnam mortales;

Intra Vrnam perennantur.

Poetarum obmutescant commenta.

Noua Metamorphosis,

Feritatem Parcæ, vitæ scilicet stamina

Rescindere dediscunt,

Dum meliora protrhaunt.

Cineres venerare.

Generositas tumulatur,

Seu quod pugnauerit celebranda,

Seu quod perierit æterna,

Seu quod conticescat Magistra.

Sul

Sul quarto Arco della destra parte vedeuasi questa Impresa. Vn Verme da seta rinchiuso nel Folicello, col motto,

ALATA RESVRGAM.

Sul'altro opposto vna Fenice in mezzo al rogo ardente abbruciata, col motto,

SVPPEDITAT VIRES.

Dalli due pilastri seguenti dilatauasi cō due ampie ali vna superba Orchestra, che voltaua da ogni parte sopra la Porta maggiore; sopra il di cui grand'Arco, circondato da vn Rabesco simile à quello della Tribuna nel mezzo mostraua in vn bellissimo scudo per Impresa l'Orsa Celeste, segno, che domina à dirittura i Polacchi, quale benche habbia le sue depressioni verso l'Orizonte, niente di meno mai tramonta, col motto,

NVNQVAM FERTVR AD VMBRAS.

Più basso poi sopra la Cantoria erano i seguenti Epitaffi in mezzo.

Austriacis, ac Sarmaticis manibus,

Quos

Cæsar bellatores, Viennæ liberatores, Cælum habuit Triumphatores;

Quibus

Pro Patria, Religione, atque Fide

Tutanda, seruanda, augenda

Pati dulce fuit, & mori lucrum;

Quorum

A' sanguine interfectorum Turcarum

Sagitta nunquam rediјt retrorsum, & gladius non est reuersus inanis;

Qui

Threÿcium non fugientes, sed fugantes Draconem

Bizantij Lunam habuere sub pedibus.

Sacerdotes Antiquæ Vrbis Rauennæ

Grati, deuotique animi ergo

Iusta persoluunt

Decimo septimo Kalendas Ianuarij.

Dalla

Dalla parte destra

Sistite Viatores

Austriaci, atque Poloni,

Qui vos toties excitauere ad gaudia victores,

Nunc semel à Morte victi cogunt ad lacrymas;

Fato cescere, non gloriæ,

Queis vna, & eadem simul fuit

Causa immortalitatis, & Mortis.

Adsint funeribus Præficæ

Fortitudo, Prudentia, & Fides;

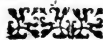
Quæquæ regnarunt in viuis,

Nunc omnes in mortuis lamententur;

Dum interim tantæ iacturæ Annum

Millesimum sexcentesimum Octuagesimum Tertium

Inconsolabiliter deflent,

Sacerdotes Rauennatenses.

Dalla parte ſiniſtra.

Erudite lumina ad lacrymas Spectatores,

Defunctos Auſtriacos, & Polonos

Heröes ſemper Victores,

Duces ſemper Inuictos,

Milites nunquam Perteritos,

Contra Turcas

Vngaros,

Et Perduelles

Propugnata Fide, Magnificos,

Profligata Hæreſi Acerrimos,

Liberata Patria Benemeritos.

Dolete,

Plorate,

Miſeremini,

Immò

Discite à Mortuis morituri.

Dalli capitelli di ciascheduna Colonna vedeuansi Torcie accese, come pure in mezzo alla Croce quantità grandissima di Torcie, che suppliuano per il Catafalco lasciatosi per non impedire la vista dell' Espositione del Santissimo, che dal popolo per trè giorni continui fù deuotamente venerato.

Dal Tetto poi della Chiesa pendeuano in mezzo di essa trè grandissime Aquile di rilieuo triongolarmente collocate; la prima, che occupaua il mezzo, e più vicina all' Altare Maggiore figuraua la Pontificia, teneua col artiglio destro due fulmini d' oro, col sinistro questo motto,

MILITAT AVRVM.

La seconda figuraua l'Imperiale à mano destra, ma più auanti afferraua coll' artiglio destro fulmini, col sinistro

nistro questo motto,

VNVM OMNIA CONTRA.

La terza dalla parte sinistra, che perfettionaua il triangolo era la Polacca bianca con le Stelle in petto, e ne gl' artigli e lo Stendardo Ottomano al naturale dipinto con questo motto,

PRETIVM MORTIS TRACIA SIGNA.

Il giorno, che si celebrò sì famoso Funerale fù alli sedici Decembre, nel quale la mattina cantò Messa solenne, con esporre il Santissimo doppo Monsignore Vincenzo Caualli Vescouo di Bertinoro, con assistere anche ad vna Orazione funebre, che doppo la Messa fù recitata da vn Padre della Compagnia di Giesù. La sera poi doppo la benedittione del Santissimo data al popolo dal sudetto Monsignore, solennemente si cantò vn vaghissimo Oratorio sopra la Vittoria ottennuta dall' Armi Christiane contro il Turco; in mezzo al qual'Oratorio vi fù il Discorso fatto da Don Vincenzo Boccardini Parroco di Sant' Eufemia. Gl' altri duoi seguenti giorni cantorono soleñemente Monsignore Archidiacono Francesco

cesco Caualli, Monsigore Preuosto Benedetto Monaldini, con dare ancor'essi la sera la benedittione solennemente al pop olo. E perche non si potè compire il numero delle Me sse, che per la diuotione de' Sacerdoti anto Secolar i, quanto Regolari andauano crescendo, vi fù anche tut ta la mattina del quarto giorno piena di Sacrificij con Messa parimente cantata.

MAGISTRATI DE' SAVII DELLA CITTA DI RAVENNA.

Anno 1588. Gennaro, Febraro.

Opizo Monaldini.
Eleucadio del Sale.
Marco Artengo.
Pietro Maria Piazza.
Giouanni Giacomo Benincasa. *P.*
Melchiorre Pellegrini.

Luglio, Agosto.

Il Dott: Bernardo Rossi.
Eleucadio del Sale.
Ruggiero Calbi.
Gio: Lodouico Ginanni.
Opizo Brusamolino. *P.*
Bernardo Spadolarino.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Verginio Fabbri.
Vitale Parisino.
Euangelista Merlino.
Il Cau. Tiburtio Piccinini.
Francesco Longhi. *P.*
. . . .

Nouembre Decembre.

Il Dottor Lucio Catto.
Domenico Guerrino.
Girolamo Mengolo.
Girolamo Menghino.
Cap. Gurlotto Scrupoli. *P.*
Melchiorre Forestiero.

1589. Marzo, Aprile.

Il Conte Carlo Vizani.
Enea Pignatta.
Andrea Donati.
Nicolò Porti.
Giouanni Battista Gordi. *P.*
Francesco Mercati.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Dionisio Louatelli.
Benedetto Artusini.
Vincenzo Abbocconi.
Capitan Ascanio Rasponi.
Camillo Martinello. *P.*
Vitale Strigoni.

Luglio, Agosto.

Il Dott: Cancio Scapucci-
Stefano Fusconi. (no.
Ostasio Rasponi.
Alberto Tizzoni.
Girolamo Magni. *P.*
Andrea Mastalli.

Settembre, Ottobre.

Il Dot: Cesare Martinelli.
Girolamo Roncutio.
Girolamo Pasolino.
Timoteo Spreti.
Gio: Antonio Modesti. *P.*
Baldassarre Maioli.

Nouembre, Decembre.

Il Medico Pietro Giaco-
mo Arigoni.
Melchiorre Fantucci.
Baldassarre Porti.
Raffele Prandi.
Girolamo Longhi. P.
Francesco Longhi.

1590. Gennaro, Febraro.

Il Dott: Carlo Lunardi.
Pietro Agostino Piscatore.
Tomaso Baldino.
Giulio Pandino.
Oratio Abbiosi. P.
Antonio Morigi.

Marzo, Aprile.

Il Dot: Leonardo Morigi.
Pietro Artusino.
Pino Osso.
Francesco Castelli.
Pietro Ruboli. P.
Dionisio Donati.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Col. Francesco Lu-
Franc. Mazzolano. (nardi.
Claudio Pignatta.
Raspono Rasponi.
Cau. Corado Mattarelli. P
Marco Zubolo.

Luglio, Agosto.

Il Cau. Pompeo Ruggini.
Baldassarre Ginanni.
Antonio Suzzi.
Matteo Insedi.
Gio: Batt: Camarano. P.
Paolo Bezzi.

Settembre, Ottobre.

Il Dott: Drudo Rachi.
Bartolomeo Andreoli.
Federico Rasponi,
Giouanni Maria Paradi-
so.
Capit. Mario Auenga. P.
Girolamo Heredi.

1591. Gennaro, Febraro.

Il Capit. Aloisio Scrupoli.
Achille Mattarelli.
Pietro Denti.
Pietro Beltramino.
Melchiorre Negri. P.
Giouanni Paradiso.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Colon. Franc. Lu-
Eleucadio del Sale. (nardi.
Mario Ruboli.
Antonio Caualli.
Girolamo Crespoli. P.
Baldassarre Gallina.

Luglio, Agosto.

Il Caualiere Gio: Tosnoui.
Vincenzo Abbocconi.
Pino Osso.
Il Capitan Gio: Spreti.
Antonio Bonfiglio. P.
Corello Corelli.

Settembre, Ottobre.

Il Dot: Cesare Martinelli.
Andrea Pellegrini.
Antonio Monaldini.
Raspono Rasponi.
Francesco Fucaccio. P.
Alfeo Scapuccino.

Ales-

	Alessandro Martinelli. Lorenzo Rasponi. Alberto Tizzoni. Il Capitan Gurlotto Scrupoli. Pietro Tosnoui. P. Antonio Porti.	Il Conte Pandolfo Aldrobandino. Francesco Mazzolani. Bartolomeo del Sale. Vbertello Gordi. Giulio Ferretti. P. Girolamo Vccellatore.	Settembre, Ottobre.
Nouembre, Decembre.			
1592. Gennaro, Febraro.	Cancio Scapuccino. Marco Artenghi. Gio: Lodouico Ginanni. Vincenzo Cellini. Andreano Claretti. P. Gioseffo Zanelli.	Il Conte Carlo Vizani. Federico Rasponi. Ruggiero Calbi. Antonio Bonfiglio. Marco Antonio Preti. P. Giacomo Baronzelli.	Nouembre, Decembre.
Marzo, Aprile.	Giacomo Bifolci. Bartolomeo Andreoli. Baldassarre Porti. Domenico Martinelli. Francesco Guazzimani. P Domenico Viandoli.	Il Cau. Federico Lunardi. Raspono Rasponi. Girolamo Menghini. Antonio Morigi. Agostino Pasolino. P. Cesare Bezzi.	1593. Gennaro, Febraro.
Maggio, Giugno.	Il Dot: Leonardo Morigi. Vitale Parisino. Benedetto Artusini. Timoteo Spreti. Il Cau. Marcello Osso. P. Melchiorre Fusconi.	Pietro Giacomo Arigoni. Eleucadio Corni. Pietro Aldrobandino. Capit. Ascanio Rasponi. Gio: Antonio Brocchi. P. Pietro Merlino.	Marzo, Aprile.
Luglio, Agosto.	Il Cau. Giuliano Gordi. Marco Antonio Insedi. Ippolito Zaparuschi. Giulio Pandini. Battista Onestini. P. Bernardo Guerrino.	Pietro Giacomo Arigoni. Euangelista Merlini. Girolamo Fusconi. Ranuzzo Piazza. Antonio Bezzi. P. Nicolò Brocchi	Maggio, Giugno.

Luglio, Agosto.

Il Conte Pandolfo Aldrobandini.
Siluestro Bondemani.
Vitale Parisini.
Marco Antonio Insedi.
Ascanio Spadolarini. P.
Pietro Ghirardelli.

Settembre, Ottobre.

Il Dott: Nicolò Pasolino.
Girolamo Menghino.
Alberto Tizzoni.
Fabio Guizoli.
Stefano Baronzelli. P.
Oratio Zambelletti.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Siluio Scapuccino.
Giacomo Baronzelli.
Ottauio Rasponi.
Achille Mattarelli.
Lorenzo Preti. P.
Mario Artenghi.

1594. *Gennaro, Febraro.*

Il Caualier Gio: Tosnoui.
Stefano Fusconi.
Timoteo Spreti.
Raspono Rasponi.
Liuio Scorbario. P.
Baldassarre Gallina.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Giacomo Lunardi.
Francesco Mazzolani.
Tomaso Baldino.
Agostino Pasolino.
Baldassarre Cucchi, P.
Siluio Rauulo.

Maggio, Giugno.

Cesare Martinello.
Ruggiero Calbi.
Fabritio Pignatta.
Ranuzzo Piazza.
Gio: Battista Gordi. P.
Girolamo Vccellatore.

Luglio, Agosto.

Il Dot: Girolamo Guazzimanni.
Ottauio Rasponi.
Antonio Morigi.
Gio: de' Rè.
Girolamo Crespoli. P.
Domenico Fusconi.

Settembre, Ottobre.

Il Dott: Opizo Monaldini
Antonio Caualli.
Oratio del Sale.
Marco Rasponi.
Gioseffo Ginanni. P.
Bonifacio Carneuali.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Lorenzo Baronzello.
Tomaso Baldino.
Girolamo Fusconi.
Capit. Ascanio Rasponi.
Nicolò della Cinta. P.
Gioseffo Scapuccino.

1595. *Gennaro, Febraro.*

Il Medico Pietro Giacomo Arigoni.
Gir.mo Roncutio.
Antonio Bonfiglio.
Gio: de' Rè.
Aurelio Rasponi. P.
Nicolò Aldrobandino.

Il

Marzo, Aprile.

Il Dottor Tiberio Cilla.
Vitale Pariſini.
Paolo Bellino.
Pietro Paolo Aldrobandino.
Gregorio Ruggini. P.
Tiberio Ferretti.

Maggio, Giugno,

Il Cap. Aſcanio Raſponi.
Baldaſſarre Ginanni.
Giulio Pignatta.
Marco Antonio Preti.
Criſtoforo Bruni. P.
Giacomo Micoli.

Luglio, Agoſto.

Il Dott: Giacomo Bifolci.
Marco Artenghi.
Andrea Pellegrini.
Franceſco Mazzolano.
Bellino Diedi. P.
Ippolito Aldrobandino.

Settembre, Ottobre.

Il Dot: Gio: Battiſta Mengoli.
Antonio Suzzi.
Pietro Beltramino.
Brutto Paradiſo.
Gio: Bonfiglio. P.
Apollinare Heredi.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Dr. Pōpeo Ruggini.
Aleſſandro Bacinetti.
Franceſco Torri.
Fabio Guizioli.
Antonio Martinelli. P.
Bernardino Guerrini.

1595. Gennaro, Febraro.

Il Caualier Federico Lunardi.
Federico Raſponi.
Alberto Monaldini.
Pietro Porti.
Pietro Zambelletti. P.
Franceſco Ingoli.

Marzo, Aprile.

Il Dott: Fabio Ruggini.
Stefano Fuſconi.
Ruggiero Calbi.
Ceſare Mengoli.
Cau. Tiburtio Piccinini. P
Gioſeffo de' Clerici.

Maggio, Giugno.

Co: Pandolfo Aldrobandini.
Silueſtro Bondemani.
Giulio Pandini.
Bartolomeo Louatelli.
Gio: Battiſta Merlino. P.
Adriano Cagnoli.

Luglio, Agoſto.

Il Dott: Leonardo Morigi.
Marco Antonio Inſedi.
Gio: Bargigia.
Vbertello Gordi.
Herino Andreoli. P.
Gio: Battiſta Camarano.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Giuliano Gordi.
Girolamo Menghini.
Ranuzzo Piazza.
Agoſtino Paſolino.
Agoſtino Benincaſa. P.
Melchiorre Negri.

Fran-

Francesco Bassi.
Nouembre, Cristoforo da Porto.
Decembre. Enea Pignatti.
Marco Antonio Corni.
Bernardo Osio. P.
Carlo Ghirardelli.

1597. Gennaro, Febraro.
Il Co: Galeotto Vizani.
Pietro Denti.
Gio: Lodouico Ginanni.
Gio: Giacomo Benincasa.
Lucio Monaldino. P.
Bartolomeo Mulla.

Marzo, Aprile.
Il Cau. Pietro Piccinino.
Vincenzo Cellino.
Marco Antonio Abbiosi.
Lodouico Rasponi.
Francesco Fantucci. P.
Siluestro Ingoli.

Maggio, Giugno.
Il Cau. Paolo Soprani.
Marco Ruboli.
Antonio Caualli.
Alberto Rachi.
Cesare Corelli. P.
Giuliano Guizzardi.

Luglio. Agosto.
Francesco Donati.
Raspono Rasponi.
Pietro Agostino Piscatore
Demetrio Andreoli.
Pietro Monaldini. P.
Sante Narsitio.

Settembre, Ottobre.
Il Caualiere Francesco Guazzimanni.
Lorenzo Rasponi.
Timoteo Spreti.
Pomponio Caualli.
Antonio Pandini P.
Vincenzo Negri.

Nouembre, Decembre.
Il Dott: Marco Sgorbari.
Benedetto Artusini.
Capit. Gurlotto Scrupoli.
Fabritio Pignatta.
Dionisio Donati. P.
Bartolomeo Colombi.

1598. Gennaro, Febraro.
Il Cau: Dionisio Louatelli
Ottauio Rasponi.
Pino Osso.
Pietro Gio: Preti.
Gio: Battista Salina. P.
Andreano Claretti.

Marzo, Aprile.
Il Co: Galeotto Vizani.
Oratio Monaldini.
Ranuzzo Piazza.
Marco Antonio Abbiosi.
Gio: Ant. Gazinetti. P.
Giacomo Manzoni.

Maggio, Giugno.
Il Dott: Opizo Monaldini.
Euangelista Merlino.
Giulio Pandino.
Giulio Pignatta.
Pandolfo Caualli. P.
Antonio Diedi.

Luglio, Agosto.

Il Caualiere Bartolomeo Louatelli.
Pino Osso.
Eleucadio Corni.
Fabritio Pignatta.
Aloisio Castelli. *P.*
Antonio Tosnoui.

Settembre, Ottobre.

Francesco Bassi.
Marco Ruboli.
Ottauio Rasponi.
Vbertello Gordi.
Andrighetto Andrighetti . . . . (*P.*

Nouembre, Decembre.

Il Co: Pandolfo Aldroban- Benedetto Artusini. (dini.
Gio: Bargigia.
Gio: de' Rè.
Giosesso Zanelli. *P.*
Bernardino Zerletti.

1599. Gennaro, Febraro.

Il Cau. Paolo Soprani.
Girolamo Roncutio.
Pietro Paolo Aldrobādini.
Giacomo Manzoni.
Antonio Rachi. *P.*
Alessandro Rota.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Marcello Osso.
Pietro Aldrobandino.
Francesco della Torre.
Pietro Gio: Preti.
Andrea Graziani. *P.*
Vincenzo Modesti.

Maggio, Giugno.

Il Caualiere Battista Pignatta.
Brutto Paradiso.
Paolo Bellino.
Marco Rasponi.
Paolo Bezzi. *P.*
Giuliano Zangrandi.

Luglio, Agosto.

Gio: Battista Rota.
Timoteo Spreti.
Agostino Pasolino.
Marco Antonio Preti.
Gio: Antonio Modesti. *P.*
Benedetto Brilli.

Settembre, Ottobre.

Tiberio Cilla.
Pietro Agostino Piscatore.
Federico Rasponi.
Vincenzo Cellini.
Simone Caualli. *P.*
Giacomo Bassi.

Nouembre, Decembre.

Francesco Donati.
Marco Antonio Insedi.
Lodouico Rasponi.
Andrea Mengoli.
Giulio Spreti. *P.*
Giacomo Siboni.

1600. Gennaro, Febraro.

Il Dot. Cau. Gio: Tosnoui.
Capit. Ascanio Rasponi.
Pomponio Caualli.
Gio: Euangelista Mengoli.
Francesco Longhi. *P.*
Nicolò Guerrino.

Marzo, Aprile.

Il Cauaniere Dionisio Louatelli.
Alberto Monaldino.
Ruggiero Calbi.
Francesco Butrighelli.
Cap. Mario Benuenga. *P.*
Vittorio Scolari.

Maggio, Giugno.

Cesare Martinelli.
Tomaso Baldino.
Alessandro Bacinetto.
Pietro Porti.
Il Cau. Benedetto Briossi *P.*
Cristoforo Pellegrini.

Luglio, Agosto.

Lunardo Morigi.
Domenico Andreoli.
Tiberio Gordi.
Andrighetto Andrighetti.
Oratio Settecastelli. *P.*
Gasparo Fusconi.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Paolo Rasponi.
Lodouico Suzzi.
Gioseffo Ginanni.
Giacomo Spadolarino.
Cristoforo Bruni. *P.*
Quinto Amatore.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Pompeo Ruggini.
Antonio Caualli.
Capitan Paolo Rasponi.
Gio: Giacomo Benincasa.
Ippolito Vizani. *P*
Cau. Benedetto Briossi.

1601. Gennaro, Febraro.

Il Dottore Giacomo Bifolci.
Alberto Rachi.
Giulio Fusconi.
Fabritio Rasponi.
Agostino Benincasa. *P.*
Bernardino Zerletta.

Marzo, Aprile.

Il Dott: Alessandro Martinelli.
Euangelista Merlini.
Timoteo Spreti.
Pietro Paolo Aldrobandini
Gio: Antonio Modesti. *P.*
Francesco Guazzimanni.

Maggio, Giugno.

Il Caual. Giuliano Gordi.
Marco Antonio Insedi.
Cesare Mengoli.
Marco Antonio Abbiosi.
Pietro Monaldino. *P.*
Girolamo Longhi.

Luglio, Agosto.

Il Cau. Dionisio Louatelli
Tiberio Gordi.
Francesco Butrighello.
Gioseffo Ginanni.
Antonio Rachi. *P.*
. . . .

Settembre, Ottobre.

Il Co: Pandolfo Aldrobandini.
Nicolò Porti.
Fabritio Pignatta.
Gio: Giacomo Benincasa.
Bernardino Guerrino. *P.*
Vittorio Scolari.

Nouembre, Decembre.	Il Caualier Pompeo Ruggini. Pietro Aldrobandini. Antonio Caualli. Paolo Bellini. Giacomo Vccellatore. P. Matteo Ghini.	Il Caualier Giacomo Lunardi. Agostino Pasolino. Antonio Arcusiano. Bernardino Calbi. Antonio Rota. P. Melchiorre Negri.	Settembre, Ottobre.
1602. Gennaro, Febraro.	Il Co: Galeotto Vizani. Francesco Settecastelli. Brutto Paralisi. Andrea Mengoli. Antonio Guarneri. P. Antonio Rota.	Il Dot: Cesare Marcinello. Capit. Ascanio Rasponi. Giulio Pignatta. Bernardino Donati. Baldassarre Merlini. P. Oratio Fogliani.	Nouembre, Decembre.
Marzo, Aprile.	Flaminio Amaducci. Pino Osso. Gio: Lodouico Ginanni. Gio: Bargigia. Ascanio Donati. P Bernardino Heredi.	Il Cau. Bartolomeo Loua-. Alessandro Bacinetti[?]telli. Alberto Monaldini. Fabritio Rasponi. Girolamo Crespoli. P. Giacomo Siboni.	1603. Gennaro, Febraro.
Maggio, Giugno.	Il Dott: Opizo Monaldini. Domenico Andreoli. Lodouico Suzzi. Pietro Rasponi. Giosesso Ginanni. P. Vincenzo Modesti.	Il Dot: Francesco Donati. Pietro Gio: Pieti. Gio: Euangelista Mengoli. Vincenzo Denti. Nicolò della Cinta. P. Paolo Brocchi.	Marzo, Aprile.
Luglio, Agosto.	Il Dott: Fabio Ruggini. Marco Antonio Ruboli. Ranuzzo Piazza. Gio: Battista Bifolci. Giulio Camillo Abbiosi. P. Andreano Cagnoli.	Bartolomeo Amaducci. Gio: de' Rè. Eleucadio del Corno. Ostasio Spadolarino. Giacomo Pasolino. P. Vincenzo Quarantaotto.	Maggio, Giugno.

Luglio, Agosto.
Il Dott: Tiberio Cilla.
Federico Rasponi.
Girolamo Ronchucci.
Antonio Morigi.
Giulio Aurelio Zambelletti. P.
Francesco Fucacci.

Settembre, Ottobre.
Alessandro Martinelli.
Achille Mattarelli.
Marco Antonio Preti.
Corithio Guarnerio.
Capit. Franc. Baldino. P.
Francesco Longhi.

Nouembre, Dicembre.
Il Cau. Marcello Osio.
Oratio Monaldino,
Nicolò Osio.
Antonio Rachi.
Antonio Tosnoui. P
Francesco Ingoli.

1604. Gennaro, Febraro.
Il Dot: Leonardo Morigi.
Alessandro Bacinetti.
Cap. Gurlotto Scrupoli.
Giacomo Spadolarino.
Vincenzo Rasponi. P.
Virgilio Donati.

Marzo, Aprile.
Il Cau. Gio: Tosnoui.
Pietro Gio: Preti.
Lodouico Rasponi.
Bartolomeo Rota.
Girolamo Bellini. P.
Gio: Tomaso Pascoli.

Maggio, Giugno.
Il Dottore Tiberio Cilla.
Ottauio Rasponi.
Pomponio Caualli.
Ippolito Aldrobandini.
Bernardo Osio. P.
Marino Lupatelli.

Luglio, Agosto.
Monte Fantucci.
Alberto Tizzoni.
Gurlotto Scrupoli.
Bernardino Calbi.
Gio: Battista Merlino. P.
Gio: Battista Salina.

Settembre, Ottobre.
Lunardo Morigi.
Eleucadio del Corno.
Fabritio Pignatta.
Lodouico Rasponi.
Antonio Martinelli. P.
Giosesso Clerici.

Nouembre, Decembre.
Il Cau. Col. Fran. Lunardi
Pietro Paolo Aldrobandini.
Pietro Rasponi.
Bartolomeo Rota.
Simone Caualli. P.
Francesco Corelli.

1605. Gennaro, Febraro.
Il Cau. Giacomo Lunardi.
Annibale Mattarelli.
Gio: Giacomo Benincasa.
Tiberio Gordi.
Gio: Pietro Arigoni. P.
Francesco Scrupoli.

Marzo, Aprile.

Il Cauallier Giuliano Gordi.
Ottauio Rasponi.
Paolo Bellino.
Giulio Spreti.
Aloisio Settecastelli. P.
Girolamo Vccellatore.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Paolo Rasponi.
Alberto Monaldini.
Lorenzo Andrighetti.
Gregorio Guizoli.
Curtio Abbiosi. P.
Tomaso Ruggini.

Luglio, Agosto.

Camillo Preti de'Pompilij
Agostino Pasolino.
Fabritio Rasponi.
Battista Porti.
Cap. Mario Benuenga. P.
Lodouico Prandi.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Lodouico Raisi.
Gio: de' Rè.
Marco Antonio Preti.
Bernardino Donati.
Giulio Orioli. P.
Andreano Claretti.

Nouembre, Decembre.

Alessandro Martinelli.
Pietro Aldrobandini.
Timoteo Spreti.
Antonio Rachi.
Vincenzo Modesti. P.
Vincenzo Negri.

1606. Gennaro, Febraro.

Francesco Donati.
Cesare Mengoli.
Giacomo Spadolarino.
Il Capitan Aurelio Rasponi.
Francesco Ingoli. P.
Giosesso Clerici.

Marzo, Aprile.

Il Co: Ippolito Vizani.
Pietro Agostino Piscatore
Gio: Bargigia.
Pietro Monaldino.
Gio: Ant. Gazinetti. P.
Gio: Tomaso Pascoli.

Maggio, Giugno.

Il Cap. Cau. Ascanio Rasponi
Alessandro Bacinetti
Giulio Pandini.
Francesco Settecastelli.
Gio: Pascoli. P.
Benedetto Billi.

Luglio, Agosto.

Francesco Rasponi.
Antonio Morigi.
Francesco Artenghi.
Gio: Bonfiglio.
Stefano Baronzello. P.
Gasparo Fusconi.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Fran. Guazzimani.
Gio Lodouico Ginanni.
Francesco Pignatta.
. . . .
Curtio Leordani. P.
Giuliano Zangrandi.

Nouembre, Decembre.

Ill.mo & Eccel. Sig. D. Gio: Giorgio Aldrobandini.
Nicolò Mercati.
Giulio Fusconi.
Andrea Beltramini.
Alessandro Rota. P.
Carlo Ghirardelli.

1607.
Gennaro, Febraro.

Il Caual. Marcello Osio.
Ranuzzo Piazza.
Ortensio Lunardi.
Mandricardo Pellegrini.
Donato Donati. P.
Vincenzo Quarantaotto.

Marzo, Aprile.

Francesco del Sale.
Vincenzo Cellini.
Pomponio Caualli.
Ostasio Spadolarino.
Oratio Fogliano. P.
Gasparo Micoli.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Pietro Piccinino.
Demetrio Andreoli.
Vincenzo Denti.
Vrcisino Gordi.
Tomaso Ruggini. P.
Vincenzo Negri.

Luglio, e Agosto.

Il Co: Giosefffo Ginanni.
Lodouico Rasponi.
Giulio Aurelio Zambelletti.
Vincenzo Artusino.
Cesare Corelli. P.
Antonio Ghirardelli.

Settembre, Ottobre.

Il Caualiere Paolo Loti.
Gio: Bargigia.
Gio: Euangelista Mengoli.
Fabritio Rasponi.
Gio: Battista Salina. P.
Vittorio Scolari.

Nouembre, Decembre.

Francesco Monaldini.
Capit. Gurlotto Scrupoli.
Ranuzzo Piazza.
Vincenzo Denti.
Girolamo Longhi. P.
Andreano Claretti.

1608.
Gennaro, Febraro.

Il Caualiere Gio: Tosnoui.
Ottauio Rasponi.
Eleucadio del Corno.
Antonio Rachi.
Francesco Corelli. P.
Nicolò Sauona.

Marzo, Aprile.

Bartolomeo Scapuccino.
Fabritio Pignatta.
Demetrio Andreoli.
Lucio Sgorbari.
Gio: Battista Morigi.
Curtio Lurdano.

Maggio, Giugno.

Carlo Lunardi.
Pietro Agostino Piscatore
Francesco Pignatta.
Nicolò Osio.
Gio: Antonio Modesti. P.
Sebastiano de' Tomasi.

Giro-

Girolamo Guazzimanni.

Luglio, Agosto. Francesco Torri.
Gio: Bonfiglio.
Pietro Grossi.
Marino Louatelli. *P.*
Andrea Narcisio.

Settembre, Ottobre. Il Conte Gioseffo Ginanni.
Cesare Mengoli.
Tiberio Gordi.
Simone Raisio.
Oratio Fogliano. *P.*
Benedetto Billi.

Nouembre Decembre Agostino Lunardi.
Alberto Monaldini.
Alberto Tizzoni.
Bartolomeo Rota.
Ca. Girolamo Gratiani. *P.*
Apollinare Heredi.

1609. Gennaro, Febraro. Il Caualiere Paolo Loti.
Pomponio Caualli.
Ostasio Spadolarino.
Capitan Aurelio Rasponi.
Antonio Guarnerio. *P.*
Francesco Guazzimanni.

Marzo, Aprile. Ippolito Rasponi.
Ranuzzo Piazza.
Giulio Aurelio Zambelletti.
Caualier Lodouico Raisi.
Gio: Pascoli. *P.*
Gio: Modesti.

Dott: Bartol. Scapuccino.

Maggio, Giugno. Ippolito Aldrobandino.
Gregorio Guizoli.
Mandricardo Pellegrini.
Marino Andreoli. *P.*
Francesco Scrupoli.

Luglio, Agosto. Il Cau. Lodouico Raisi.
Pietro Gio: Preti.
Paolo Bellino.
Lorenzo alias Andrighetti Andrighetti.
Cap. Franc. Baldino. *P.*
Girolamo Vccellatore.

Settembre, Ottobre. Cesare Martinelli.
Giulio Fusconi.
Andrea Mengoli.
Nicolò Settecastelli.
Lorenzo Pastori. *P.*
Sebastiano Viandoli.

Nouembre, Decembre Il Cau. Paolo Rasponi.
Timoteo Spreti.
Agostino Pasolino.
Gio: Giacomo Benincasa.
Nicolò Sauona. *P.*
Vittorio Scolari.

Nouembre, Decembre. Il Cau. Marcello Osio.
Gio: Euangelista Mengoli.
Francesco Andrighetti.
Romualdo Donati.
Cesare Corelli *P.*
Andreano Claretti.

Giro-

1610. Girolamo Ruggini.
Gennaro, Pietro Aldrobandini.
Febraro. Antonio Morigi.
Ortensio Lunardi.
Giulio Cesare Guercino. P.
Gio: Tomaso Pascoli.

Il Cau. Pomponio Ruggini. Nouembre, Decembre.
Vincenzo Artusino.
Vrcisino Gordi.
Bellino Diedi.
Herino Monaldino. P.
Giuliano Zangrandi.

Marzo, Aprile. Il Caualiere Gio: Tosnoui
Giouanni Lodouico Gianninanni
Marco Antonio Preti.
Paolo Zanchi.
Andreano Cagnoli. P.
Gioseffo Clerici.

Carlo Lunardi. 1611. Gennaro, Febraro.
Giouani Giacomo Benincasa.
Andrea Mengoli.
Pietro Rasponi.
Antonio Ghirardelli. P.
Vincenzo de' Negri.

Maggio, Giugno. Cap. Cau. Ascanio Rasponi.
Timoteo Spreti.
Pomponio Caualli.
Antonio Rachi
Francesco Longhi. P.
Sebastiano Ruboli.

Il Dot: Franc. Monaldini. Marzo, Aprile.
Marco Antonio Preti.
Ortensio Lunardi.
Camillo Abbiosi.
Tomaso Ruggini. P.
Agostino Baronzelli.

Luglio, Agosto. Il Cau. Pietro Piccinino.
Pietro Aldrobandino.
Alberto Tizzoni.
Bartolomeo Cagnoli.
. . . . P.
. . . .

Il Cau. Lodouico Raisi. Maggio, Giugno.
Ippolito Aldrobandino.
Giacomo Baldino.
Francesco Bargigia.
Bernardo Guerrino. P.
Gio: Antonio Brocchi.

Settembre, Ottobre. Il Dot. Francesco dei Sale.
Alberto Mondini.
Bernardino Calbi.
Simone Raisi.
Francesco del Corno. P.
Giulio de' Tomasi.

Il Co: Galeotto Vizani. Luglio, Agosto.
Paolo Bellini.
Tiberio Gordi.
Battista da Porto.
Aloisio Settecastelli. P.
Giacomo Colombi.

Gio-

Settembre, Ottobre.

Giosesso Ginanni.
Agostino Pasolino.
Lodouico Rasponi.
Francesco Longhi.
Capitan Mario Benuenga. P.
Vincenzo Quarantaotto.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Cesare Mengoli.
Bernardino Donati.
Cintio Guarnerio.
Gregorio Guizoli.
Gio: Battista Bezzi. P.
Lorenzo Castelli.

1612. Gennaro, Febraro.

Il Dot: Agostino Lunardi.
Alessandro Bacinetti.
Giosesso Bonfiglio.
Gio: Battista Rossi.
Pietro Mercati. P.
Alessandro Rota.

Marzo, Aprile.

Dott: Francesco Donati.
Ottauio Rasponi.
Pietro Paolo Aldrobandini.
Vincenzo Denti.
Nicolò Ventura. P.
Francesco Ingoli.

Maggio. Giugno.

Il Dott: Monte Fantucci.
Giacomo Manzoni.
Nicolò Settecastelli.
Tadeo del Corno.
Vincenzo Aldrobãdini. P.
Galeazzo Sforza.

Luglio, Agosto.

Il Dott: Girolamo Guazzimanni.
Marco Antonio Insedi.
Pietro Gio: Preti.
Fabritio Rasponi.
Gio: Pellegrino. P.
Bernardino Guerrino.

Settembre, Ottobre.

Pompeo Ruggini.
Brutto Paradisi.
Francesco Pignatta.
Astasio Spadolarino.
Aloisio Settecastelli. P.
Giacomo Pasolino.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Marcello Osio.
Ottauio Rasponi.
Giacomo Spadolarino.
Nicolò Osio.
Giulio Cesare Guerrino P.
Giacomo Vccellatore.

1613. Gennaro, Febraro.

Dot: Alessãdro Martinelli.
Pietro Agostino Piscatore.
Rafele Prandi.
Giosesso Ginanni.
Lorenzo Castelli. P.
. . . .

Marzo, Aprile.

Il Cau. Dionisio Louatelli
Domenico Cilla.
Bernardino del Corno.
Vitale Lunardi.
Herino Monaldino. P.
Francesco Guazzimanni.

Gg 4

Maggio, Giugno,

Capit. Ascanio Rasponi.
Giouanni Lodouico Ginanni.
Antonio Morigi.
Giulio Fusconi.
Girolamo Bellini. *P.*
Cristoforo Donati.

Luglio, Agosto.

Il Dott: Fran. Monaldini.
Pietro Gio: Preti.
Battista da Porto.
Alessandro Pasolino.
Nicolò Sauona. *P.*
Alessandro Bondemani.

Settembre, Ottobre,

Il Dott: Lunardo Morigi.
Marco Antonio Insedi.
Pino Spreti.
Girolamo Bifolci.
Benedetto Billi. *P.*
Gio: Battista Bezzi.

Nouembre, Dicembre.

Il Dottore Gio: Tosnoui.
Giacomo Spadolarino.
Vincenzo Denti.
Lucio Monaldini.
Gio: Cilla. *P.*
Fabio Strozzi.

1614. Genaro, Febraro.

Il Cau. Giuliano Gordi.
Pietro Paolo Aldrobandini.
Giacomo Manzoni.
Bernardino del Corno.
Giacomo Morigi. *P.*
Giouanni Barbiani.

Marzo, Aprile,

Cau. Pietro Piccinino.
Pietro Agostino Piscatore
Domenico Cilla.
Artusino Artusini.
Vincenzo Quarantaotto. *P.*
Vincenzo Negri.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Bernardino Calbi.
Pietro Aldrobandini.
Gio: Battista Rossi.
Girolamo Abbocconi.
Galeazzo Sforza. *P.*
Romeo Cucchi.

Luglio, Agosto.

Conte Gioseffo Ginanni.
Marco Antonio Preti.
Tiberio Gordi.
Antonio Rachi.
Pietro Mercati. *P.*
Marco Daina.

Settembre, Ottobre.

Capit. Ascanio Rasponi.
Antonio Morigi.
Ortensio Lunardi.
Francesco Longhi.
Antonio Maria Brocchi. *P.*
Vincenzo Benincasa.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Pietro Piccinino.
Fabritio Rasponi.
Mandricardo Pellegrini.
Tomaso Artusino.
Gio: Battista Pasolino. *P.*
Quinto Amadori.

Il

1615. Gennaro, Febraro.
Il Dot: Francesco Donati.
Giouanni Lodouico Ginanni.
Andrea Beltramino.
Cau. Francesco Bargigia.
Tomaso Ruggini. P.
Agostino Orioli.

Marzo, Aprile.
Il Cau. Dottor Gio: Tosnoui:
Euágelista Mengoli.
Paolo Zancha.
Gio: Francesco Mulla..
Agostino Baronzello. P.
Baldassarre Cucchi.

Maggio, Giugno.
Il Cau. Ippolito Rasponi.
Pomponio Caualli.
Paolo Bellino.
Bartolomeo Rota.
Vincenzo Grillo. P.
Gio: Battista Renati.

Luglio, Agosto.
Il Cap. Giulio Spreti.
Bernardino Donati.
Gregorio Guizoli.
Francesco Pandino.
Cesare Corelli. P.
Andreano Claretti.

Settembre, Ottobre.
Il Dot: Agostino Lunardi.
Alberto Tizzoni.
Achille Mattarelli.
Fabritio Arigoni.
Cesare Loredani. P.
Esuperantio Louatelli.

Nouembre, Decembre.
Il Dott. Bartolomeo Scapuccino.
Giulio Aurelio Zambelletti.
Tadeo del Corno.
Cesare della Torre.
Ottauio Mastalli. P.
Giacomo Maioli.

1616. Gennaro, Febraro.
Il Cau. Bartolomeo Louatelli.
Claudio Rasponi.
Giulio Fusconi.
Cherubino Guarnerio.
Cau. Girolamo Gratiani P.
Gio: Antonio Gazzinetti.

Marzo, Aprile.
Il Cau. Giuliano Gordi.
Astasio Spadolarino.
Sante Fusconi.
Zacharia Sassi.
Andrea Morigi. P.
Giacomo Colombi.

Maggio, Giugno.
Il Dot: Gio: Batt. Soprani.
Alessandro Bacinetti.
Cesare Ferretti.
Giulio Cesare Guerrini.
Giacomo Osio. P.
Francesco Bruni.

Luglio, Agosto.
Il Cau. Pompeo Ruggini.
Gio: Euangelista Mengoli.
Francesco Longhi.
Tomaso Artusino.
Bartolomeo Heredi. P.
Sebastiano Ruggini.

Settembre, Ottobre.

Il Caualiere Lodouico Raisi.
Gio: Battista Rossi.
Alessandro Pasolino.
Bernardino del Corno.
Oratio Scapuccino. P.
Alessandro Gualteri.

Nouembre, Decembre.

Il Dot. Girol. Guazzimai
Pietro Gio: Preti.
Cantio Guarneri.
Antonio Rachi.
Vincenzo Butrighelli. P.
Lorenzo Pastone.

1617. Gennaro, Febraro

Il Conte Galeotto Vizani.
Pietro Aldrobandini.
Gio: Lodouico Ginanni.
Francesco Artenghi.
Lorenzo Bongiouanni. P.
Marino Louatelli.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Mutio Rasponi.
Pietro Agostino Piscatore
Francesco Bargigia.
Cesare Torri.
Gasparo Fusconi. P.
Stefano Zerletta.

Maggio. Giugno,

Il Cau: Ottauio Rasponi.
Giacomo Manzoni.
Gio: Francesco Mulla.
Sante Fusconi.
Alosio Settecastelli. P.
Francesco Ghini.

Luglio, Agosto.

Il Dottore Francesco Monaldino.
Astasio Spadolarino.
Fabritio Arigoni.
Giulio Cesare Scrupoli.
Zacharia Soprani. P.
Oratio Scapuccino.

Settembre, Ottobre.

Il Cau: Dionisio Louatelli
Alberto Tizzoni.
Marc'Antonio Preti.
Tiberio Gordi.
Giulio Spreti. P.
Giulio Negri.

Nouembre, Decembre.

Il Cau: Marcello dell'Osso.
Achille Matarelli.
Pietro Monaldino.
Artusino Artusini.
Nicolò Sauona. P.
Girolamo Maioli.

1618. Gennaro, Febraro.

Il Cau: Bartolomeo Louatelli.
Fabritio Rasponi.
Alberto Gambi.
Antonio Catti.
Gio: Pietro Arigoni P.
Christoforo Osio.

Marzo, Aprile.

Il Caual. Lodouico Raisi.
Paolo Bellino.
Battista Porti.
Zacharia Sassi.
Antonio Maria Brocchi.
Nasinbene Tosnoui.

Il

Maggio, Giugno.

Il Caualier Giouanni Tosnoui.
Nicolò Osio.
Mandricardo Pellegrini.
Francesco Pandino.
Cesare Loredani. *P.*
Galeazzo Sforza.

Luglio, Agosto.

Il Dot: Francesco Monaldino.
Ortensio Lunardi.
Bartolomeo Rota.
Pietro Zambeletti.
Vincenzo Benincasa. *P.*
Lorenzo Pastoni.

Settembre Ottobre.

Il Conte Goletto Vizani.
Giacomo Manzoni.
Giacomo Spadolarino.
Tadeo del Gorno.
Vincenzo Aldrobandini. *P*
Angelico Tauella.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Giuliano Gordi.
Alessandro Bacinetto.
Pietro *Gio:* Preti.
Pietro Rasponi.
Baldassarre Mercati. *P.*
Gio: Battista *Guazzimāni.*

1619. Gennaro, Febraro.

Il Caual. Pompeo Ruggini
Gio: Euanglista Mengoli.
Francesco Aldrobandini.
Zacharia Sassi.
Francesco Gambi. *P.*
Andreano Claretti.

Marzo, Aprile.

Il Co. *Gio*sesso Ginanni.
Tomaso Artusini.
Antonio Catti.
Girolamo Morigi.
Alessandro Gualterio. *P.*
. . . .

Maggio, Giugno.

Il Cau. Pietro Piciuino.
Astasio Artusino.
Gio: Battista Rossi.
Giorgio Porti.
Pietro Mercati. *P.*
Marino Louatelli.

Luglio, Agosto.

Il Cau: Gio: Battista Gordi
Gio: Lodouico *Gi*nanni.
Giacomo Manzoni.
Alberto Gambi.
Battista Merlino. *P.*
Andrea Morigi.

Settembre, Ottobre.

Il Dott. Agostino Lunardi
Paolo Bellino.
Bernardino Donati.
Pirro Spreti.
Gio: Pellegrino. *P.*
Cesare Corelli

Nouembre Decembre.

Il Dott. Bart. Scapuccino.
Alberto Tizzoni.
Antonio Rachi.
Desiderio Aldrobandini.
Nicolò Ventura. *P.*
Giacomo Vccellatore.

1620. Gennaro, Febraro.
Il Cavalier Marcello Ossi.
Francesco Butrighelli.
Ortensio Lunardi.
Paolo Zancha.
Cau: Girolamo Gratiani P.
Bernardino Heredi.

Marzo, Aprile.
Il Cau: Ottauio Rasponi.
Marc' Antonio Scrupoli.
Mandricardo Pellegrino.
Francesco Pandini.
Gio: Battista Pezzi. P.
Bartolomeo Scaino.

Maggio, Giugno.
Il Cau: Mutio Rasponi.
Marc' Antonio Insedi.
Carlo Fusconi.
Herino' Monaldino.
Giacomo Morigi. P.
Vincenzo Galli.

Luglio, Agosto.
Il Cau. Ottauio Rasponi.
Cintio Guarneri.
Gregorio Guizoli.
Sante Fusconi.
Biasio Pompilio. P.
Baldassarre Miserocchi.

Settembre, Ottobre.
Il Cau. Dot: Gio: Tosnoui.
Fabritio Rasponi.
Bernardino del Corno.
Pietro Zambeletti.
Marino Louatelli. P.
Francesco Ghini.

Nouembre, Decembre.
Il Caualiere Gio: Battista Gordi.
Francesco Bargigia.
Cesare Torri.
Cesare Rasponi.
Pietro Mercati. P.
Alessandro Gualterio.

1621. Gnnaro, Febraro.
Il Dott. Agostino Lunardi.
Artusino Artusini.
Fabritio Arigoni.
Giulio Cesare' Scrupoli.
Cesare Loredani. P.
Siluestro Gentile.

Marzo, Aprile.
Il Co: Gioseffo Ginanni.
Marc' Antonio Pompili.
Mandricardo Pellegrino.
Francesco Aldrobandini.
Gio: Cilla. P.
Vincenzo Benincasa.

Maggio, Giugno.
Il Dott. Francesco Monaldini
Giacomo Spadolarino
Cau. Francesco Bargigia.
Giulio Cesare Guerrino.
Gasparo Fusconi. P.
Giacomo Maioli.

Luglio, Agosto.
Il Dot: Gio. Battista Prãdi.
Girolamo Abbocconi.
Antonio Catti.
Zacharia Sassi.
Rafele Rizzi. P.
Lodouico Moretti.

Settembre, Ottobre.

Il Caualiere Paolo Pignatta.
Paolo Bellini.
Fabritio Arigoni.
Cesare Rasponi.
Vitale Pascoli. P.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Marcello Ossi.
Marco Antonio Insedi.
Sante Fusconi.
Paolo Porto.
Andrea Morigi. P.
Giacomo Vccellatore.

1622. Gennaro, Febraro.

Il Cau. Gio: Batt: Soprani.
Pietro Gio: Preti.
Bernardino del Corno.
Girolamo Morigi.
Giacomo Vccellatore. P.
Giacomo Cucchi.

Marzo, Aprile.

Pietro Grossi.
Ortensio Lunardi.
Simone Raisi.
Antonio Martinelli.
Andreano Claretti.
Girolamo Foreshieri.

Maggio. Giugno.

Il Dott: Francesco Donati.
Gio. Lodouico Ginanni.
Gio: Francesco Mulla.
Vincenzo Aldrobandini.
Zacharia Soprani. P.
Gio: Paolo Fusconi.

Luglio, Agosto.

Giulio Spreti.
Gregorio Guizoli.
Antonio Fabri.
Gio: Bacinetti.
Girolamo Gratiani. P.
Angelico Tauella.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Giuliano Gordi.
Giulio Franc. Abbiosi.
Desiderio Aldrobandini.
Stefano Zerletta.
Lorenzo Pastoni. P.
Tomaso Bassi.

Nouembre, Decembre.

Il Cau: Cesare Mengoli.
Pietro Monaldino.
Girolamo Bifolci.
Francesco Diedi.
Aloisio Settecastelli. P.
Gio: Ingoli.

1623. Gennaro, Febraro.

Il Cau: Agostino Pignatta.
Gio: Euangelista Mengoli.
Herino Monaldino.
Vincenzo Caualli. P.
Giulio Spreti di Marc' Antonio.
Giacomo Morigi.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Pompeo Ruggini.
Bartolomeo Rota.
Alberto Gambi.
Bartolomeo Abbiosi.
Cesare Corelli. P.
Francesco Bruni.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Bartolomeo Louatelli.
Cristoforo Morigi.
Bernardino Heredi.
Camillo Spreti.
Ottauio Mastalli. *P.*
Gio: Antonio Gazinetti.

Luglio, Agosto.

Il Co: Galeotto Vizani.
Paolo Zambelletti.
Homiciolo Artusino.
Giacomo Caualli.
Nicolò Sauona. *P.*
Gio: Battista Bezzi.

Settembre, Ottobre.

Cau. Leonardo Zābelletti.
Artusino Artusini.
Cesare Torri.
Marco Ruboli.
Nicolò Sauona. *P.*
Gio: Battista Renati.

Nouembre, Decembre.

Dot. Gio: Matteo Bongio-[uanni.
Fabritio Rasponi.
Cintio Guarnerio.
Giulio Cesare Scrupoli.
Flaminio Baldino. *P.*
Marco Daina.

1624.
Gennaro, Febraro.

Il Conte Girolamo Rota.
Pirro Spreti.
Paradiso Paradisi.
Francesco Pignatta.
Nicolò Ventura. *P.*
Alessandro Buccardini.

Marzo, Aprile.

Il Dott: Emerentiano Monaldino.
Alberto Tizzoni.
Francesco Pandino.
Giacomo Cagnoli.
Lorenzo Castelli. *P.*
Girolamo Forestiero.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Gio: Batt: Soprani.
Pietro Rasponi.
Astasio Spadolarino.
Gio: Battista Rossi.
Angelico Tauella. *P.*
Romeo Chucla.

Luglio, Agosto.

Il Co: Giosesso Ginanni.
Nicolò Osio.
Tadeo del Corno.
Paradiso Paradisi.
Girolamo Bellino. *P.*
Vitale Pascoli.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Giuliano Gordi.
Alberto Gambi.
Stefano Zerletta.
Vincenzo Caualli.
Il Dot: Giosesso Tomasi. *P.*
Nicolò Mambelli.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Gio: [illegible]
Marco Antonio Insedi.
Artusino Artusini.
Cristoforo Morigi.
Gabriele Pascoli.
Vincenzo Benincasa.

Il

1625. Genaro, Febraro.
Il Conte Galeotto Vizani.
Nicolò Osio.
Francesco Insedi.
Giacomo Cagnoli.
Vincenzo Galli. P.
Aloisio S. Croce.

Marzo, Aprile.
Il Cau. Mutio Rasponi.
Tadeo del Corno.
Giulio Cesare Scrupoli.
Galeotto Preti.
Pietro Mercati. P.
Gio: Paolo Fusconi.

Maggio, Giugno.
Il Co: Franc. Maria Loti.
Alberto Tizzoni.
Paolo Porti.
Giouanni Bacinetto.
Baldassarre Ingoli. P.
Gio: Antonio Calletti.

Luglio, Agosto.
Il Dot: Alberico Fontiglio
Ascanio Spadolarino.
Francesco Pandino.
Cesare Morandi.
Riciardo Ossi. P.
Agostino Orioli.

Settembre, Ottobre.
Il Cau. Agostino Pignatta
Cesare della Torre.
Desiderio Aldrobandino.
Bernardino Heredi.
Andreano Claretti. P.
Siluestro Gentili.

Nouembre, Decembre.
Il Caualier Girolamo Rasponi.
Domenico Guerrino.
Obizo Spadolarino.
Gio: Battista Ginanni.
Aloisio Sforza.
Lodouico Maresi.

1626. Gennaro, Febraro.
Il Cap. Bonifacio Spreti.
Ceritro Guarnerio.
Girolamo Abbocconi.
Gio: Francesco Mulla.
Cristoforo Osio. P.
Bernardino Baldrati.

Marzo, Aprile.
Il Cap. Bartolomeo del Sale.
Ortensio Lunardi.
Bartolomeo Rota.
Antonio Catti.
Lorenzo Pastoni.
Lorenzo Castelli.

Maggio, Giugno.
Il Cau. Bartol. Louatelli.
Il Cau. Francesco Bargigia
Vincenzo Aldrobandini.
Gio: Battista Bezzi.
Pietro Mercati. P.

Luglio, Agosto.
Il Cau. Paolo Rasponi.
Pino Spreti.
Carlo Fusconi.
Fabio Guizoli
Gio: Ant. Scapuccino. P.
Andreano Claretti.

Settembre, Ottobre.
Cau. Franc. Aldrobandini.
Zacharia Sassi.
Camillo Spreti.
Antonio Butrighelli.
Cristoforo Osio. P.
Gio: Battista Rota.

Nouembre, Decembre.
Il Caualiere Gio: Battista Gordi.
Astasio Spadolarino.
Desiderio Aldrobandini.
Giacomo Caualli.
Giacomo Vccellatore. P.
Lodouico Mercati.

1627.
Gennaro, Febraro.
Il Cau. Paolo Pignatta.
Artusino Artusini.
Giulio Francesco Abbiosi.
Carlo Fusconi.
Vincenzo Benincasa. P.

. . . .

Marzo, Aprile.
Il Dot: Bartolomeo Caualli.
Giulio Cesare Scrupoli.
Paolo Porti.
Mutio Cilla.
Girolamo Cellino. P.
Baldassarre Ingoli.

Maggio, Giugno.
Il Dot: Agostino Lunardi.
Antonio Catti.
Obizo Spadolarino.
Giacomo Caualli.
Domenico Settecastelli P.
Sante Bezzi.

Luglio, Agosto.
Il Caualier Vincenzo Briossi.
Vincenzo Aldrobandini.
Bernardino Heredi.
Gio Battista Bezzi.
Sebastiano Viandoli. P.
Giosesso Tomasi.

Settembre, Ottobre.
Il Co: Giosesso Ginanni.
Pietro Monaldino.
Antonio Suzzi.
Pietro Paolo Louatelli.
Paolo Gambi. P.
Nicolò Mambelli.

Nouembre, Decembre.
Il Cau. Mutio Rasponi.
Cintio Guarnerio.
Francesco Pandini.
Alberto Gambi.
Paolo Fusconi. P.

. . . .

1628.
Gennaro, Febraro.
Il Dottor Bartolomeo Caualli.
Gio: Bacinetti.
Alberto Guazzimanni.
Antonio Tizzoni.
Cau. Giuliano Gratiani. P.
Giustino Modesti.

Marzo, Aprile.
Il Cap. Bonifacio Spreti.
Fabritio Arigoni.
Galeotto Preti.
Martio Ruboli.
Antonio Gazineti. P.

. . . .

Il

Maggio, Giugno.

Il Caualier Giuliano Gordi.
Nicolò Oſio.
Ceſare Raſponi.
Aleſſandro Ruggini.
Gio: Pietro Arigoni. P.
Bernardo Baldrati.

Luglio, Agoſto.

Il Cau. Gio: Battiſta Baſſi.
Bartolomeo Rota.
Girolamo Abbocconi.
Gio: Battiſta Paſolino.
Biagio Pompilio. P.
Lorenzo Paſtoni.

Settembre, Ottobre.

Il Dot: Emerentiano Monaldino.
Pirro Spreti.
Ceſare Torri.
Girolamo Bellini.
Domenico Settecaſtelli. P
Lorenzo Paſtoni.

Nouembre, Decembre.

Il Cap. Leonardo del Sale.
. . . .
Ceſare Morandi.
Pietro Gio. Mercati.
Aleſſandro Settecaſtelli P
Domenico Paſcoli.

1629.
Gennaro, Febraro.

Il Cau. Gio: Batt: Gordi.
Domenico Guerrino.
Gio: Battiſta Raſponi.
Gio: Battiſta Artuſino.
Giulio Spreti. P.
Gio: Battiſta Camarani.

Marzo, Aprile.

Il Capitan Obizo Monaldino.
Chriſtoforo Morigi.
Paradiſo Paradiſi.
Giacomo Cagnoli.
Benedetto Tizzoni. P.
Gio: Battiſta Louatelli.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Girolamo Lunardi.
Il Cau: Franceſco Bargigia
Gio: Battiſta Ginanni.
Fabio Guizoli.
Riciardo Oſio. P.
Andreano Claretti.

Luglio, Agoſto.

Il Conte Galeotto Vizani.
Zacharia Saſſi.
Stefano Zerletta.
Ruggiero Calbi.
Giacomo Maioli. P.
Sebaſtiano Viandoli.

Settembre, Ottobre.

Il Dott: Franceſco Donati.
Il Cau. Franceſco Bargigia
Fabritio Arigoni.
Deſiderio Aldrobandini.
Pietro Baldino. P.
Nicolò Mambelli.

Nouembre, Decembre.

Il Cap. Bartol. del Sale.
Antonio Catti.
Galeotto Preti.
Raimondo Paſolino.
Franceſco Bruni.
Fabio Strozzi.

1630. Gennaro, Febraro.

Il Cavalier Paſolino Paſolini.

Bartolomeo Rota.
Ceſare Morandi.
Lorenzo Caſtelli. P.
Giuſtino Biancoli.

Marzo, Aprile.

Il Dott. Agoſtino Lunardi
Giacomo Cagnoli.
Antonio Suzzi.
Gio: Battiſta Paſolino.
Gaſparo Abbioſi. P.
Paolo Donati.

Maggio, Giugno.

Il Dott. Camillo Prandi.
Antonio Tizzoni.
Flaminio Baldino.
Paolo Bonfiglio.
Biagio Pompilio. P.
Gio: Ingoli.

Luglio, Agoſto.

Il Cau. Franceſco Raſponi
Cintio Guarnerio.
Paolo Porti.
Domenico Guerrino.
Herino Andreoli. P
Giuſtino Modeſti.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Girolamo Raſponi
Girolamo Abbocconi.
Nicolò Mattarelli.
Stefano Zerletta.
Agoſtino Baronzello. P.
Giacomo Zambelletti.

Nouembre, Decembre.

Il Conte Giacomo Ginanni.
Alberto Gambi.
Ceſare Raſponi.
Pietro Gio: Mercati.
Andreano Claretti. P
Giacomo Maioli.

1631. Gennaro, Febraro.

Il Cau: Girolamo Toſnoui
Paolo Zanchi.
Martio Ruboli.
Andrea Louatelli.
Pietro Mercati. P.
Giacomo Zambelletti.

Marzo, Aprile.

Il Co. Gio Batt. Ginanni.
Ruggiero Calbi.
Mutio Cilla.
Sebaſtiano Zambelletti.
Il Cau: Luca Daneſi. P.
Paolo Donati.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Franc. Aldrobandini.
Aſtaſio Spadolarino.
Giulio Ceſare Scrupoli.
Gio: Battiſta Artuſino.
Pietro Baldino. P.
Bartolomeo Scaino.

Luglio, Agoſto.

Il Cau: Gaſparo Maurelio Cesare della Torre (Loti.
Vincenzo Aldrobandini.
Obizo Spadolarino.
Agoſtino Baronzello. P.
Giorgio Heredi.

Il

Il Co: Gioseffo Ginanni.
Settembre, Il Cap. Battista Grossi.
Ottobre. Gio: Maria Scapucino.
Agostino Caualli.
Vincenzo Prandi. *P.*
Girolamo Forestiero.

Nouembre, Il Co: Galeotto Vizani.
Decembre. Il Co: Giacomo Ginanni.
Carlo Fusconi.
Fabio Guizoli.
Gio Pietro Arigoni. *P.*
Vincenzo Modesti.

1632. Gennaro, Febraro. Il Cap. Bonifacio Spreti.
Il Cau. Vincenzo Rachi.
Gio: Francesco Osio.
Gio Battista Bezzi.
Benedetto Tizzoni. *P.*
Gio: Ingoli.

Marzo, Aprile. Il Dott: Emerentiano Mō-
naldino.
Il Cau. Gio: Battista Bassi.
Alberto Gambi.
Cesare Rasponi.
Fabio Strozzi. *P.*
Gio: Battista Canauari.

Maggio. Giugno. Il Cap. Obizo Monaldino.
Il Cau: Gio: Batt. Rasponi.
Vincenzo Aldrobandini.
. . . .
Valerio Morigi. *P*
Riciardo Ossi.

Il Dott: Camillo Prandi. *Luglio, Agosto.*
Giulio Cesare Scrupoli.
Gio. Bacinetti.
Giulio Francesco Osio.
Agostino Baronzello. *P.*
Aloisio S. Croce.

Il Cau. Gio: Battista Gordi. *Settembre, Ottobre.*
Carlo Fusconi.
Sebastiano Zambelletti.
. . . .
Fabio Strozzi. *P.*
Giorgio Heredi.

Il Cau: Fran. Aldrobandi-(ni. *Nouembre, Decembre.*
Domenico Guarneri.
Gio: Battista Pasolino.
Pietro Gio: Mercati.
Giacomo Zambelletti. *P.*
Gio: Ingoli.

Il Cau: Vincenzo Briossi. *1633. Gennaro, Febraro.*
Girolamo Abbocconi.
Pirro Spreti.
Gio: Battista Maretti.
Herino Andreoli. *P.*
Gio: Andrea Bondema-
ni.

Il Cau. Girolamo Rasponi *Marzo, Aprile.*
Desiderio Aldrobandini.
Antonio Suzzi.
Gio: Battista Artusino.
Pietro Mercati. *P.*
Camillo Soprani.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Mutio Rasponi.
Il Cau: Lodouico Rota.
Cesare Morandi.
Fabio Guizoli.
Paolo Donati. P.
Giacomo Maioli.

Luglio, Agosto.

Il Co: Galeotto Vizani.
Nicolò Matarelli.
Francesco Pignatta.
Gio: Rasponi.
Girolamo Fusconi. P
Marco Antonio Mābelli.

Settembre, Ottobre.

L'Illustriss. Marchese Filippo Corsini.
Il Cau. Girolamo Lunardi
Gio: Euangelista Mengoli
Alberto Guazzimanni.
Esuperantio Louatelli. P.
Francesco Boccardini.

Nouembre, Decembre.

Il Dot: Agostino Lunardi
Galeotto Spreti.
Martio Ruboli.
Gio. Battista Bezzi.
Francesco Bruni. P.
Gio: Battista Gambi.

1634. Gennaro, Febraro.

Il Co. Gioseffo Ginanni.
Astasio Spadolarino.
Antonio Tizzoni.
Herino Arigoni.
Pietro Mercati. P.
Camillo Sopraai.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Girolamo Rasponi
Francesco Diedi.
Raimondo Pasolino.
Francesco Magnani.
Baldassarre Ingoli. P.
Giacomo Zambelletti.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Gio: Batt: Gordi.
Flaminio Baldino.
Domenico Rachi.
Bartolomeo Rasponi.
Paolo Donati. P.
Stefano Renati.

Luglio, Agosto.

Il Dottore Emerentiano Monaldino.
Gio: Amaducci.
Alberto Guazzimanni.
Domenico Rachi.
Marco Antonio Mambelli.
Bartolomeo Scaini. P

Settembre, Ottobre.

Il Cap. Obizo Monaldini.
Girolamo Abbocconi.
Antonio Tizzoni.
Herino Arigoni.
Giacomo Maioli. P.
Giustino Biancoli.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Pietro Paolo Louatelli.
Gio: Bacinetti.
Gio. Battista Artusino.
Cesare Morandi.
Fabio Strozzi. P.
Lorenzo Castelli.

Il

1635. Genaro, Febrarò.
Il Dott: Camillo Prandi.
Gio: Battista Rasponi.
Galeotto Preti.
Gio: Battista Gordi.
Agostino Baronzelli. P.
Aloisio S. Croce.

Marzo, Aprile.
Il Cau. Francesco Aldrobandini.
Fabio Guizoli.
Gio: Battista Pasolino.
Bartolomeo Rasponi.
Esuperantio Louatelli. P.
Bernardino Baldrati.

Maggio, Giugno.
Il Cap. Bonifacio Spreti.
Raimondo Pasolino.
Andrea Louatelli.
Gio: Rasponi.
Pietro Mercati. P.
Fabio Strozzi.

Luglio, Agosto.
Il Cau. Girolamo Lunardi.
Domenico Guerrini.
Pompeo Raisi.
Gio: Antonio Rachi.
Prospero Morigi. P.
Francesco Boccardini.

Settembre, Ottobre.
Dot: Emeretiano Monaldini.
Desiderio Aldrobandini.
Gio. Francesco Osio.
Sante Donati.
Esuperantio Louatelli. P.
Lorenzo Castelli.

Nouembre, Decembre.
Il Cau. Girolamo Rasponi.
Cesare della Torre.
Gio: Battista Mercati
. . . .
Bartolomeo Scaini. P.
Giulio Corelli.

1636. Gennaro, Febraro.
Il Co: Gioseffo Ginanni.
Nicolò Mattarelli.
Martio Ruboli.
Gioseffo Maria Louatelli.
Benedetto Tizzoni. P.
Giorgio Heredi.

Marzo, Aprile.
Illustrissimo Sig. Marchese Capponi.
Il Cap. Giulio Rasponi.
Gio: Battista Bezzi.
Gio. Paolo Monaldino.
Giouanni Cilla. P.
Luigi S. Croce.

Maggio, Giugno.
Il Cap. Bonifacio Spreti.
Carlo Fusconi.
Mutio Cilla.
. . . .
Gio: Batt. Canauario. P.
Giacomo Longhi.

Luglio, Agosto.
Il Conte Galeotto Vizani.
Francesco Diedi.
Lorenzo Bongiouanni.
Francesco Manzoni.
Biagio Pompili. P.
Pietro Fusconi.

Il

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Girolamo Lunardi.
Vincenzo Aldrobandini.
Antonio Suzzi.
Vincenzo Heredi.
Francesco Bruni. P.
Andrea Zambelletti.

Nouembre, Decembre.

Il Cau. Pietro Paolo Louatelli
Antonio Butrighelli.
Gio: Francesco Osio.
Gio: Pietro Ari goni.
Andrea Fusconi. P.
Francesco Miccoli.

1637. Gennaro, Febraro.

Il Dott: Camillo Prandi.
Girolamo Abbocconi.
Bartolomeo Rasponi.
Gio: Antonio Rachi.
Simone Benincasa. P.
Paolo Bezzi.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Girolamo Rasponi
Francesco Pignatta.
Giacinto Monaldino.
Gio: Battista Maretti.
Giosesso Tomasi. P.
Giacomo Zambelletti.

Maggio, Giugno.

Il Dott. Camillo Prandi.
Domenico Guerrini.
Vitale Fusconi.
. . . .
Ricciardo Ossi. P.
Gio: Battista Ruggini.

Luglio, Agosto.

Il Co: Giacomo Ginanni.
Gio: Battista Pasolino.
Giosesso Maria Louatelli.
Gio: Osio.
Gio: Battista Manasangue. P.
Vincenzo Pascoli.

Settembre, Ottobre.

Il Co: Prospero Ginanni.
Antonio Suzzi.
Gio: Battista Gordi.
Vincenzo Heredi.
Marc'Antonio Ruggini. P.
Paolo Zanchi.

Nouembre, Decembre.

Il Co: Nicolò Settecastelli.
Alberto Guazzimanni.
Ruggiero Calbi.
Cesare Donati.
Alessandro Osio. P.
Stefano Renati.

1638. Gennaro, Febraro.

Il Dot: Emerentiano Monaldini
Nicolò Mattarelli.
Cesare Morandi.
Raimondo Pasolino.
Lorenzo Crespoli. P.
Stefano Negri.

Marzo, Aprile.

Dott: Vespesiano Monaldini.
Pietro Gio: Mercati.
Flaminio Baldino.
Gio: Rasponi
Tomaso Bassi. P.
Sebastiano Bezzi.

Il

Maggio, Giugno.
Il Capit. Bonifacio Spreti.
Desiderio Aldrobandini.
Mutio Cilla.
Pompeo Raisi.
Vincenzo Prandi. *P.*
Camillo Soprani.

Luglio, Agosto.
Il Cau. Pietro Paolo Louatelli.
Cesare della Torre.
Filippo Gordi.
Girolamo Ruggini.
Lorenzo Guazzimanni. *P.*
Giacomo Vccellatore.

Settembre Ottobre.
Il Conte Galeotto Vizani
Francesco Diedi.
Lorenzo Bongiouanni.
Gio: Paolo Monaldini.
Marc' Ant. Mambelli. *P.*
Melchiorre Chierici.

Nouembre, Decembre.
Il Dott: Camillo Prandi.
Antonio Butrighelli.
Antonio Suzzi.
Cau. Lodouico Rota.
Pietro Baldini. *P.*
Agostino Baronzelli.

1639. Gennaro, Febraro.
Il Co: Giacomo Ginanni.
Ruggiero Calbi.
Andrea Louatelli.
Romualdo Donati.
Girolamo Forestiero. *P.*

. . . .

Marzo, Aprile.
Il Caualier Girolamo Lunardi.
Mutio Cilla.
Gio: Battista Gordi.
Vincenzo Heredi.
Gio: Battista Barbiani. *P.*

. . . .

Maggio, Giugno.
Il Cau. Girolamo Rasponi
Girolamo Abbocconi.
Nicolò Mattarelli.
Domenico Guerrini.
Paolo Donati. *P.*
Aurelio Maioli.

Luglio, Agosto.
Il Cau. Gio: Batt: Gordi.
Il Cau. Gio: Batt: Rasponi.
Giulio Benincasa.
Vitale Fusconi.
Benedetto Tizzoni. *P.*
Gioseffo Bernardi.

Settembre, Ottobre.
Il Cau. Pietro Paolo Louatelli.
Cesare della Torre.
Gio: Battista Mercati.
Girolamo Ruggini.
Gio: Ingoli. *P.*

. . . .

Nouembre, Decembre.
Il Co: Prospero Ginanni.
Francesco Diedi.
Francesco Pignatta.
Bartolomeo Rasponi.
Agostino Baronzelli. *P.*
Gio: Francesco Zabaroni.

1640. Gennaro Febraro.

Il Dott: Galeotto Rasponi.
Desiderio Aldrobandini.
Gio: Battista Pasolino.
Sante Donati.
Girolamo Forestieri. P.
Cristoforo Ambrosi.

Marzo, Aprile.

Il Cap. Bonifacio Spreti.
Galeotto Preti.
Antonio Suzzi.
Gio: Pietro Arigoni.
Prospero Morigi. P.
Crescentio Solza.

Maggio, Giugno.

Dott: Demenico Guazzimanni.
Flaminio Baldini.
Gio: Francesco Osio.
Gio: Antonio Rachi.
Francesco Bruni. P.
Stefano Renati.

Luglio, Agosto.

Dot. Emerentiano Monaldini.
Alberto Guazzimani.
Cesare Morandi.
Herino Arigoni.
Ottauio Stella. P.
Francesco Miserocchi.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Agostino Pignatta
Alberto Gambi.
Valerio Morigi.
Clemente Monaldino.
Giorgio Heredi. P.
Rocco Stellini.

Nouembre, Decembre.

Il Dott: Vespesiano Monaldino.
Cap. Giulio Rasponi.
Raimondo Pasolino.
Cristoforo Zancha.
Gio: Battista Ruggini. P.
Agostino Orioli.

1641. Gennaro, Febraro.

Il Co. Francesco Vizani.
Gio Rasponi.
Girolamo Lunardi.
Emilio Monaldini.
Andrea Cucchi. P.
Patritio Benincasa.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Gio: Batt: Gordi.
Alessandro Ruggini.
. . . .
. . . .
Paolo Zanchi. P.
Gio: Battista Barbiani.

Maggio, Giugno.

Il Cau. Girolamo Rasponi.
Fabio Guizoli.
Filippo Gordi.
. . . .
Francesco Micoli. P.
Domenico Viandoli.

Luglio, Agosto.

Il Cap. Bonifacio Spreti.
Alberto Guazzimanni.
Cesare Morandi.
Raimondo dell' Osso.
Aurelio Maioli. P.
Pietro Gamba.

Il

Settembre, Ottobre.

Il Dottore Emerentiano Monaldino.

. . . .

Gio: Pietro Arigoni.
Giacomo Pompili.
Giouanni Cilla. P.
Sebastiano Bezzi.

Nouembre, Decembre.

Il Dot: Galeotto Rasponi.
Francesco Diedi.
Andrea Louatelli.
Gio: Battista Maretti.
Lorenzo Crespoli. P.
Francesco Boccardini.

1642. Gennaro, Febraro.

Il Dott: Camillo Prandi.
Vitale Fusconi.
Gio: Battista Pasolino.
Vincenzo Heredi:
Teodoro Menzochio. P.

. . . .

Marzo, Aprile.

Il Co: Francesco Vizani.
Antonio Suzzi.
Gio: Battista Bezzi
Antonio Maria Briossi.
Giosesso Tomasi. P.
Gio. Battista Canauari.

Maggio, Giugno.

Il Co: Prospero Ginanni.
Francesco Pignatta.
Giulio Benincasa.
Herino Arigoni.
Camillo Soprani. P.
Andrea Mastalli.

Luglio, Agosto.

Il Dott: Domenico Guazzimanni.
Nicolò Mattarelli.
Desiderio Aldrobandini.
Presilio Bongiouanni.
Melchiorre Clerici. P.
Andrea Minelli.

Settembre, Ottobre.

Il Cau Girolamo Lunardi.
Giouanni Rasponi.
Emilio Monaldino.
Cristoforo Zancha.
Lorenzo Rola. P.
Aurelio Quarantaotto.

Nouembre, Decembre.

Il Co: Giacomo Ginanni.
Cesare della Torre.
Sante Donati.
Gio: Pietro Mulla.
Stefano Negri. P.
Luigi S. Croce.

1643. Gennaro, Febraro.

Il Dot: Vespesiano Monaldini
Girolamo Abbocconi
Galeotto Preti.
Gio: Antonio Rachi.
Gio: Batt: Manasangue. P.
Giacomo Zambelletti.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Pietro Paolo Louatelli.
Paolo Aldrobandini
Giulio Cesare Monaldini.
Girolamo Mengoli.
Gio: Franc. Zabaroni. P.
Francesco Miserocchi.

Maggio, Giugno.
Il Dottore Camillo Prandi.
Romualdo Donati.
Raspono Rasponi.
Giulio Camillo Abbiosi.
Gio: Matteo Fratta. *P.*
Gioseffo Bernardi.

Luglio, Agosto.
Il Dott: Galeotto Rasponi
Artusino Artusini.
Ruggiero Calbi.
Cristoforo Pellegrini.
Patritio Benincasa. *P.*
Gio: Battista Canauari.

Settembre, Ottobre.
Il Dot: Emerentiano Monaldino.
Pietro del Sale.
Giouanni Osio.
. . . .
Luigi S. Croce. *P.*
Pietro Gamba.

Nouembre, Decembre.
Il Cau. Girolamo Rasponi
Gio: Battista Gordi.
. . . .
. . . .
Girolamo Forestiero. *P.*
Aurelio Maioli.

1644. Gennaro, Febraro.
Il Dott: Vespesiano Monaldino.
Ruggiero Calbi.
Alberto Rachi.
Paolo Aldrobandini.
Giacomo Zambelletti. *P.*
Francesco Boccardini.

Marzo, Aprile.
Il Co: Francesco Vizani.
Giouanni Battista Pasolino.
Girolamo Mengoli.
. . . .
Lorenzo Guazzimani *P.*
. . . .

Maggio, Giugno.
Il Co: Prospero Ginanni.
Herino Arigoni.
Gio: Battista Rachi.
Giulio Cesare Monaldino.
Sebastiano Bezzi. *P.*
Astasio Strozzi.

Luglio, Agosto.
Il Dott. Filippo Gordi.
Desiderio Aldrobandini.
Gio: Battista Bezzi.
. . . .
Aurelio Quarantaotto. *P.*
. . . .

Settembre, Ottobre.
Il Cau. Girolamo Lunardi.
Artusino Artusini.
Cesare della Torre.
. . . .
Prospero Morigi. *P.*
Gioseffo Tomasi.

Nouembre, Decembre.
Il Co: Nicolò Settecastelli.
Sante Donati.
Emilio Monaldini.
Presilio Bongiouanni.
Esuperantio Louatelli. *P.*
Stefano Negri.

1645. Gennaro, Febraro.
Il Maggior Battiſta Groſſi.
Antonio Butrighelli.
Raimondo dell' Oſſo.
Pietro del Sale.
Ottauio Stella. *P.*
Gio: Battiſta Lupatelli.

Marzo, Aprile.
Il Dott. Domenico Guazzimanni.
Vitale Fuſconi.
Antonio Suzzi.
Romualdo Donati.
Girolamo Benincaſa. *P.*
. . . .

Maggio, Giugno.
Il Cau. Pietro Paolo Louatelli
Girolamo Abbocconi
Criſtoforo Zanchi.
Giacomo Pompili.
Creſcentio Solza. *P.*
. . . .

Luglio, Agoſto.
Il Cau. Paolo Pignatta.
Gio: Paolo Monaldino.
Gio: Pietro Mulla.
Carlo Raiſi.
Andrea Minelli. *P.*
Gio: Antonio Fuſconi.

Settembre, Ottobre.
Il Cap. Bonifacio Spreti.
Franceſco Pignatta.
Gioſeffo Maria Louatelli.
. . . .
Franceſco Bruni. *P.*
Gio: Battiſta Galletti.

Nouembre, Decembre.
Il Co: Giacomo Ginanni.
Galeotto Preti.
Pietro del Sale.
Criſtoforo Pellegrini.
Franceſco Micoli. *P.*
Teodoro Menzochio.

1646. Gennaro, Febraro.
Il Cau. Agoſtino Pignatta.
Herino Arigoni.
Sante Donati.
Criſtoforo Zanchi.
Il Capit. Eleucadio Gianelli. *P.*
Gio: Battiſta Ruggini.

Marzo, Aprile.
Il Co: Gioſeffo Settecaſtelli.
Girolamo Abbocconi.
. . . .
. . . .
Gio: Paolo Fuſconi. *P.*
Gio: Battiſta Barbiani.

Maggio, Giugno.
Il Cau. Pietro Paolo Louatelli.
Raimondo Oſſo.
Pellegrino Rota.
Pompeo Pignatta.
Pietro Martire Oſio. *P.*
Melchiorre Clerici.

Luglio, Agoſto.
Il Co: Giacomo Ginanni.
. . . .
Emilio Monaldino.
Antonio Maria Brioſſi.
Pietro Baldino. *P.*
Tomaſo Baſſi.

Settembre, Ottobre.
Dott: Vespesiano Monaldini
Domenico Guerrini.
. . . .
Domenico Heredi.
Domenico Viandoli. P.
Alessandro Pronti.

Nouembre, Decembre.
Il Capit. Bonifacio Spreti.
Paolo Aldrobandini.
Girolamo Mengoli.
Carlo Raisi.
Lorenzo Crespoli. P.
Andrea Cucchi.

1647. Gennaro, Febraro.
Il Dot: Emerentiano Monaldini.
Francesco Diedi.
Gio: Battista Bezzi.
Raspono Rasponi.
Stefano Renati. P.
Matteo Antiani.

Marzo, Aprile.
Il Dott: Filippo Gordi.
Galeotto Preti.
Gio: Antonio Rachi.
Cristoforo Pellegrino.
Lorenzo Crespoli. P.
Cristoforo Ambrosini.

Maggio, Giugno.
Il Co: Prospero Ginanni.
Vitale Fusconi.
Gio: Pietro Mulla.
. . . .
Pietro Baldini. P.
Giacomo Merini.

Luglio, Agosto.
Il Cau. Girolamo Rasponi.
Giulio Benincasa.
Giosesso Maria Louatelli.
Carlo Lunardi.
Gio: Paolo Fusconi. P.
. . . .

Settembre, Ottobre.
Il Dott: Domenico Guazzimanni.
Francesco Pignatta.
Pompeo Raisi.
Giouanni Osio.
Gio: Battista Ruggini. P.
Gio: Matteo Fratta.

Nouembre, Decembre.
Il Cau: Paolo Pignatta.
Romualdo Donati.
Giacomo Pompili.
Giulio Cesare Monaldini.
Girolamo Forestiero. P.
Francesco Bezzi.

1648. Gennaro, Febraro.
Il Cau. Pietro del Sale.
Ruggiero Calbi.
Gio: Battista Gordi.
Pietro Paolo Aldrobãdini.
Melchiorre Clerici. P.
. . . .

Marzo, Aprile.
. . . .
Artusino Artusini.
Alberto Rachi.
Presilio Bongionanni.
Giosesso Tomasi.
. . . .

Maggio, Giugno.

Il Capitan Giosefio Lunardi.
Antonio Suzzi.
Alessandro Ruggini.
Giouanni Rota.
Tomaso Basso. P.
Francesco Boccardini.

Luglio, Agosto.

Il Cau. Agostino Pignatta
Herino Arigoni.
Girolamo Mengoli.
Bartolomeo del Sale.
Giacomo Zambelletti. P.
Domenico Viandoli.

Settembre, Ottobre.

Il Maggior Battista Grossi.
Giouanni Osio.
Presilio Bongiouanni.
Giulio Cesare Monaldini.
Andrea Mastalli. P.
Giosesso Bernardi.

Nouembre, Decembre.

Il Dott: Filippo Gordi.
Sante Donati.
Pompeo Pignatta.
Co: Marc' Ant. Ginanni.
Stefano Renati. P.
Gio: Antonio Fusconi.

1649.

Gennaro, Febraro.

Il Co: Prospero Ginanni.
Giulio Benincasa.
Ruggiero Calbi.
Alberto Rachi.
Benedetto Tizzoni. P.
Andrea Minelli.

Marzo, Aprile.

Il Cau. Pietro Paolo Louatelli.
Giulio Cesare Scrupoli.
Francesco Pignatta.
Vitale Fusconi.
Pietro Gamba. P.
Cesare Tantardini.

Maggio, Giugno.

Il Cap. Giosesso Lunardi.
Francesco Diedi.
Francesco Louatelli.
Co: Gio: Battista Vizani.
Paolo Bezzi. P.
Marc' Antonio Guerrini.

Luglio, Agosto.

Il Dot: Domenico Guazzimani.
Gio: Batt: Gordi.
Romualdo Donati.
Antonio Soprani.
Teodoro Menzocchio.
Alessandro Loreta.

Settembre, Ottobre.

Il Cau. Paolo Pignatta.
Artusino Artusini.
Giosesso Maria Louatelli.
Lodouico Bifolci.
Pietro Martire Osio. P.
Aurelio Quarantaotto.

Nouembre, Decembre.

Il Capit. Bonifacio Spreti.
Maggior Giulio Rasponi.
Gio: Pietro Mulla.
. . . .
Gio: Battista Canauari. P.
Matteo Antiani.

FINE

De' Magiſtrati de' Sauij di Rauenna dell' Abbate D. Serafino Paſolino.

COM-

NOVANTA PACEFICI

ABBIOSI.

Gigli dorati in Campo turchino, Fascia rossa, Amandola turchina, con F[illegible]ie bianche, e rosse in Campo giallo.

ALDROBANDINI.

Campo turchino, Sbarra gialla, Stelle dorate.

ABBOCCONI.

Leone dorato in Campo turchino.

ARIGONI.

Campo giallo, Aquila nera, Sbarre bianche, e rosse.

ARTVSINI.

Campo turchino, Stelle dorate.

BACINETTI.

Sbarre rosse in Campo turchino; Stelle dorate, Morione in Campo giallo.

BALDINI.

Quarti turchini, e bianchi Fascia biancha.

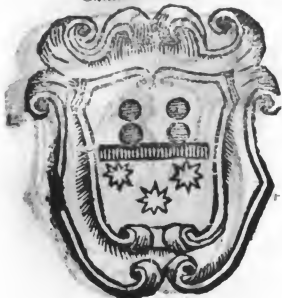
BASSI.

Campo turchino con Stelle dorate, Croce gialla in Campo turchino, Gigli gialli in campo rosso.

BENINCASA.

Balle turchine in Campo giallo Fascia rossa, e Stelle dorate in Campo turchino.

BERGIGIA.

Leoni gialli, Cipresso verde in Campo turchino.

BEZZI.

Becco bianco in Campo turchino Fascia rossa, con Stelle dorate.

BIFOLCI.

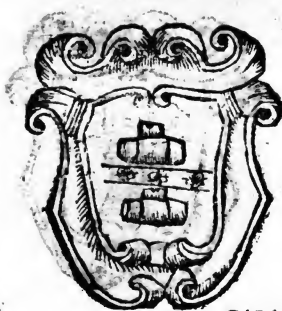
Tigre con Stella dorata in Campo giallo.

BONFIGLI.
Sbarra rossa, Gigli bianchi in Campo turchino.

BONGIOVANNI.
Rosa rossa in Campo turchino, Fascia rossa, e Sbarre rosse in Campo giallo.

BRIOSSI.
Campo giallo, Sbarre rosse.

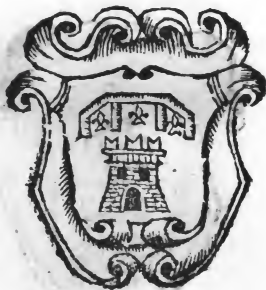
BUTRIGHELLI.
Butrighi gialli in Campo rosso, Fascia turchina, Rose rosse.

CALBI.

Campo giallo, Leone giallo in Campo turchino.

CAPRA.

Capra bianca in Campo rosso.

CASTELLI.

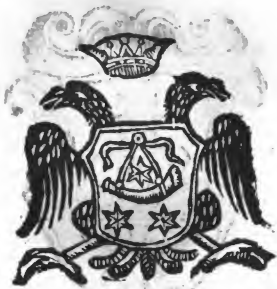
Torre in Campo turchino, Gigli gialli, Sbarra bianca.

CAVALLI.

Cauallo bianco in Campo rosso.

CELLACCI

Rondine nera, che passa il Mare

CORNI.

Corno nero in Campo turchino,
Stelle dorate.

DAINA.

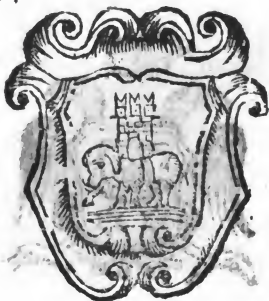
Gigli dorati in Campo turchino.
Fasciarossa, Daino in Campo
verde, e bianco.

DONATI.

Fascie bianche in Campo Rosso;
Stelle dorate.

FAN-

FANTVZZI.

Campo bianco, Elefante con Fa-scia gialla.

FORMENTI.

Sbarra rossa in Campo turchino.

FVSCONI.

Arco celeste in Campo fuscato, e Mare.

GAMBI.

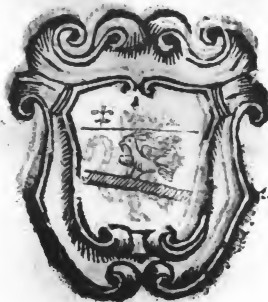
Gamba in Campo turchino, Fascia rossa, Stelle dorate in Campo turchino.

GI-

GINANNI.

Aquila nera in Campo giallo, Drago giallo in Campo turchino, Sbarra turchina con Stelle dorate, quarto rosso, e giallo.

GORDI.

Gigli dorati in Campo bianco, Fascia verde, Colomba bianca con ramo verde in Campo rosso.

GROSSI.

Leone in Campo rosso con Fiore giallo.

GVAZZIMANNI.

Sbarra rossa, Griffo parte nero in Campo bianco, bianco in Campo nero.

GVIZOLI.

Leone in Campo rosso con Schacchi bianchi, e turchini.

INGOLI.

Stella dorata in Campo turchino.

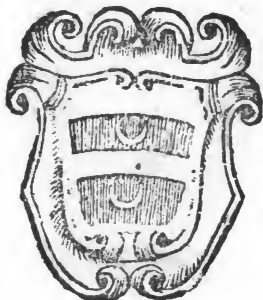
LORETA.

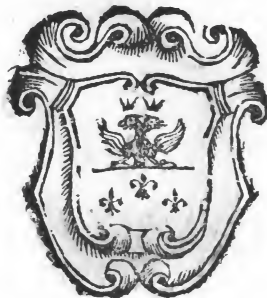
Aquila nera in Campo giallo, Leone giallo con Mazza dorata in Campo turchino, quarto rosso, e giallo.

LOVATELLI.

Campo giallo, Colomba bianca, Fascie, vna turchina, e vna rossa.

LVNARDI.

Campo bianco, Lune in Bande rosse.

MAIOLI.

Aquile in Campo giallo, Gigli dorati in Campo turchino.

MANZONI.

Manzo in Campo turchino con Stella dorata.

MARETTI.

Cane bianco in Campo rosso, Fascia gialla, foglie di Vite gialle.

MATTARELLI.

Stelle dorate, Amandole, e Croci gialle in Campo turchino.

MENGOLI.

Campo turchino.

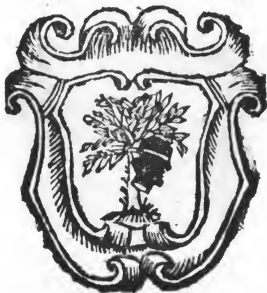
MONALDINI.

Ala d' Aquila nera in Campo giallo.

MORANDI.

Moro in Campo bianco, quarti turchini, & vno rosso.

MORIGI.

Testa di Moro con fascia bianca in Campo turchino.

MULLA.

Scacco rosso, e bianco, Colombe nere in Campo giallo.

OSII.

Gigli dorati in Campo turchino, Aman dole bianche.

OSSI.

Cane bianco in Campo turchino.

PARADISI.

Pomi paradisi in Campo turchi-
no, Sbarra gialla.

PASCOLI

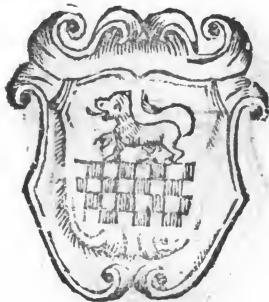
Leoncorno in Camtpo verde, e
rosso, Gigli dorai in Campo
turchino, Fascia rossa.

PASOLINI.

Onda turchina in Campo giallo.

PELLEGRINI.

Lupa in Campo turchino.

PIAZZA.
Leone in Campo turchino Scacchi bianchi, e rossi.

PIGNATTA.
Pignatta in Campo turchino piena di Doppie.

POMPILI.
Pino in Campo turchino, Sbarra rossa, Stelle dorate in Campo turchino.

PORTI.

Aquila in Campo giallo.

PRAN-

PRANDI.

Cane bianco in Campo turchino.

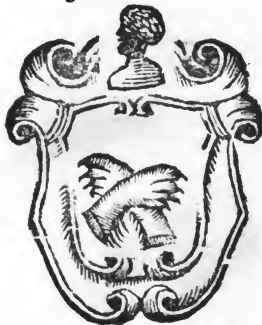
RACHI.

Rosa rossa in Campo giallo, Putti in Campo turchino.

RAISI.

Radici in Campo giallo.

RASPONI.

Branche turchine in Campo giallo.

RE.

Rè in Campo bianco.

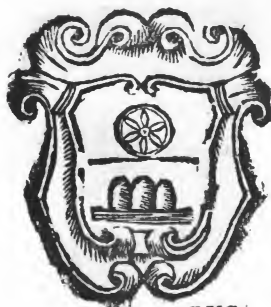
RENATI.

Stelle dorate in Campo turchino.

ROSSI.

Gigli dorati in Campo turchino, Leone dorato, e Sbarre rosse, e bianche.

ROTA.

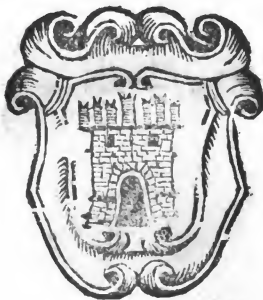
Rota in Campo bianco, Monti in Campo rosso.

RVG.

RVGGINI.
Homo armato in Campo tur-
chino.

SALI.
Stelle dorate in Campo tur-
chino.

S. CROCE.
Stelle dorate con Croce rossa in
Campo turchino, Sbarre rosse,
e bianche.

SETTECASTELLI.

Torre in Campo turchino.

SOPRANI.

Colombe in Campo turchino, fascia gialla, Campo rosso.

SPRETI.

Campo giallo.

STELLA.

Stella doratare in Campo turchino, Sbarre gialle, e rosse.

SVZZI.

Stelle dorate in Campo turchino Sbarra gialla.

TANNER.

Leone giallo in Campo rosso.

TIZZONI.

Leone giallo in Campo turchino. Sbarra rossa.

TORRI.

Torre in Campo turchino, vna fascia rossa, & vna bianca.

TOSNOVI.

Stelle dorate in Campo rosso.

VEROCCHI.
Aquila nera in Campo bian cō, fascia bianca.

VIZANI.
Aquila in Campo giallo, Gigli dorati con Fascia rossa Porco

ZERLETTA.

PESCATORE.

Pesci in Mare.

PICININI.
Gigli dorati in Campo roſſo, Stella in Campo turchino, Aquila in campo roſſo.

ZANCHI.
Torre in Campo turchino.

ZAVONA.
Stella in Campo turchino, Sbarre mezzo roſſe, e mezzo bianche, Stella in Campo verde.

Queſte Armi furono conſignate dalli Particolari allo Stampatore, e da eſſo diſpoſte con ordine Alfabetico.

NOS

Nos D. Paulus Æmilius Maphæus Vicentinus Congregationis Canonicorum Regularium Lateranensium Abbas Generalis.

V*Isis attestationibus Nobis factis, Opus, cuius Titulus inscribitur*, la Quinta Parte de' Lustri Rauennati *A. P. D. Seraphino Pasolino Abbate Congregationis nostræ Perpetuo, & Theologo compositum miris eruditionibus; multisque rebus memoria dignis enixè ornatum esse, obidq; prælo meritò demandandum, concedimus tenore præsentium per quantum ad Nos spectat, vt in lucem edi possit. In quorum, &c.*

Datum Romæ in Canonica nostra S. Mariæ Pacis die 13. Septembris 1684.

D. PAVLVS ÆMILIVS MAPHÆVS
ABBAS GENERALIS.

LOCO ✠ SIGILLI.

D. Io: Franciscus Veronen. Abb. Secret.

Imprimatur

Frater Thomas Pius Theſti de Boſco Theologus Ordinis Prædi-catorum, & Vicarius Generalis Sancti Vſficij Fauentiæ.

Vidi

Ego Ioſeph Foreſtus Societatis Ieſu pro Reuerendiſſimo Domino Ludouico Albertino Archidiacono Vicario Generali.

Errori. Pag.	Linea		Correttioni.
10.	9.	auendo	aueua
11.	22.	Baldrata	Blandrata
	25.	Giloueri	Gloeri
13.	8.	perilche	così.
14	1.	interompere	interompermi
47.	6.	alla	la
	25.	Basilica	Chiesa
50.	2.	Simulacrum	Sacellum
51.	2.	Porto	Orto
73.	24.	Agnedo	Agnello
78.	20.	cento	dieci.
100.	5.	al contrario	si come
121.	9.	Ranchi	Rachi
122.	25.	con	vn
125.	4.	....	che
	5.	perilche	....
133.	14.	....	tal rimotione
	16.	viso	corso
135.	9.	Paolo	Giacomo
	16.	Porto	Parco
138.	0.	Iritus	Intus
139.	26.	a tale	tale
140.	18.	Frangiotti	Franciotti
143.	9.	Lodouino	Lodouico
	20.	e dal numero	& il numero
144.	25.	vi fù	fù.
250	12.	Quarta	Quinta

Il restante degl' errori potranno agevolmente da chi legge esser corretti con la diligenza, ò pure compatiti con la cortesia.